PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXI — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 7 Marzo 1912 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11009

I primi voli dei dirigibili a Tripoli.

L'AZIONE NAVALE ITALIANA E L'INTERVENTO DELLE POTENZE.

La solidità della finanza italiana - Particolari del bombardamento di Berutti.

Il primo volo dei dirigibili

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli i seguenti particolari sul primo volo dei dirigibili: Il «P 2» e «P 3», pilotati rispettivamente dai tenenti Denti e Valli, usciti dai loro «hangars», maestosamente si innalzarono. A bordo del «P 3» era anche il comandante Scelsi, che aveva portato seco una cassetta di bombe a mano del tipo Bontempelli, pesante ciascuna venti chilogrammi. Il dirigibile, raggiunta la quota di circa 1200 metri, si diresse verso Zanzur. Giunto sopra il campo degli arabo-turchi dall'aero-nave fu lanciata una bomba, che gettò lo scompiglio tra i nemici. Un'altra bomba, munita di un percussore speciale, fu sperimentata sul mare.

Alle 11, dopo 3 ore circa, i dirigibili atterrarono, rientrando nei rispettivi «hangars».

Sono indicibili l'entusiasmo e la maraviglia destati tra l'indigeni.

Caneva, Frugoni e Menzinger visitano gli ascari feriti ad Ain-Zara

Un banchetto alla stampa

TRIPOLI 6 (Ufficiale). Il governatore generale Caneva, il generale Frugoni e il prefetto Menzinger si recarono ad Ain-Zara a visitare gli ascari feriti, che trovarono in buone condizioni, felici di aver dato una prova del dovere alla loro patria, l'Italia.

Il prefetto offerse una colazione alla stampa, rivolgendo ai convitati belle parole per la loro opera di propaganda patriottica.

Voli notturni di Piazza e Gavotti

Gli aviatori italiani a Tripoli hanno fatto con successo un nuovo esperimento; favoriti dal plenilunio sono saliti nel cielo di notte. Alle 9 precise del 4 marzo - narra il corrispondente del «Corriere della sera» - il capitano Piazza montava su un Blériot e alzatosi agilmente dopo una breve corsa di lancio, saliva roteando sino a trecento metri, poi si dirigeva, sorvolando sopra la città, sull'oasi di Tagiura, ripiegava sul mare e dopo un volo durato una diecina di minuti ritornava, attraversando la rada, al campo di aviazione.

Poco dopo anche il tenente Gavotti saliva su un biplano Farman e compiva felicemente un esperimento simile a quello fatto dal capitano Piazza.

Rinforzi arabi a Zanzur

Una mehalla scompigliata - Una ricognizione di cavalleria

Lo stesso giornale reca che la mattina del 4 arrivarono a Zanzur alcune mehalle di rinforzo. Un plotone di una cinquantina di cavalieri, composto evidentemente di gente ancora inesperta al terreno, si avvicinò tranquillamente alla batteria de Suni, che lo scompigliò a colpi di shrapnells, ricacciandolo fra le dune di Fonduk-el-Tokar.

Un'ora dopo un plotone del reggimento misto Guide e cavalleggeri Lodi, seguito da un alacre plotone eritreo con le sue mitragliatrici, si è dilungato un poco verso le posizioni turco-arabe. L'apparizione della cavalleria italiana ha gettato l'allarme nelle trincee turche, che subito si sono coronate di un buon migliaio di uomini. Si è vista così chiaramente la linea occupata, che si distende per oltre due chilometri a sud dell'oasi di Zanzur. La cavalleria ha fatto un largo giro, e, sempre seguita dagli ascari, è tornata verso Tripoli.

L'importanza della vittoria del Mergheb rilevata da un giornale viennese

VIENNA 6 (N). Il «Fremdenblatt» rileva nell'articolo di fondo l'importanza della vittoria italiana sul Mergheb, il cui possesso, oltre al vantaggio tattico di assicurare Homs da ogni sorpresa, offre pure notevoli vantaggi strategici. Presso Homs - scrive il giornale - la catena del Gebel raggiunge il mare, sicchè un'operazione condotta da questo punto lungo le alture colpirebbe di fianco la principale posizione strategica delle forze turco-arabe, che si dovrebbe trovare nella regione del Garian. Da questo punto di vista è dimostrato che Homs non è già una posizione intermedia scelta in seguito alle favorevoli condizioni di sbarco, ma costituisce il punto orientale di appoggio del fronte strategico Tripoli-Homs, dal quale non solo è possibile di iniziare con probabilità di successo una offensiva, ma che pure minaccia le comunicazioni dell'avversario coi suoi gruppi orientali, e può ricacciarlo verso ovest. La conquista del Mergheb e la conseguente maggiore sicurezza di Homs costituiscono quindi un nuovo successo nella realizzazione del piano di operazione del generalissimo italiano, che, sicuro del successo, tien fermo alla sua strategia di avanzata a tappe, attuata con conseguenza e circospezione. La reale presa di possesso del paese viene così eseguita passo a passo, evitando ogni contraccolpo, ogni incertezza.

Con molta oggettività il «Fremdenblatt» riassume quindi le fasi del combattimento, e dice poi che la conquista del Mergheb, oltre a quello militare, ha pure un valore morale. Il giornale ritiene che il generale Caneva sia stato di recente a Roma per insistere nella continuazione del suo piano ed opporsi alla tendenza che avrebbe voluto dare un più rapido impulso alle operazioni militari. L'entusiasmo col quale in Italia fu accolta la notizia della vittoria del Mergheb ha significato al generalissimo il consentimento del popolo al suo metodo di guerra.

Le sedute della Camera - conclude il «Fremdenblatt» - in cui fu discussa l'azione di Tripoli, diedero al mondo uno spettacolo di patriottismo del temperamento. La vittoria di Homs, tanto più importante perchè strappata a un nemico che anche in questa occasione confermò il valore dimostrato finora in tutta la campagna, mostra ora il popolo italiano in possesso delle tanto preziose qualità del patriottismo tenace.

I turchi fanno invadere l'Eritrea...

in lettere private

VIENNA 6 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: Il «Sabah» desume da una lettera privata la notizia che l'emiro della Somalia Said Mehmed Abdullah ha eccitato tutte le tribù ad invadere l'Eritrea. L'invasione sarebbe già avvenuta.

Un altro prestito turco

COSTANTINOPOLI 6 (N). Si dice che il ministero delle finanze sta trattando colla Banca ottomana per l'assunzione di un anticipo d'un milione di lire turche contro buoni del tesoro.

La turcofilia intralcia la mediazione delle potenze

ROMA 6 (N). Sotto questo titolo il «Corriere d'Italia» pubblica un lungo articolo in cui dice:

Come noi osservammo in due precedenti articoli la visione realistica dei fatti non doveva crearci illusioni circa i motivi che avevano determinato l'Inghilterra a presentare una modificazione della proposta russa. A Londra non solo non si voleva urtare la suscettibilità dei Giovani Turchi, ma si preferiva fare il giuoco dell'astuta diplomazia ottomana. La «proposta divergente» risollevava infatti tutto il prestigio di questa diplomazia che dalla circolare russa era stata esclusa sulle conversazioni tra le cancellerie europee. La Turchia in una parola otteneva mercè l'Inghilterra una vera vittoria... diplomatica, sventando un'intesa che non le poteva riuscire gradita...

E continuando a battere la strada della turcofilia, aperta così solennemente dal gabinetto di St. Iames, il presidente del Consiglio francese ha ritenuto ancora più conveniente per i turchi che le trattative si inizino contemporaneamente presso i Governi dei due paesi belligeranti. - Nè questa proposta del primo ministro francese è stato un ritorno, puro e semplice, come è stato affermato da qualcuno, alla proposta inglese, ma è stato bensì un nuovo atto di marcata deferenza verso la Porta, atto che, senza dubbio doveva portare ad una nuova perdita di tempo.

Il giornale poi continua: Oramai la stampa e l'opinione pubblica italiana non si fanno più illusioni sull'azione delle potenze che dimostrano in tutti i modi una turcofilia... eccessiva. La sola Russia si è reso conto delle gravi complicazioni che possono sorgere per la protrazione del conflitto italo-turco ed ha lealmente formulato proposte pratiche e concrete. Ma a quanto sembra gli sforzi della diplomazia russa difficilmente raggiungeranno lo scopo.

Non bisogna farsi troppe illusioni - conclude il «Corriere d'Italia». - A tal proposito diremo anzi che è in errore chi ha affermato che Germania ed Austria aderirono subito puramente e semplicemente alla proposta russa. L'adesione fu tardiva e si tentò anzi di giustificare tale ritardo adducendo il pretesto della «proposta divergente» inglese. Un personaggio politico a questo proposito ci ha fatto osservare che non ostante la «proposta divergente» Germania ed Austria avrebbero potuto fin dal primo istante aderire alla circolare russa, salvo poi a discuterla. Come si vede dunque fin dall'inizio l'«accordo» delle potenze non offriva un sufficiente affidamento. Intanto per la cronaca diremo che sino ad ora, secondo quanto ci risulta, nessun passo è stato fatto dalle potenze alla Consulta.

La notizia del veto inglese all'azione navale italiana

VIENNA 6 (N). La «Neue Freise Presse» scrive: La proposta inglese tendente ad impedire che la flotta italiana intraprenda un'azione contro i porti turchi dell'Europa e dell'Asia, ha avuto una risposta piena di riserva da parte dei gabinetti. E' fuori di dubbio che tutti deplorerebbero vivamente che il commercio internazionale venisse danneggiato da operazioni della flotta italiana contro porti della Turchia europea od asiatica; ma come stanno le cose attualmente non è da credere che una qualunque potenza si vedrà nella necessità di oltrepassare i limiti della neutralità. Come in questo ultimo tempo a proposito della proposta russa di mediazione non si voleva sentir parlare di una pressione unilaterale sulla Turchia, così non si potrà nemmeno risolversi a fare una pressione unilaterale sull'altra potenza belligerante. Nondimeno l'effetto della proposta inglese non mancherà, e persuaderà gli italiani delle difficoltà e contrarietà alle quali essi si esporrebbero, qualora non osservassero quei riguardi che da tutta l'Europa sono stati dichiarati necessari.

Finora nè da Londra nè da Parigi è giunta la conferma di questa proposta inglese. Come lo rileva la «N. F. Presse» stessa, che ne sarebbe stata informata per la prima, con questa proposta si oltrepasserebbero i limiti della neutralità. Per intanto quindi, senza porre in dubbio che le potenze non potrebbero accettarla, bisogna accogliere con ogni riserva anche la notizia stessa di tale inverosimile proposta di un veto alle operazioni navali italiane da parte dell'Inghilterra.(N. d. R.).

La chiusura dei Dardanelli e il loro eventuale bombardamento

BERLINO 6 (N). Il «Tageblatt» ha da Costantinopoli che la Porta ha vietato alle navi di passare di notte tempo i Dardanelli, perchè suppone che l'Italia, vedendo fallire le trattative di mediazione, pensi a bloccare i Dardanelli per provocare così le proteste delle grandi potenze che si rivolgerebbero al Tribunale dell'Aja lagnandosi del danno derivante dal blocco al commercio internazionale. Il «Tageblatt» dice che secondo informazioni da ottima fonte quella supposizione della Porta è erronea. Le grandi potenze avrebbero già convinto l'Italia dell'assoluta impossibilità di un blocco dei Dardanelli; invece dal punto di vista del diritto internazionale nulla si potrebbe obiettare contro il bombardamento dei Dardanelli o contro il tentativo di forzarne il passaggio.

La Porta accetta le proposte inglesi per la ferrovia di Bagdad

COSTANTINOPOLI 6 (N). Un'agenzia locale reca che la Porta ha dichiarato al ministero degli esteri inglese che saranno accettate le proposte dell'Inghilterra relativamente alla ferrovia Bagdad-Bassorah, a patto però che l'Inghilterra rinunzi a qualsiasi aspirazione politica su Covait.

I funerali dell'ammiraglio Aubry a Taranto

TARANTO 6 (N). Stamane ebbero luogo le esequie dell'ammiraglio Aubry. Alle 10.30 la salma fu sbarcata mediante un paranco dalla nave ammiraglia e portata a terra a bordo di una barca a vapore dell'ammiragliato, preceduta da una lancia con le autorità e circondata da barche di altre navi, con numerose corone. Seguivano la salma gli ammiragli Presbitero, Patris, Baggio e Ducarno. Mentre la salma discendeva a terra, la «Vittorio Emanuele» faceva le salve regolamentari. Il corteo funebre attraversò il canale navigabile. Sulle banchine erano schierate le truppe della guarnigione che rendevano gli onori militari. Una folla immensa dal Corso due mari a Piazza Castello assisteva al passaggio e salutava il feretro reverente e commossa.

Alle 11.15 il feretro fu sbarcato sul pontile della regia marina e deposto sul carro funebre. Oltre agli ammiragli e ufficiali facenti parte del corteo erano presenti il duca degli Abruzzi, l'on. di Palma, il prefetto, il sottoprefetto, il sindaco, altre autorità e notabilità, le scuole, le associazioni. Presbitero, di Palma e il sindaco pronunziarono commoventi parole, dando alla salma l'estremo saluto.

Alle 15 il treno è partito, accompagnato da ufficiali di marina e da un reparto dell'equipaggio della «Vittorio Emanuele». In appositi carri si deposero le innumerevoli corone.

Una dimostrazione a Roma ai marinai che occuparono Tripoli

ROMA 6 (N). Alle 12, con treno speciale sono giunti dalla Spezia i marinaretti delle navi-scuola «Sicilia», «Sardegna» e «Re Umberto» venuti a Roma per prendere parte ai funerali dell'ammiraglio Aubry. Sono 424, divisi in quattro compagnie e comandati dal capitano di corvetta Carlo Rey; sono di quei 1700 che primi sbarcarono a Tripoli e tennero vittoriosi ed audaci la città sotto il comando di Cagni, fin quando giunsero nelle nuove terre d'Italia le truppe del corpo di spedizione. Nonostante la pioggia fittissima la cittadinanza ha voluto improvvisare ai valorosi una calorosa dimostrazione di affetto.

Il viceammiraglio Faravelli

Il vice-ammiraglio Faravelli, che sarà nominato comandante dell'armata, è nato a Stradella il 20 ottobre 1852; fu nominato guardia-marina il 26 febbraio 1871, promosso sottotenente di vascello il 10 giugno 1871 ,tenente di vascello il 13 marzo 1881, capitano di corvetta il 28 giugno 1890, capitano di fregata il 6 marzo 1896, capitano di vascello il 28 novembre 1900, contrammiraglio il 9 luglio 1905 e vice-ammiraglio il 26 gennaio 1911.

Attualmente l'ammiraglio Faravelli comandava la seconda squadra del Mediterraneo ed era imbarcato a bordo del «Benedetto Brin». A Roma è ben conosciuto per la lunga permanenza fatta al Ministero ,ove ebbe posti direttivi, dimostrando qualità eccellenti. Nella squadra gode molta fiducia.

Il congedo dei richiamati del 1888

ROMA 6 (N). (Ufficiale). Essendo compiuta l'istruzione della classe di leva del 1891, il ministero della guerra ha determinato di congedare i militari della classe del 1888, che furono richiamati alle armi lo scorso settembre. Il congedamento si effettuerà il 20 prossimo per i richiamati trovantisi in Italia; invece quelli che sono in Libia si congederanno a cominciare dal 1. aprile gradatamente, man mano che saranno sostituiti.

Sei soldati montenegrini che vogliono combattere in Tripolitania

BARI 6 (N). Sei soldati montenegrini disertori sono giunti qui per imbarcarsi per la Tripolitania allo scopo di combattere a fianco dei soldati italiani, del cui valore i montenegrini sono entusiasti. Essi si recarono alla questura per chiedere agevolazioni di viaggio, ma i funzionari, pure apprezzando i nobili sentimenti che li animavano, dovettero rifiutarsi di farli imbarcare. Per nulla scoraggiati, i sudditi di re Nicola si incamminarono a piedi, diretti a Napoli, nella speranza che colà li faranno imbarcare.

UN'ESPOSIZIONE del Circolo artistico tedesco a Roma per la Croce rossa italiana

ROMA 6 (N). Il Circolo artistico tedesco di Roma inaugurerà prossimamente, nella ricorrenza del 91.o genetliaco di Luitpoldo di Baviera un'esposizione di quadri, disegni e stampe d'artisti viventi o vissuti a Roma. Il Circolo ha deliberato di devolvere l'intero introito alla Croce rossa italiana.

Il bilancio italiano e la guerra

Importanti dichiarazioni a Montecitorio

ROMA 6 (N). Camera. Si intraprende la discussione del bilancio di assestamento dell'esercizio 1911-12.

Casalini: Ricorda il monito lanciato tempo fa dal ministro del Tesoro, on. Tedesco, circa la necessità di frenare il moto ascensionale delle spese pubbliche, che è di gran lunga più rapido dell'incremento delle entrate. Chiede come mai alle fosche previsioni di allora sia succeduto il presente roseo ottimismo. Intanto, associandosi alla Giunta al bilancio, rileva la necessità di una radicale riforma degli ordinamenti dello Stato in modo da limitare il continuo aumento degli stipendi e delle pensioni. Accennando alla riforma tributaria, confida che essa possa essere approntata per la prossima legislatura, per la quale perciò bisogna fin d'ora preparare gli elementi necessari.

Rava: Afferma pure la necessità di frenare l'incremento delle pensioni; lamenta che le campagne di guerra siano valutate per gli effetti delle pensioni soltanto quando il funzionario ha compiuto 25 anni effettivi di servizio, e si augura che il nuovo istituto nazionale di assicurazione dia sollecitamente modo allo Stato di provvedere in modo equo e completo alla previdenza per i propri impiegati.

La Giunta al bilancio e la situazione finanziaria

Abignente, presidente della Giunta al bilancio, relatore: Assicura la Camera che nella relazione sul bilancio vi è tutto quanto vi era da dire, e che nulla vi è da aggiungere. Rileva che la situazione attuale del bilancio è il frutto di un lungo e sapiente raccoglimento. Si associa agli on. Casalini e Rava nel riconoscere la necessità di un radicale riordinamento del sistema delle pensioni. Accennando alla spedizione nella Libia, si compiace della mirabile prova di energia data dal paese ed afferma la necessità di irrobustire sempre più il tesoro dello Stato. Confida che la classe dei funzionari sentirà il dovere di cooperare a questo intento, e cita l'esempio di uno Stato vicino che spende meno di qualsiasi altro per l'amministrazione, pur raggiungendo i migliori risultati e retribuendo bene un numero di impiegati proporzionalmente di gran lunga inferiore al nostro.

Le dichiarazioni del ministro

Tedesco, min. del Tesoro: Riconosce degne del massimo interesse le questioni sollevate dagli on. Casalini e Rava. La questione delle pensioni però potrà essere favorevolmente risolta con l'intervento del nuovo istituto nazionale di assicurazioni. In quanto alle pensioni dei militari esse difficilmente potranno essere frenate causa il sistema dei limiti d'età. Circa alla questione degli impiegati, una apposita Commissione attende agli studi necessari per esaminare se convenga di applicare il sistema dei ruoli aperti. All'on. Casalini osserva ch'egli ha dato sempre lo stesso giudizio sulla situazione finanziaria, giudizio, lontano così dal soverchio pessimismo come dal soverchio ottimismo. E' lieto che con l'autorità della Giunta al bilancio venga confermato che la situazione finanziaria dell'Italia è tuttavia saldissima e rassicurante. Con ciò non esclude che il dovere del Governo e del Parlamento è quello di frenare le spese; ma intanto è confortante che anche durante questi cinque mesi di guerra le entrate abbiano avuto un continuo notevole incremento, tanto che l'esercizio corrente potrà, senza entrare nel disavanzo, coprire circa la metà delle spese della guerra.

Anche le previsioni sul prossimo esercizio sono molto confortanti, pure essendo informate a maggiore prudenza, tanto più che cesseranno le spese ingenti rese necessarie in questi ultimi anni dal disastro calabro-siculo. Afferma poi che la guerra non interromperà il cammino delle riforme nè abrogherà le spese già votate dal Parlamento. L'istruzione popolare e le opere pubbliche continueranno a disporre dei fondi loro assegnati. Le condizioni del Tesoro sono pienamente rassicuranti: la finanza italiana è ormai tanto gagliarda da poter affrontare senza prestiti e senza imposte gli oneri della grande impresa in cui si è affermata in modo ammirabile la volontà del Governo, del Parlamento, del paese (vivissime approvazioni).

Si approvano gli stanziamenti contenuti nel disegno di legge.

Giolitti, pres. del Consiglio: Dice di essere alquanto indisposto e chiede che la Camera, invece di discutere ora il bilancio dell'interno, discuta quello del Tesoro.

La Camera approva, e senza discussione si approvano quindi gli articoli del disegno di legge.

La seduta è tolta alle 18.30.

Il bombardamento di Berutti nel racconto di due triestini.

Ci giungono contemporaneamente due interessanti relazioni sul bombardamento e l'affondamento delle navi da guerra turche nel porto di Berutti. Provengono da due concittadini che si trovavano a Berutti in quei giorni: il signor Grego, commerciante, della cui presenza a Berutti durante l'episodio guerresco già demmo notizia, ed un ufficiale del piroscafo lloydiano «Barone Call».

Il racconto del sig. Grego

Il signor Giovanni Grego, che abita con la numerosa sua famiglia al n. 34 di via Molin grande, s'era recato in Oriente, in viaggio d'affari. Il 24 febbraio si trovava per caso a Berutti, ove era alloggiato all'Hotel Gassmann sulla marina. A quanto ci ha ora raccontato, la mattina fu svegliato da alcuni colpi di cannone; credendo fossero spari a salve stava per riaddormentarsi, quando il proprietario dell'albergo venne ad avvertirlo che le navi italiane bombardavano la città. Vestitosi in fretta si portò al piano terra, ove trovò gli altri forestieri in preda allo sgomento. I colpi si susseguivano ai colpi. Le navi italiane tiravano contro le due navi da guerra turche, una cannoniera e una torpediniera, e contro la caserma, che sorge in punto elevato.

Una scheggia di granata a 5 centimetri dalla testa.

Essendo l'Hotel Gassmann il più alto edificio della città, e trovandosi esso in linea diretta dal porto alla caserma, avvenne che un colpo sparato contro la caserma scoppiò a pochi metri da esso. Una scheggia attraversata una porta, entrò nella sala ove i forestieri erano raccolti, e passando con estrema violenza a pochi centimetri dalla testa del signor Grego, perforò l'ascensore, andando infine a conficcarsi in un muro. Tutti i presenti che avevano assistito in preda a emozione vivissima al fulmineo passaggio del proiettile e al pericolo corso dal signor Grego, gli fecero in seguito molte feste per la sua salvezza. Il proprietario dell'albergo volle anzi fotografarlo accanto all'ascensore, decidendo di apporre sul posto una piccola lapide. (Nel nostro salone d'informazioni esponiamo la curiosa fotografia: accanto al sig. Grego si distingue benissimo il foro prodotto dalla scheggia nelle vetrate dell'ascensore. Esponiamo insieme la scheggia stessa, un massiccio pezzo di granata, cosparso ancora d'un sottile strato di legno della porta attraversata, e alcune vedute del porto di Berutti con l'indicazione delle posizioni delle navi italiane e turche durante il bombardamento).

Perchè furono colpiti alcuni edifici.

Se alcuni colpi di cannone delle navi italiane - ci ha detto il signor Grego - danneggiarono in parte gli edifici della Banca Imperiale Ottomana, della Banca di Salonicco e della Dogana, sorgenti tutti in riva al mare, ciò fu conseguenza diretta della manovra fatta dalle navi turche non appena gli italiani apersero il fuoco contro di esse: la torpediniera si portò a rifugio presso il molo, di fronte alla Banca Ottomana e l'Hotel Gassmann, mentre la cannoniera «Avnillah» si avvicinava alla Banca di Salonicco. Fu così che qualche tiro più alto o più lungo, colpì casualmente i tre edifici.

Il panico della popolazione.

Subito dopo i primi colpi di cannone, la popolazione fu presa da vivissimo panico. Tutti credevano che il bombardamento fosse diretto contro la città. Pochi erano quelli che s'azzardavano uscir di casa. Nelle vie non c'erano che pochi male intenzionati. Il panico aumentò ancora più quando nel pomeriggio le navi italiane ritornarono in porto. E' anzi certamente dovuto al fatto che le poderose navi italiane ricomparvero all'orizzonte se la giornata non fu funestata da un selvaggio massacro di cristiani. Quella visione esercitò sugli animi dei musulmani più eccitati, un'azione energica di calmante, sino all'indomani in cui lo stato d'assedio ricondusse definitivamente la calma.

Le vittime.

Quanto alle vittime del bombardamento, il signor Grego le fa ascendere a 80 morti e a 120 feriti. Secondo lui alcuni europei non sarebbero purtroppo sfuggiti all'assassinio da parte della plebaglia, che percorreva armata la città.

Si diceva che questa si fosse impadronita della caserma e vi avesse rubato 1050 fucili e 90 casse di munizioni. Più tardi invece si diceva che fucili e munizioni erano stati distribuiti dal governatore per preparare la popolazione a difendersi nell'eventualità di uno sbarco degli italiani. Al primo colpo di cannone parte della popolazione fuggì sui monti non senza aver prima assassinato un europeo riconosciuto dal cappello. Quando le navi italiane si ritirarono, quelli rientrarono in città facendo man bassa. Fu solo grazie all'intervento dei consolati che fu proclamato lo stato d'assedio.

La lettera d'un ufficiale lloydiano

Contemporaneamente - come abbiamo detto - alla visita del signor Grego, ci è giunta da Berutti, in data 26 febbraio, la seguente lettera d'un ufficiale del piroscafo «Barone Call» del Lloyd, arrivato in quel porto, poco dopo il bombardamento. In certi punti l'esposizione dei fatti non collima con la versione del sig. Grego, probabilmente perchè il capitano che cortesemente ci scrive raccoglie quanto a Berutti gli è stato riferito, e non ha assistito personalmente all'avvenimento. Tuttavia il suo racconto è molto interessante.

L'ultimatum degli italiani.

«La mattina del 24 corr. verso le 8 ant. - egli ci scrive - si presentarono fuori del porto due grosse navi da guerra italiane, accompagnate da una grossa nave-trasporto. Il comandante delle navi italiane inviò una lettera al governatore di Berutti nella quale lo invitava di fare accendere i fuochi alla cannoniera nonchè a una torpediniera turca che si trovavano in porto e dare battaglia oppure ad arrendersi; nel caso di rifiuto lo informava che egli avrebbe bombardato le due navi da guerra turche alle 9.30 ant. precise.

Il primo bombardamento.

«Ed infatti essendosi il governatore rifiutato tanto di dare battaglia come pure di arrendersi, le navi italiane cominciarono alle 9.30 precise a bombardare le due navi sparando una cinquantina di colpi di cannone di calibro piuttosto piccolo. Il bombardamento durò circa un ora e mezzo, ed ebbe per effetto l'affondamento della cannoniera turca nel porto. I tiri degl'italiani furono diretti con molta esattezza poichè fatta eccezione per gli edifici della Banca Imperiale Ottomana, della Banca di Salonicco e della Dogana, sorgenti sulla riva, degli edifici privati non uno subì danno, seppur si voglia annoverare l'Hotel Gassmann che fu leggermente danneggiato da una scheggia di granata.

«Le navi italiane si trovavano sull'asse dell'imboccatura del porto alla distanza di circa due chilometri. Dopo il bombardamento le navi italiane presero il largo ed alle 2 ore pom. ritornarono.

Il secondo bombardamento.

Alla loro seconda comparsa il panico della popolazione fu indiscrivibile. Tutti credevano che le navi italiane fossero intenzionate di bombardare la città; mentre esse verso le 2 e mezzo pom. aprirono il fuoco contro la torpediniera turca che trovavasi nel porto e che nel primo bombardamento era rimasta illesa, e la affondarono. Al primo bombardamento la cannoniera turca aveva risposto con alcuni colpi di cannone senza però arrecare alcun danno alle navi italiane le quali dopo il secondo bombardamento si diressero verso sud-ovest.

«Durante il bombardamento perirono 105 persone fra cui, 55 militari, 35 civili turchi, 5 agenti di polizia e 10 malfattori. Nella maggior parte i morti erano curiosi e lavoratori del porto che durante il bombardamento imprudentemente vollero assistere al pericoloso spettacolo. La prima torpedine lanciata dagli italiani colpì la cannoniera turca ed i marinai si gettarono in mare.

Panico e delitti.

Dopo il primo bombardamento i turchi volevano massacrare gli europei, e si dice che tre cristiani furono uccisi, ma grazie al pronto intervento della guarnigione nonchè all'energica opera del governatore della città che impartì l'ordine di non toccare alcun europeo, non si ebbe a deplorare un massacro in massa. Infatti verso le 10.30 ant. l'ordine era già ristabilito.

«Oggi la guarnigione è stata rinforzata dai soldati inviati da Damasco. I turchi temono che da un momento all'altro la flotta italiana ritorni e bombardi la città; donne e fanciulli fuggono sui monti, mentre gli uomini hanno l'ordine di restare in città per al caso difenderla.

«La città presenta un aspetto strano; il panico è indescrivibile.

Il trentesimo anniversario del Regno di Serbia

BELGRADO 6 (B). In occasione del trentesimo anniversario della proclamazione del Regno di Serbia, all'Accademia delle scienze ci fu una cerimonia commemorativa cui assistettero il re ed i membri del governo.

L'indipendenza del principato di Serbia fu proclamata nell'agosto del 1878, in seguito alla guerra turco-russa, cui avevano preso parte anche i serbi. Fra il nuovo principato e il potente vicino settentrionale seguì un periodo di grave tensione (simile a quello recente per l'annessione delle due provincie) allorchè l'Austria-Ungheria ottenne dal congresso di Berlino il mandato di pacificare la Bosnia-Erzegovina, che anche occupò. Ristabilitesi migliori relazioni, il 6 marzo 1882 il principe Milan Obrenovic era proclamato re di Serbia, aderendovi anche l'Austria-Ungheria.

La R. P. in Bulgaria

SOFIA 6 (B). Il Sobranje ha approvato il progetto di legge introducente la rappresentanza proporzionale.

CAMERA DI VIENNA

La questione dei cartelli

VIENNA 6 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione sulle proposte della Commissione alla carestia circa i cartelli.

Dopo vari oratori prende la parola il ministro del commercio.

Rössler, ministro del commercio: E' un problema difficile risolvere la questione dei cartelli dal punto di vista della tariffa doganale. Personalmente credo che l'industria austriaca non sia abbastanza forte per regolare la questione dei cartelli da sola, all'infuori delle convenzioni internazionali. L'inchiesta sui cartelli sarà condotta imparzialmente; non è escluso che in base ai risultati dell'inchiesta il Governo renda obbligatoria la dichiarazione dei cartelli allo scopo di togliere eventualmente le asprezze di certe deliberazioni. Per quanto riguarda le proposte della Commissione alla carestia, il Governo non ha nulla da obiettare contro l'approvazione di una mozione in base alla quale si debba avviare lo studio per la eventuale monopolizzazione del grande commercio e della produzione di zucchero, ferro, birra, spiriti, carbone, petrolio e di altri prodotti incariti dai cartelli. L'altra mozione, secondo la quale si dovrebbero prendere contro l'usura dei cartelli le stesse misure che furono prese a suo tempo contro la raffineria di petrolio di Dzfedic-Limanova, non può essere accettata dal Governo, giacchè nella questione di quella raffineria si trattava di una illegale concorrenza straniera.

La discussione è quindi rinviata.

A membri della Delegazione in sostituzione di Bilinski e Korosec vengono eletti Bialy e Sustersic.

Il ministro del commrcio presenta la convenzione internazionale del 23 settembre 1910 sulle collisioni dei piroscafi.

Schreiner, tedesco-nazionale si occupa della questione dei giudici in Boemia, difendendo il ministro della giustizia Hochenburg.

La risposta dell'on. Pitacco all'on. Rybar

Pitacco, in forma d'una interrogazione al presidente, dice: Alla fine della sedutat di ieri è piaciuto al dott. Rybar occuparsi, per deplorarli, di fatti avvenuti nella compilazione delle liste dei giurati di Trieste. Egli ha esposto le cose in modo come se i tentativi di introdurre la politica nelle cose dell'amministrazione giudiziaria fossero stati fatti dalla stampa italiana e dalla Camera degli avvocati di Trieste. Devo elevare protesta contro un così grossolano svisameno dei fatti e ad omaggio del vero devo esporre quanto segue: Dopo compilata la lista primitiva dei giurati, comprendente 1714 persone, fu presentato da parte slovena un ricorso tendente ad ottenere l'iscrizione di 80 persone. Il ricorso anzichè al Comune, come prescrivo la legge del 23 marzo 1873 par. 6-7, fu trasmesso al Tribunale provinciale, il quale quantunque fossero state dichiarate idonee soltanto nove delle persone proposte nel ricorso, iscrisse nella lista tutte le 80 persone, e 26 di esse ne fece comprndere perfino nella lista di servizio, che contiene soltanto 36 nomi, senza prima esercitare il prescritto controllo delle qualifiche delle persone così proposte, senza che la lista di complemento fosse stata nel modo prescritto esposta al pubblico per eventuali eccezioni e senza che fosse avvenuta l'assunzione regolare dei nuovi giurati così proposti, nella lista primitiva. Quindi si trattava di una grave violazione al prestigio della giustizia e al decoro dell'istituzione della giuria. Non si poteva tollerare tal cosa, e tanto meno in quanto con ciò si voleva fare un altro passo in avanti nella politica di conquista degli sloveni, intesa a preparare col mezzo delle liste dei giurati, che si dicono compilate nel «Narodni Dom», la slavizzazione delle sessioni d'Assise.

Dunque non già la lista più o meno numerosa di giurati che conoscono anche la lingua slovena potè suscitare la indignazione della popolazione di Trieste, ma la sempre più tracotante propaganda slovena, la quale non rifugge nemmeno da una violazione del diritto, pur di perseguire i suoi noti intenti trialistici! Destò invece sdegno il vedere che una simile infrazione alla legge abbia potuto compiersi nell'amministrazione giudiziaria, la quale più d'ogni altra avrebbe il dovere di applicare la legge, oggettivamente, senza passione, per evitare che si scouta la fiducia nella giustizia stessa. Che quella indignazione fosse legittima lo prova il fatto che la Corte d'appello in una seduta plenaria deliberò all'unanimità di annullare la lista primitiva e di servizio dei giurati illegalmente compilata. In ciò sta la prova eloquente che l'autorità giudiziaria di prima istanza non era proceduta regolarmente, e in ciò sta la migliore confutazione delle insinuazioni rivolte specialmente ieri contro la Camera degli avvocati, insinuazioni che io respingo con la massima energia. Mi permetto di interrogare il signor presidente se sia disposto a prendere atto di questa dichiarazione».

Il presidente risponde di essersi già pronunciato su questa vertenza, che con ciò ritiene chiusa.

Prossima seduta domani.

COMMISSIONE FINANZIARIA

La commissione finanziaria ha nominato tre sottocomitati per l'esame dei progetti tributari. Questa nomina è dovuta alle divergenze esistenti in merito agli stessi fra i partiti e fra i partiti e il Governo ed ha lo scopo di tirare le cose in lungo fino a che la situazione si rischiari. La commissione si riunirà nuovamente dopo che saranno pronte le relazioni dei sottocomitati.

La Facoltà italiana

VIENNA 6 (N). I deputati popolari italiani hanno tenuto stasera una conferenza nella quale il dott. Conci riferì sul colloquio avuto oggi dai deputati italiani col ministro dell'istruzione Hussarek sulla questione della Facoltà italiana. Si è deciso di convocare per martedì a una conferenza tutta l'Unione latina per discutere sull'attuale stadio della questione universitaria e prendere eventuali decisioni.

La crociera della squadra a.-u.

VIENNA 6 (B). La i. r. squadra, che programmaticamente di quest'anno avrebbe dovuto intraprendere al principio di marzo una crociera di otto settimane all'estero, ha rimandato la partenza pe assistere al varo della «Tegetthof». Essa si porterà dopo il 21 marzo nelle acque dell'Ionio, dove visiterà i principali porti compreso Corinto.

Verso la crisi ministeriale in Ungheria

BUDAPEST 6 (N). In vista dell'imminente crisi ministeriale, che qui tutti ritengono inevitabile, la seduta odierna della Camera non ha avuto alcun interesse.

L'ufficioso «Pester Lloyd» scrive: Il presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary presenterà la domanda di dimissione di tutto il gabinetto qualora nella udienza sovrana di domani non gli riesca di persuadere il Sovrano della giustezza del punto di vista del Governo ungherese.

La vertenza Tisza-Justh

La vertenza fra il conte Stefano Tisza e Giulio Justh è stata risolta in via pacifica.

Il provvisorio nella riforma militare e la ferma biennale

VIENNA 6 (N). La «Zeit» apprende che oggi alla Hofburg si è tenuta un'importante conferenza militare, alla quale parteciparono il capo della cancelleria militare bar. Bolfras, il ministro della guerra gen. Auffenberg e il capo della cancelleria militare dell'arciduca ereditario, Bardolff.

Il giornale dice che nei circoli politici bene informati si afferma che la Corona ha già manifestato l'intenzione di respingere l'ordine del giorno combinato fra il conte Khuen e il partito kossuthiano circa la questione della chiamata alle armi dei riservisti in casi eccezionali. Dopo questa decisione della Corona si considera liquidata l'attuale riforma militare. Si presenterà quindi una novella alla legge militare vigente. Mentre la nuova legge militare sulla base d'un effettivo di presenza di 344.000 uomini e introducendo la ferma biennale chiedeva un contingente di leva annuo di 159.500 uomini, quindi in confronto dell'attuale contingente di leva un aumento di 54.200 uomini, nella novella restando conservata la ferma biennale si richiederebbe un aumento di soli 33.000 uomini per raggiungere un contingente di 136.000 coscritti. Il giornale dice che nei circoli militari non si è troppo soddisfatti d'un provvedimento militare di questo genere. Si spera però che durante il periodo pel quale varrà il provvisorio si potranno attuare altre riforme per ottenere quell'aumento dell'effettivo corrispondente alla richiesta contenuta nella nuova legge militare.

L'agenzia «Centrum» suppone che il Governo durerà gran fatica a raccogliere la maggioranza di due terzi necessaria per l'approvazione d'un aumento del contingente di leva anche nella misura limitata richiesta da un'eventuale novella alla legge militare, se contemporaneamente all'aumento del contingente di reclute non s'introdurrà anche la ferma biennale.

Nella quinta pagina: **Teatri. - Un seduttore narra la sua storia.** - Nella sesta pagina: **Il ritorno del piroscafo «Urano».** Nella settima pagina: **La L. N. a Lucinico. - Un suicidio a Grado. - Furti a Portorose.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Le confessioni di un socialista.

Sotto questo titolo compariva nel «Piccolo della Sera» del 22 febbraio un articolo di Rinaldo Caddeo sul volume molto notato e molto discusso dell'ex assessore socialista del Comune di Roma prof. Rossi-Doria: «Socialismo e patriottismo». Quell'articolo ci procura una bella lettera di risposta del prof. Rossi-Doria, che pubblichiamo non soltanto per coscienza di dovere giornalistico, ma anche col compiacimento di accogliere nel nostro giornale un'elevata analisi del proprio pensiero, fatta schiettamente da un uomo politico che è ascritto ad un altro partito, ma serba in questo tutta la dignità della sua indipendenza intellettuale. I lettori abbiano presente che quest'uomo politico è un socialista: essi vedranno che, come tale, egli è molto diverso, e nelle concezioni e nelle conclusioni, da quello che fra noi si suol presentare come il «tipo unico» del socialista di ogni paese.

Scrive dunque il prof. Rossi-Doria:

Debbo ringraziare della recensione e delle parole gentili che lo scrittore adopera parlando della mia persona e dell'opera mia, ma nel medesimo tempo mi sia consentito di difendere il mio libro, che non è quello di un nazionalista mascherato, e di proclamar la mia fede, che è quella di convinto socialista e di un deciso avversario del nazionalismo.

Il libro che ho scritto non ha altro scopo che questo: combattere il movimento nazionalista che in ogni paese del mondo civile rappresenta il maggiore ostacolo a quella intesa fra i popoli che io ritengo assolutamente indispensabile per la vera, profonda e durevole civiltà e felicità del genere umano.

Il critico non ha dunque inteso l'anima del libro che io ho scritto col mio fervore più puro e più alto, egli mi ha tradito, egli ha per i suoi lettori ucciso pur troppo il mio libro, ha reso inane il mio sforzo di propaganda democratica, antinazionalista.

Se ha voluto far ciò di proposito, come nazionalista, per arte discutibile ma lecita di guerra, fo il saluto dell'armi e seguito a combattere, imperturbato; ma se, come credo, lo scrittore è sincero e ritiene veramente che io sia attratto, come egli scrive, dalle mie idee a schierarmi fra le file dei nazionalisti, io debbo disingannarlo e debbo dire ai lettori che egli s'inganna e che il nazionalismo non può attrarmi perchè le mie idee, come quelle di tutti i socialisti del mondo sono in perfetta antitesi con le idee dei nazionalisti.

I nazionalisti vogliono ovunque la «potenza della nazione» per sopraffare le altre nazioni, la vogliono perchè ciascuna nazione abbia modo di ingrandire ed arricchire sè stessa a danno delle nazioni, non sorelle ma nemiche, con le quali più che in nobile gara di progresso civile si trova invece in conflitto funesto, ritardatore di civiltà.

Io invece sostengo che tutta la democrazia, concorde, deve combattere questa tendenza anticivile e che i socialisti debbono essere in prima linea fra coloro che vogliono l'unione sincera e calda dei popoli, la fraternità e l'uguaglianza non solo fra uomini ed uomini, ma fra nazioni e nazioni, secondo il grande ideale di Mazzini.

E dico con ferma fede che questo ideale non può realizzarsi, che l'unità del genere umano non si può costituire se non passando dall'amore della Patria a quello più vasto e più alto dell'Umanità. Per questo dico ai socialisti che sembrano non sentire la voce della Patria: amate la Patria, vogliatela forte e civile: forte perchè si possa oggi difendere dalle forze barbare che ancora la minacciano, civile perchè di queste forze possa trionfare, annullandole in gara con le altre patrie sorelle.

V'è contraddizione in ciò che io dico?

No. La contraddizione è nei fatti. Perchè nessuno può negare che esista un grande conflitto, fra la barbarie superstite e la nascente civiltà, e che noi ci troviamo in un'epoca di transizione o di crisi, fra il tramonto sanguigno di un mondo e l'alba radiosa di un altro, fra la guerra maledetta che ancora ci affida e l'invocata pace onde ognuno sente ancora di diffidare: guerra e pace fra gli individui, fra le classi, fra le nazioni.

Quale dunque deve essere, in siffatta epoca la condotta della democrazia e della sua più importante ed assoluta frazione, il socialismo?

★

A me sembra evidente: fronteggiare da un lato gli assalti ancora possibili della barbarie superstite e adoperarne ancora, occorrendo, le armi ed i metodi violenti per assicurare alle classi ed ai popoli il diritto di vivere e di contare nel mondo; e dall'altro lato avanzare sempre verso la civiltà per stabilire, sulle basi nuove della solidarietà e della giustizia sociale e dell'internazionale diritto, il nuovo equilibrio, il nuovo assetto fraterno, veramente degno dell'Umanità unificata e trionfante.

Come possiamo, oggi, fare a meno, dico io, della forza brutale, noi popoli civili, noi classi sociali evolute ed attive se questa brutale forza d'armi e di armati sta in ogni paese a presidio della patria ed al servizio delle classi dominanti?

Non ci sono che due vie per far trionfare il diritto sulla forza; la civiltà sulla barbarie, il socialismo sul nazionalismo.

Od opporre forza a forza ed abbattere la potenza nazionalista d'un tratto, portando in ogni paese le classi oppresse contro i dominatori e provocando così la più violenta e terribile delle guerre civili per sostituire un'oppressione ad un'altra e fondare il regno dell'amore (vedete se è possibile!) sui trionfi dell'odio e della strage, oppure impadronirsi lentamente del potere in ogni paese, modificando per gradi l'ingiusto regime, sopprimendo un po' per volta i regni ed i mezzi dell'attuale potenza sopraffatrice, nazionale e di classe.

In un caso e nell'altro la contemporaneità del movimento è necessaria, perchè non è possibile, per esempio, politicamente, che un popolo celebri il trionfo delle sue idee umanitarie e di un nuovo assetto civile disarmando, quando i popoli vicini non disarmino anch'essi; nè è possibile, economicamente, che la classe proletaria in un paese trionfi e dopo aver trionfato si mantenga nelle posizioni conquistate se le classi proletarie delle nazioni vicine non abbiano anch'esse conseguito un eguale trionfo e non sieno solidali con lei.

Tali cose non hanno bisogno di dimostrazione, tanto sono evidenti.

Ora, io mi domando, come socialista ragionevole quale mi sembra necessario di essere: è possibile, oggi, questa contemporaneità, questa universalità di movimento sociale e politico nel mondo?

Certamente no, perchè non tutte le nazioni sono giunte allo stesso livello di civiltà, nè si è potuto fin qui realizzare quanto i socialisti tutti vagheggiano, cioè una vera e propria organizzazione internazionale delle classi lavoratrici. Nè dunque coi mezzi rapidi e violenti, nè coi mezzi più lenti e più civili sarebbe possibile ottenere quella contemporaneità di movimento della quale i socialisti avrebbero bisogno per realizzare i loro grandi ideali di fraternità universale e di emancipazione del proletariato mondiale indipendentemente dalla graduale unione delle patrie e dalla crescente solidarietà tra le classi.

Che cosa bisogna dunque fare? Come deve avanzare la civiltà socialista?

Mirare sempre all'ideale lontano e camminare per raggiungerlo tenendo conto delle pratiche difficoltà della via. Ottenere, per gradi ed un popolo dopo l'altro, ciò che tutti insieme e tutto in una volta non si può conseguire. E condurre il movimento sociale, il progresso civile in tal maniera che la civiltà faccia conquiste sicure e progressive, senza timore e pericolo di dover retrocedere abbandonando qualcosa, o in un paese o in un altro, per insufficiente solidarietà degli altri paesi. Problema difficile che non si risolve con la forza del numero e con l'uniformità della predicazione e della lotta, come credono i socialisti semplicisti e intransigenti, ma invece con la potenza della politica, arte sublime, regno e decoro dell'uman genere, che per questa arte precisamente si distingue dai bruti. L'uomo è un animale politico ed è dalla politica che egli trae la sua perfettibilità, cioè la tendenza ed il moto verso l'unità organica della specie, verso la trasformazione graduale degli uomini, delle classi e dei popoli, attraverso la famiglia prima e la patria poi, nella Umanità.

Ebbene, due grandi tengono il campo, oggi, nella vasta politica mondiale: due scomparsi dalla vita ma non dalla scena del mondo, Mazzini e Marx.

Ho esposto nel mio libro perchè Mazzini mi sembra superiore a Marx nella dottrina e nella pratica della politica emancipatrice delle classi e dei popoli, nella politica unificatrice della Umanità, nè voglio ripetere, qui, brevissimamente, ciò che troppo brevemente ho già scritto nel libro.

Sostenere questo, preferire Mazzini a Marx, amare la patria prima dell'Umanità vuol forse dire che io non sia socialista, vuol dire che io appoggi il nazionalismo, come il Caddeo ritiene?

Tutt'altro. Vuol dire che intendo accrescere di nuove ed altissime forze morali il socialismo, renderlo più agile, più forte, più efficace per raggiungere quell'internazionalismo di tutte le classi, e non di una sola classe sociale, che renda poi possibile l'emancipazione internazionale del proletariato, assolutamente irraggiungibile prima della associazione delle patrie auspicata da Mazzini, prima della diffusione della civiltà in mezzo a tutti gli uomini e della scomparsa dello stato selvaggio da tutta la terra.

Ed ecco anche detto, così, perchè sono favorevole, come socialista, alla sollecita ripartizione del lavoro di civilizzazione dei popoli barbari fra le nazioni civili, ecco perchè ritengo necessario che gli ultimi sforzi della barbarie armata debbono esplicarsi nelle guerre coloniali, ed in queste esaurirsi, preparando fra i popoli civili e fratelli quella pace che i nazionalisti non vogliono e nella quale non credono.

★

E' modernismo socialista questo, come pensa il Caddeo?

Tanto meglio. Il modernismo, che tien conto della vita e segue il moto della civiltà e impedisce il ristagno delle idee nelle paludi del dogmatismo e nei ceppi di una cieca disciplina paralizzatrice, è, in ogni campo, benefico. Se non altro, induce a pensare. E se le idee nuove sono per caso anche buone, induce molti a seguirle e ad operare il bene; a progredire ed a vincere.

Io non dico di aver ragione. Dico che credo di aver ragione ritenendo necessario che il socialismo si migliori alleandosi al patriottismo e prendendo dalla dottrina di Mazzini ciò che manca nella dottrina di Marx, per acquistarne potenza e dignità.

Dico questo ed invito a discutere, socialisti e non socialisti.

Discutiamo dunque, ma non svisiamo nè le idee, nè le intenzioni, nè lo stato d'animo di chi scrive, come io scrivo, con sincerità di convinzione e non per diletto ma per obbedire ad un dovere fortemente sentito.

T. Rossi-Doria.

★

Noi non abbiamo letto ancora il volume del prof. Rossi-Doria: e non possiamo quindi stabilire in quanto fra la insospettabile sincerità sua e quella pure insospettabile del Caddeo possa avere creato equivoco la parola «nazionalismo» nel suo attuale divenire da espressione generica di tendenza a espressione precisa di partito. Come abbiamo detto altre volte, una discussione ampia sugli argomenti generali ai quali tocca l'uomo politico romano non si conviene alla natura del grande giornale quotidiano, occupato ogni giorno nel seguire le varianti vicende della vita: ma se la discussione sia per svolgersi altrove, ben volentieri ne riassumeremo i risultati.

Ciò che a noi piacque nella lettera del prof. Rossi-Doria fu la franca enunciazione del principio che l'amore della patria sia necessaria premessa all'amore dell'umanità. Il che contrasta con quanto siamo soliti udire dai socialisti nostri come dogma che non ammetta contestazioni: - Prima socialisti internazionali, e poi italiani. - Eliminazione ,in altre parole, bella e buona dell'italianità: poichè il riservarsi d'essere italiani dopo essere stati socialisti internazionali vuol dire ammettere che l'italianità non possa far di meglio che rincantucciarsi al posto di Cenerentola quando il socialismo internazionale va al ballo.

Siamo dunque lieti che il prof. Rossi-Doria, con la sua lettera, ci abbia offerto documento prezioso che v'è fra i socialisti chi non vede questa necessità di mettere in quarantena la patria, anzi la sente come cosa viva e le assegna un'altissima

Il „naturale senso di giustizia" degli avvocati sloveni

L'on. Rybar affermò ierlaltro alla Camera dei deputati che gli avvocati sloveni, esercitanti a Trieste, «patrocinano, per un naturale senso di giustizia, ciascuna parte nella sua lingua materna». Identica dichiarazione aveva fatta or non è molto l'avv. Tuma di Gorizia, socialista-internazionale - come egli si dice - nazionalista sloveno della più bell'acqua - come dai fatti egli appare.

L'avv. Tuma aveva appena vantato il suo «naturale senso di giustizia» che noi potemmo dimostrare in che modo lo applicasse: scrivendo, cioè, in isloveno perfino agli avvocati italiani di Trieste!

Lo stesso destino si compie ora per la dichiarazione fatta dall'on. Rybar. Ierlaltro egli assicurava i colleghi della Camera che gli avvocati sloveni di Trieste patrocinano gl'italiani in italiano, e già oggi abbiamo in mano due documenti che lo smentiscono.

Sono due citazioni, presentate appunto da avvocati sloveni di Trieste per clienti italiani. E sono entrambe redatte in isloveno! La prima (un vero colmo) per la ditta Corrado Picozzi di... Torino, camuffata per l'occasione in una «Tvrdka Corrado Picozzi v Turinu»; la seconda, per un'italianissima Violetta Pagani, diventata «Toziteljica Viola Pagani» abitante a «Trst» in «ulica» Cologna, la quale povera «Toziteljica» non potè seguire al dibattimento la protocollazione perchè non comprende una parola di sloveno.

A Vienna, dunque, possono berla, ma a Trieste...

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini dal comm. Edgardo Morpurgo e consorte di Venezia, cor. 50; dal dott. Andrea Bartole cor. 10; dal prof. Giuseppe Ara (di Bologna) cor. 15; dai signori Riccardo e Silvia Segher corone 10; dai signori Paola e Marco De Carlo cor. 10; dal signor Marino de Szombathely cor. 5; dal signor Ettore Nordio cor. 5; dal signor Ruggero Timeus cor. 5; dal dott. Salomone e Laura Morpurgo, Firenze cor. 30; dal dott. Oscar ed Amalia Tureck cor. 15.

Per onorare la memoria del prof. Ottolenghi da Comici-Mizzan cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Pietro Bernardi da C. A. Fonda cor. 5 (pro Ricreatorio).

Nel primo anniversario della morte della loro adorata madre, dalle famiglie Cornet e Damiani cor. 20 (pro Ricreatorio).

Nell'anniversario della morte della nonna Paola Orlando-Camerini, dai nipotini Cini e Bibi cor. 5 (pro Ricreatorio).

Dalla maggioranza dei docenti della civica scuola popolare e complementare di Via Paolo Veronese, contributo per il mese di marzo, cor. 13.40 (pro Ricreatorio).

Contributo del personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di Guardiella, cor. 3 (pro Ricreatorio).

Inneggiando al cinquantesimo anno di matrimonio dei coniugi Baretti, dai parenti e dagli invitati cor. 12. Dalle sollite fiabe Picchiniane salutando il mago cor. 11. Perchè el Picio xe andà al Comunal in caneta cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 dal prof. Zenkovich, Pola, per onorare la memoria del prof. G. Costantini.

— I direttori del Banco Operaio che largirono cor. 206.60 alla Lega Nazionale sono i signori: Ing. Metlicovitz, avv. Giachin, L. Guattacini, Carlo Banelli, E. Chierini, E. Fano, dott. Lauro, G. B. Manzoni, C. Martinolich, L. Premuda e ing. Turri.

Università Popolare. Questa sera, nella scuola di via Giotto, il dott. Aldo Oberdorfer terrà, dalle 8, l'ultima conferenza su Michelangelo, parlando sopratutto della sua arte di scultore ed illustrando la parola con numerose proiezioni. Nella seconda conferenza detta iersera con efficace discorso, il dott. A. Oberdorfer ricercò anche una volta di penetrare nelle vicende dell'anima di Michelangelo, di ritrovare nelle opere d'arte, sia di poesia che di figura e nelle lettere gli echi delle passioni che agitarono quella vasta vita tempestosa. L'oratore, sempre seguendo una linea personale d'interpretazione, mostrò l'animo di Michelangelo nell'ambito degli affetti domestici, affettuoso ed irascibile, lo mostrò nell'amicizia, affabile e burbero, lo mostrò nella scuola, generoso e insofferente. Tutta tramata di contrasti la vita del grandissimo artista: se ne vedono espressivi tratti anche nelle opere d'arte, ad esempio nel disegno della Follia o dell'Ira che, secondo il dott. Oberdorfer, mostra gli accenti esasperati contenuti da alcune linee miti e tenui. Contradditorio in sè stesso il Buonarroti o per avventura come quando fu tratto ad operare per i Medici dopo averli combattuti o per atto di volontà, ogniqualvolta resistette alle passioni. A passioni conturbanti ridusse l'oratore il cosidetto platonismo di Michelangelo: seppe però con giusto accento rilevare la pura, alta spiritualizzazione che fu l'amore per Vittoria Colonna. Amore che preludiò a quello stato dell'artista che, puramente ascetico, intensamente rivolto al Dio che perdona, ma più a quello che condanna (com'era nel «Giudizio universale») concluse la vita meditativa ed artistica di Michelangelo che per severa ed ispirata obbedienza alle visioni sue, per alta disciplina d'arte aveva saputo dare il solo canzoniere non vanamente petrarchesco, ma profondamente poetico del Cinquecento. L'originale conferenza ebbe lietissimo successo d'applausi.

★ Domani, nel Ricreatorio della Lega Nazionale, l'ing. R. Haag terrà la lezione sugli acquedotti, che si era dovuta sospendere improvvisamente lo scorso venerdì; nella scuola di via Ruggero Manna il prof. G. Spadon terrà l'ultima lezione sulle cambiali, e nella scuola di via Giotto il prof. L. Grandi incomincierà le sue lezioni sul tema «Maometto e l'Islam».

★ Sabato sera, contemporaneamente all'ultima lezione di Mario Alberti sul funzionamento della Borsa, avrà luogo nella sala Tartini un'audizione di musica d'organo italiana dei secoli XVI e XVII, che sarà fatta da Gastone Zuccoli. Quest'audizione ha una breve storia, che forse non è male narrare. L'Università Popolare aveva annunciato due concerti di musica d'organo italiana, e pur sapendo che in città purtroppo non esiste una sala da concerto con organo suo come a Milano, a Bologna, a Venezia, a Firenze, in tutte le maggiori città italiane e straniere, ricordando quanti concerti di musica d'organo si fanno nelle chiese ovunque, pensò si potesse attuarne anche tra noi. Tre chiese poterono essere prese in considerazione. La chiesa evangelica fu rifiutata senz'altro ancorchè fosse stata altre volte concessa; la chiesa elvetica (S. Silvestro) parve per un giorno si volesse concedere e poi fu rifiutata; S. Giusto sarebbe stata concessa, senonchè, visitato l'organo, fu constatato che esso era in tale miserando stato, con le canne fesse o fischianti, coi manuali induriti, con la pedaliera disubbidiente, con i registri non funzionanti, che si dovette smettere la migliore volontà di usarlo. L'Università Popolare allora pensò, per diffondere, conforme al programma, la conoscenza della grande musica italiana d'organo, di ridurre i concerti ad audizioni usando come istrumento un completo armonium, il quale se non darà i colori e la voce dell'organo, mostrerà certamente l'intima struttura e la perfetta bellezza delle opere che saranno eseguite. Le due audizioni saranno date da Gastone Zuccoli sabato 9 e sabato 16 corr.

★ Per domenica è annunciata una conferenza del cav. Luigi Rasi sul tema «Come si recita e come si recitava». L'alta fama del Rasi ed il ricordo dei grandi successi che egli ebbe già tra noi, rendono quanto mai attraente la conferenza.

★ Nella scuola di via Parini iersera il prof. A. Ivancich, con schietta parola di studioso profondo ed innamorato e con larga esposizione di quegli interessantissimi, meravigliosi fatti della vita naturale che sono gli amori dei fiori con i vari modi dell'impollinazione, trattò questo campo della botanica che per opera del Delpino è gloria della scienza italiana. Fu lungamente applaudito dal numeroso uditorio.

Gli studenti del Ginnasio comunale per la memoria del prof. Guido Costantini. Gli studenti dell'VIII.a classe del Ginnasio comunale hanno voluto onorare la memoria che sentono affettuosissima del loro benamato docente prof. Guido Costantini, concretando in un atto di provvida bontà l'espressione dei sentimenti gentili che egli ha saputo infondere negli animi loro e ci hanno rimesso, perchè sia devoluto al fondo di soccorso per studenti poveri del Ginnasio, l'importo di cor. 150.

Affinchè poi, più tangibile e sempre presente anche agli scolari futuri sia la immensa gratitudine dell'animo loro, gli stessi studenti hanno volto il pensiero ad un'altra testimonianza condegna delle benemerenze dell'eletto compagno delle loro fatiche, e stanno ora studiando, con pensiero che altamente li onora, il vagheggiato divisamento che una lapide nel Ginnasio comunale resti a ricordare, accanto alle civili virtù del prof. Guido Costantini, l'affetto imperituro dei suoi discepoli.

Per la prolungazione di Via Giosue Carducci. Nella seduta del Consiglio del 19 dicembre u. s., presa notizia d'una relazione della Giunta con cui si proponeva di fissare la larghezza della prolungazione della via Giosue Carducci (mediante la demolizione dell'isolato di case esistente fra le vie Arcata e del Solitario, e la regolazione della linea di fabbrica di quest'ultima) a 20 metri nella parte inferiore (fino all'altezza della via del Sapone) limitandola a metri 13 nel tratto superiore che conserverebbe l'attuale nome di via Arcata. In pari tempo si proponeva al Consiglio di approvare in relazione alla regolazione delle due vie - una nuova linea di fabbrica per lo stabile Artelli-Gidoni, di acquistare due dei sei stabili destinati ad essere soppressi, e di avviare trattative per l'acquisto degli altri quattro stabili.

Il Consiglio in quella seduta non approvò che l'acquisto di due dei sei stabili, e rimandò tutte le altre proposte alla Giunta municipale, perchè si era trovato che 13 metri non avrebbero costituito una larghezza razionale per la via Arcata, dall'altezza di via del Sapone alla via della Barriera vecchia, e si suggeriva la misura di metri 17. La Giunta perciò incaricò l'Ufficio tecnico di nuovi studi per conoscere quale spesa imporrebbe l'allargamento a 17 metri di fronte a quella per l'allargamento ridotto a 13 metri.

L'Ufficio tecnico calcolò che mentre l'indennizzo per l'allargamento a 13 metri imporrebbe una spesa di cor. 108.100 quello per l'allargamento a 17 metri sarebbe di corone 214.050. Però la Giunta trovava che il maggiore sacrificio è largamente compensato, considerando il bisogno d'una maggiore larghezza di quella via importantissima per il pubblico transito e per il movimento tramviario, e deliberava di proporre al Consiglio che la larghezza della via Arcata, tra le laterali del Sapone e Antonio Caccia venisse fissata in metri 17. Le nuove proposte che la Giunta presenta ora al Consiglio sono le seguenti:

E' adottato di assegnare alla via Carducci prolungata fino alla via del Sapone una larghezza di metri 20, e per il tratto della via Arcata dalla via del Sapone fino alla via della Barriera vecchia una larghezza di 17 metri in conformità al piano in presentazione rimesso alla Giunta municipale di modificare a seconda delle pratiche emergenze l'assegnamento definitivo delle linee di fabbrica per i singoli stabili per il prolungamento della via Carducci sempre entro i limiti sopra accennati.

II. E' approvata di conseguenza la linea di fabbrica per la casa N. tav. 1487 di città di Maria Artelli Gidoni.

III. E' incaricato l'Esecutivo di avviare subito trattative per l'acquisto delle altre tre case costituenti il blocco fra le vie Arcata, del Solitario e del Sapone ed a presentare quindi in merito concrete proposte sia per quanto riguarda l'acquisto, sia per quanto riguarda un'eventuale domanda di espropriazione delle stesse, qualora, per le esagerate pretese dei rispettivi proprietari, non ne fosse possibile l'acquisto in via di transazione.

IV. E' adottato che la spesa necessaria per l'acquisto degli stabili vada a carico delle straordinarie, tit. IV corresponsione per regolazioni stradali.

V. E' incaricata la Giunta municipale di tutte le ulteriori pratiche necessarie a dar effetto ai premessi deliberati.

Un altro festino pro Lega. Un Comitato di famiglie di studenti darà domenica 10 corr., alle 9.30 pom., nella sala Tersicore, un festino di ballo pro Lega Nazionale.

Società Ginnastica. I soci e le signore di loro famiglia che hanno cognizioni di canto, e principalmente quelli che a suo tempo cooperarono alla Sezione corale, sono invitati ad inscriversi oggi e domani venerdì nella Segreteria sociale per partecipare all'esecuzione dell'Inno che verrà eseguito nell'occasione della inaugurazione del vessillo sociale.

★ Domani vi sarà prova per il corpo banda.

Per una ferrovia del Quarnero. Il Ministero delle ferrovie ha rinnovato, per la durata di un anno, al sig. Francesco H. Ascher di Graz, la concessione impartitagli di procedere ai lavori tecnici preliminari per la costruzione d'una ferrovia locale dalla stazione di Lupoglano delle Ferrovie dello Stato sino a Fianona e quindi, traghettato il canale di Faresina, da un punto adatto dell'isola di Cherso, presso Carignano (Dragosichi) oltre Cherso lungo il lago di Aurania sino ad Ossero e da là lungo la costa orientale dell'isola di Lussino sino alla sua punta meridionale, eventualmente sino ad un punto della costa meridionale dell'isola Asinello.

Il nuovo contratto e regolamento di lavoro fra costruttori edili e attinenti. Come è noto, nell'ultima adunanza degli attinenti del Consorzio dei costruttori era stato disdetto per la fine del 1911 il regolamento di lavoro e annessa convenzione stipulati fra i costruttori edili ed i loro attinenti nel 1907. La presidenza del Consorzio iniziò subito trattative con la Giunta degli attinenti e col segretario dell'organizzazione locale dei muratori. Durante queste trattative, per molti riguardi e in ispecie per la effettiva introduzione ed osservanza delle norme di legge e statutarie riguardo l'apprendisaggio e l'istruzione industriale degli apprendisti e degli operai giovanili e per la sollecita istituzione di un Ufficio consorziale di collocamento, i rappresentanti del Consorzio (arch. G. Zaninovich, ing. Ziffer, Piazza, Guarrini, Pagliaro e Urizio, col segretario consorziale De Puppi) e i rappresentanti degli attinenti (M. Sigon, G. Franza, P. Lizzardo e L. Luchesic, col loro segretario Petejan) vennero a trovarsi senz'altro d'accordo, mentre riguardo ad altri postulati, interessanti l'industria edilizia o riguardanti migliorie economiche per gli operai edili, nelle trattative, condotte sempre con serietà ed equanimità da ambe le parti, si riuscì ad addivenire ad un equo componimento.

Chiuse le trattative, in pendenza delle quali anche per l'intervenuto accordo fra la Presidenza del Consorzio e la Presidenza della Federazione dei muratori, avevano continuato a valere il regolamento e la convenzione passati, in ripetute adunanze furono esposte dai rispettivi membri della Commissione mista suaccennata le basi per il nuovo contratto collettivo di lavoro ai rispettivi loro mandanti e quindi allo scopo di deliberare definitivamente e formalmente in proposito, furono convocate per ieri l'altro l'adunanza straordinaria degli attinenti e per ieri il congresso generale dei consortisti.

Ieri alle 5 pom. nella Palestra di via della Valle si radunarono circa 2000 operai. Il segretario dei muratori Petejan spiegò agli intervenuti l'importanza del contratto collettivo di lavoro convenuto col Consorzio e ne rilevò i vantaggi morali e materiali per gli operai dell'industria edile. Il muratore Meneghetti diede quindi lettura del nuovo contratto e regolamento di lavoro, lettura che fu accolta con segni evidenti di approvazione da parte degli intervenuti, che lo approvarono poi per acclamazione, dopo accolta una raccomandazione d'interpretazione del muratore Castellan riguardo la mano d'opera «nostrana». Riprese quindi a parlare il segretario dei muratori Petejan per esporre, che il concordato Ufficio di collocamento consorziale entrerà in vigore già col prossimo maggio. Dopo di che l'assemblea si sciolse.

★ I punti principali del contratto in parola che - se approvato definitivamente dal congresso odierno dei consortisti - entrerà tosto in vigore e, dopo la conseguita approvazione da parte della Luogotenenza, a norma del Regolamento industriale sarà senz'altro vincolativo per le imprese autorizzate e i loro attinenti, sono i seguenti:

I) Viene istituito un Ufficio consorziale di collocamento. - II) Si applicheranno strettamente le norme di legge e statutarie riguardanti il tirocinio e l'istruzione scolastica degli apprendisti per farne dei provetti muratori. - III) Sono regolate le feste. Come tali saranno da considerarsi solo Pasqua, Natale, Capodanno e Primo Maggio. - IV) La durata del lavoro sarà di 9 ore in tutti i mesi dell'anno, meno in gennaio e dicembre in cui sarà di 8 ore. - V) Il rapporto di lavoro potrà venir sciolto soltanto al sabato da ambe le parti senza motivazioni di sorta. - VI) Sono convenuti dei sopraprezzi del 20% per le ore straordinarie, del 50% per lavori su scale meccaniche e in casi di urgenza nelle domeniche e del 100% per il lavoro notturno. - VII) A lavori speciali di soffittazioni, rivestimenti ed ecc. saranno adibiti muratori a ciò qualificati. — VIII) Per i muratori, che vengono divisi in due categorie, cioè dai 18 ai 20 anni e dai 20 anni in poi, viene fissata la mercede minima oraria che viene stabilita in cent. 43, rispettivamente 55 fino al prossimo agosto ed in cent. 48 rispettivamente 60 dal 1. settembre a. c. a tutto 31 dicembre 1913, dopo la quall'epoca detta mercede minima viene di anno in anno aumentata di 3 cent. - IX) La durata del contratto è stabilita fino a tutto 1916, per la quall'epoca potrà esserne data disdetta quattro mesi prima. - X) A tutela dell'igiene degli operai e allo scopo di prevenire infortuni si applicheranno le norme della relativa ordinanza ministeriale. - XI) Il contratto contiene infine dettagliate disposizioni d'ordine industriale riguardanti in ispecie il principio e la fine del lavoro, il lavoro delle donne e degli operai giovanili, i diritti e obblighi del personale di sorveglianza. L'assicurazione di malattie e infortuni, la conservazione delle macchine e ordigni e in particolare il contegno degli operai durante e sui cantieri di lavoro.

Il congresso della Società della «Casa per marinai». Iersera, alle 6.30, nella sala della Capitaneria di porto, la Società pro «Casa per marinai» tenne l'annunziata adunanza generale, con numeroso intervento di soci. Erano pure rappresentate tutte le società e i consorzi di navigazione e parecchie ditte armatrici. Presiedeva il cav. Natale Ebner, che ringraziò i convenuti per il loro interessamento verso la nuova istituzione, la cui utilità è ormai generalmente riconosciuta. La Casa pro marinai, di cui già da due mesi è stata iniziata la costruzione, sarà per portare alla gente di mare delle coste adriatiche notevole vantaggio materiale.

Il cap. Frausin lesse quindi lo schema di statuto sociale riformato per deliberato della precedente assemblea generale e illustrò poi le modificazioni proposte, sulle quali si svolse pure un'esauriente discussione. Le modificazioni proposte furono poi approvate all'unanimità.

Il cav. Frausin comunicò poi all'assemblea le munifiche e spontanee oblazioni che la Società del Lloyd, l'Austro-Americana, la Navig. Gen. A. (Gerolimich), la Nav. libera triestina, gli armatori cav. D. Tripcovich, Carlo Martinolich e figlio, Società Ragusea, Società G. L. Premuda ed altre si sono formalmente obbligate di versare per un periodo di almeno dieci anni in rate annuali a favore della Casa per marinai. Grazie a questi sicuri contributi, la Casa per marinai ha ora assicurato il suo avvenire. Ciononodimeno, disse il relatore, la Società dovrà egualmente sollecitare da enti e privati la continuazione di quella simpatia, mercè la quale l'idea dell'alloggio per marinai potè essere attuata, giacchè le spese d'impianto e di manutenzione saranno ingenti.

In fine, su proposta di un socio, fu votato un atto di ringraziamento al presidente cav. Natale Ebner e ai due attivi e zelanti suoi cooperatori cap. cav. R. Mayer e cav. N. Frausin. Quindi l'assemblea si sciolse.

Unione fra commessi ed addetti al dettaglio. Stasera alle 7.50 nella sede sociale (Via Torre bianca N. 41) tutti i soci dell'Unione fra addetti al dettaglio sono convocati per trattare della riforma dello Statuto.

Circolo Esperantista. Venerdì seguirà l'apertura di due corsi d'Esperanto, che si terranno nella sala maggiore della sede sociale, via Stadion 20, I, e precisamente: dalle ore 5-6 per signore, dalle 8-9 per signori. Le lezioni verranno tenute dal prof. dott. Arturo Ghez. Le iscrizioni si assumeranno sino a venerdì dalle 5-6 per il corso del pomeriggio e dalle 8-9 per il corso serale. Tassa d'inscrizione cor. 2 per dodici lezioni.

Matrimoni. La signorina Lina Rocco col signor Francesco Farfoglia di Fiume.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, dai signori: prof. C. Cristofolini, Trento, cor 20, G. Bertagnolli farmacista, Trento, cor. 10, ing. Michele Angelo Besso cor. 10, dott. Francesco Arnerrytsch cor. 10, Silvia Segher (in memoria dell'onorato maestro) cor. 25, Eugenia e Arturo Grego cor. 5, dai condiscepoli del figlio Fabio cor. 22 a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio comunale; dott. Sigismondo Weinberger e consorte cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signorina Olga Morpurgo cor. 10 a favore della Società Carità e lavoro; dal dott. Augusto Poliak cor. 10 a favore dell'Igea.

Per onorare la memoria del conte Guido dei Montegnacco, dal conte Gino Prandi cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile fondazione Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Bortolotti, dai nipoti Visintini cor. 10 a favore del fondo per scolare povere del civico Liceo femminile.

— All'Infermeria Treves pervennero: I. V. Matheusche cor. 4, S. Gavas, succ. Giov. Crico cor. 4, Ignazio Stern cor. 5.

— Alla Società «Igea» pervennero: Cirillo Ciarich cor. 5, N. N. cor. 3.40 per prestazioni avute.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Dagli amici del Caffè-Restaurant alla Stazione, per onorare la memoria del signor Carlo Meditz, cor. 40 a favore della famiglia del marinaio morto giorni fa a bordo del pirosc. «Princ. Hohenlohe».

Sussidi della «Previdenza» per nonagenari. Come abbiamo già annunciato, la «Previdenza ha istituito anche questo anno un sussidio di cor. 100 per una persona povera, triestina, dimorante nella nostra città, che abbia compiuto il 90.o anno di età. Inoltre, per merito di una elargizione fattale dall'on. Adolfo Mordo la «Previdenza» distribuirà due ulteriori sussidi da cor. 50 l'uno a due altre persone che corrispondano a tali richieste. Il numero delle domande finora avanzate è di sette. Il termine per la presentazione agli uffici della «Previdenza», via Valdirivo 9, primo, si chiuderà il 15 corrente.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana: di volumi 2219 in quella di via Giuseppe Parini; di 397 in quella di vio Paolo Veronese; di 435 in quella di via della Madonna del Mare; di 140 in quella di via Aldo Manuzio; di 157 in quella di Servoa. I lettori inscritti erano: 8729 nella prima; 1567 nella seconda; 1839 nella terza; 214 nella quarta; 511 nell'ultima.

Nella biblioteca di via G. Parini nel febbraio p. p. furono distribuiti 7988 volumi ,cioè 1997 volumi più che nel febbraio 1911.

Il cambiamento di guarnigione. Iersera alle 6.24 arrivò con la Ferrovia Meridionale, nell'interno del Sylos, il lungo treno che portava il primo e secondo battaglione del 32.o fanteria, destinato a sostituire a Trieste il 97.o Attendeva il treno il Podestà, il Luogotenente, il comandante della stazione militare, il comandante della brigata e i capi dei vari dicasteri. I due battaglioni, con la musica in testa, si recarono alla caserma grande, dinanzi alla quale, dopo un ufficio divino, seguì la sfilata innanzi le autorità.

Il quarto battaglione dello stesso reggimento arriverà stamane alle 4.50.

Cinquant'anni di lavoro. Nella notizia ieri pubblicata sotto questo titolo, ci è rimasto nella penna il nome del terzo titolare della ditta esercente l'antica tipografia Weiss, che è formata dai signori Donoli, Nigris e Morpurgo.

Un incidente allo Stabilimento Tecnico

Quel che dice la direzione e quel che dicono gli operai.

Iermattina si sparse per la città la notizia che allo Stabilimento Tecnico di Sant'Andrea un ingegnere era stato aggredito e ferito da un gruppo di operai. Abbiamo subito incaricato i nostri «reporters» di assumere informazioni sull'increscioso fatto, ed ecco ciò che dalle stesse risulta.

All'officina di fonderia dello Stabilimento, dove lavorano attualmente circa 150 operai, era preposto l'ing. Ostendorf, dalla Germania. Iermattina fu visto l'ing. Ostendorf uscire correndo, con le vesti scomposte e gridando al soccorso, mentre d'intorno a lui piovevano pezzi di mattone che gli venivano lanciati dall'interno. L'ingegnere, che aveva delle leggere escoriazioni alla faccia, fu subito soccorso da impiegati e da altro personale dello stabilimento. Essendo poi in preda a straordinaria agitazione, venne, con vettura, accompagnato a casa.

Secondo informazioni attinte allo stabilimento, il fatto sarebbe avvenuto così: Un giovane operaio della fonderia aveva chiesto all'ing. Ostendorf che gli affidasse del lavoro a cottimo, come veniva fatto con altri della stessa officina; ma l'ingegnere rispose che non poteva aderire alla sua domanda, poichè lo aveva visto a lavorare e aveva constatato come non riuscisse a fare che la metà di quanto avrebbe potuto, in proporzione della mercede che percepiva. L'ingegnere si diresse, quindi, altrove; ma poco dopo lì, veniva raggiunto da un pezzo di mattone, che lo coglieva alla testa. L'ingegnere si sarebbe voltato per vedere chi fosse stato il lanciatore della pietra; e in questo frangente veniva colpito con schiaffi; e mentre stava per reagire in difesa gli veniva lanciata contro un'accetta affilata, ch'egli, però, giunse a scansare, afferrandola per il manico. Continuando, però a cadere pezzi di mattone al suo indirizzo, l'ingegnere, vedendosi in pericolo, si diede a fuggire.

Uscito l'ingegnere, gli operai che avevano momentaneamente abbandonato il lavoro, lo ripresero; ed il lavoro procedette regolarmente. Intervennero subito dopo due commissari di Polizia con ispettori e guardie, e, assunti i primi rilievi, se ne andarono. Parecchi di essi, però, si fermarono nei pressi dello stabilimento, fra gli alberi dei viali di Sant'Andrea. Dopo il mezzodì il lavoro, sospeso per il desinare, venne ripreso nella fonderia alacremente, in perfetto silenzio. Nel pomeriggio passò per l'officina il direttore dello stabilimento, e gli operai continuarono tranquillamente a lavorare, e lavorarono sino all'ora consueta.

Abbiamo chiesto a persona della direzione quali potessero essere state le cause dell'increscioso incidente, ed essa ci ha narrato: L'ing. Ostendorf è persona compita. Conosce poco la lingua italiana, ma non diede motivi alla direzione di ritenere che si fosse comportato altrimenti che come era suo dovere verso gli operai. Da qualche mese a questa parte, lo stabilimento aveva deciso alcune riforme di indole tecnica per la fonderia. Si trattava, cioè, di provvedere a fare in modo che certi singoli pezzi di macchine che in altri paesi nella loro massa costituiscono da per sè un utile, e qui da noi sinora erano poco profittevoli, dessero la loro parte di vantaggio. Furono introdotte quindi delle modificazioni nel lavoro, ad imitazione di quanto vien fatto in officine germaniche, che, appunto per quei pezzi, fanno concorrenza; e, nel mentre la direzione di questi lavori veniva affidata all'ing. Ostendorf, venivano anche assunti quattro operai germanici, che conoscono i nuovi sistemi. Con ciò - dice la direzione - s'intendeva di fare cosa vantaggiosa per lo stabilimento ed anche vantaggiosa per gli operai, considerato che una volta presa la mano ai nuovi sistemi, anche gli operai di qui avrebbero in proporzione guadagnato più facilmente la giornata di quanto la guadagnassero prima. La maggior parte degli operai di qui si adattarono ai nuovi sistemi. Alcuni, invece, si dimostravano malcontenti. Avvennero fra gli operai e la direzione dei colloqui in proposito, sempre sulla differenza d'idee per i nuovi sistemi, ma non sembrava certo che la cosa avrebbe causato il deplorevole incidente personale avvenuto oggi fra uno degli operai e l'ingegnere preposto all'officina, e quanto ebbe a seguire dopo. La massa degli operai, però, si tenne estranea.

Abbiamo interrogato in proposito anche degli operai fonditori, i quali ci hanno detto che: l'ing. Ostendorf si era abituato a considerarsi nell'officina più un sorvegliante che altro, rimanendo sempre ai fianchi di uno o dell'altro, e non riusciva ad accattivarsi simpatia, non perchè usasse maniere non civili, ma per il suo fare autocratico. Circa l'intervento degli operai germanici, è vero che in principio essi furono veduti con occhio sospettoso, ma più tardi, in seguito a dichiarazioni da essi fatte in una radunanza, in cui dimostrarono di non essere venuti a far qui concorrenza, al postutto facendosi pagare in ragione di non meno di corone 9 al giorno - il contegno degli operai cambiò a loro riguardo, essendo anzi lieti di aver la possibilità d'imparare i nuovi sistemi e sperando di raggiungere pur essi, un giorno, compensi così vantaggiosi. Da parte di taluni operai veniva solo osservato che si volevano introdurre i nuovi sistemi con troppa precipitazione, talchè, se si lavorava a cottimo, non si riusciva a guadagnare abbastanza, data la poca pratica fatta, e, se a giornata, non si faceva la buona figura che si voleva fare. Tali osservazioni essi dicono di aver fatto valere presso la direzione, chiedendo anche un cambiamento del direttore d'officina, e cioè dell'ing. Ostendorf.

COMUNICATI*)

COMUNICATO „MARBIS"

Credo superfluo dire una scusa, pel mio mancato debutto, a tutte quelle direzioni di teatri (delle città dell'Istria, del Friuli Orientale e della Dalmazia) con le quali avevo già stipulato contratti o dove ero in trattative, perchè tutti sapranno che dalle ii. rr. Luogotenenza e Ministero mi vennero negate le licenze necessarie.

Serva il presente per manifestare a tutti coloro, che in questo doloroso momento vollero esprimermi il loro rammarico con simpatiche parole, la mia gratitudine: serbo sempre grato e caro il ricordo delle dimostrazioni di simpatia ch'ebbi, quale artista, in tutte le città suddette.

A quando potrò lavorare e mi potrete rivedere quale artista? Spero fra non molto!

MARBIS.

Consorzio dei Costruttori Edili Autorizzati in Trieste

La Presidenza sottofirmata rammenta ai signori Consortisti che per questa sera a ore 6 pom. è convocato il

Congresso generale straordinario

per discutere e deliberare definitivamente sul proposto

„Nuovo contratto e Regolamento di lavoro fra Costruttori Edili e Affinenti".

Data l'importanza dell'argomento che è posto all'ordine del giorno, si fa caldo appello ai signori Consortisti di intervenire.

LA PRESIDENZA.

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 945.

Avviso d'asta.

Sino alle ore 12 mer. del giorno di domenica 17 marzo corr. viene aperta una pubblica asta per affittare al migliore offerente in aumento del prezzo annuo di corone 1802, più il 5% a favore della Chiesa parrocchiale, i locali al pianoterra del Palazzo Comunale, ora occupati dal Caffè Nazionale. Le precedenti condizioni dell'affittanza vengono modificate come segue:

1. Non vengono poste limitazioni rispetto allo scopo per il quale saranno da usarsi i locali, ma soltanto nell'offerta dovrà essere indicato tale scopo, ed un posteriore cambiamento del medesimo non sarà ammissibile senza l'approvazione del Comune.

2. Ogni offerente avrà libertà di fissare il numero degli anni per i quali intende conchiudere l'affare dell'affittanza, ma questo numero non potrà essere superiore a 15 anni.

3. Non si richiede una speciale garanzia per il pagamento dell'annuo prezzo di affitto, ma questo dovrà venir pagato in rate semestrali antecipate, e precisamente almeno 15 giorni prima dell'espiro del semestre, perchè diversamente il contratto sarà sciolto immediatamente senza bisogno di petizione. In questo caso esso affittuale resterà responsabile di tutti i danni derivabili al Comune per lo scioglimento del contratto.

4. I locali verranno consegnati al deliberatario col giorno 15 giugno 1912 nello stato in cui allora si troveranno senza obbligo pel Comune di farvi nè allora, nè in corso dell'affittanza, lavori di restauro, miglioramento ecc. ecc.

5. Ogni offerente all'asta dovrà depositare un vadio di cor. 1000, il quale sarà restituito al deliberatario solo dopo la firma del contratto notarile di affittanza.

6. Tutte le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario.

7. All'asta si accettano soltanto offerte scritte e chiuse in lettera.

8. La Deputazione Comunale si riserva piena ed assoluta libertà di approvare o non approvare l'asta ed eventualmente di accettare quella offerta che ad essa sembrerà più conveniente anche senza riguardo all'ammontare dell'offerto prezzo di affitto.

Pirano, 3 marzo 1912.

Il Podestà:

Avv. dott. Fragiacomo, m. p.

Si richiama l'attenzione dei conoscitori di tè su quello di quest'anno della qualità MESSMER. Questo tè, tipo russo, è il più delicato della stagione e, dato il suo prezzo di Cor. 10 per ½ chilogramma, (pacchetti da 100 gr. Cor. 2) è, in proporzione, a buon prezzo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La valutazione ufficiosa del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi in questi giorni per stabilire i prezzi per il corrente marzo, presa notizia che il mercato delle farine, pur tendendo alquanto al ribasso, si mantiene all'incirca sulle quote del mese scorso, ha preso per base della sua valutazione i prezzi seguenti: per farina tipo 0 cor. 35.50 al quintale, per farina tipo 2 cor. 34.30 al quintale, per farina tipo 4 cor. 32.70 al quintale. Cosicchè il prezzo del pane in filoni pro marzo 1912 viene valutato in: cent. 37 per 1 chilogramma (rispettivamente 19 per mezzo chilogramma) per il pane confezionato con farina tipo 0 e 2, ed in cent. 36 per 1 chilogramma di pane confezionato con farina N. 4.

Posti municipali in concorso. Presso l'Ufficio tecnico comunale è da coprirsi un posto di assistente idraulico nella VII classe di rango degli impiegati municipali, e però con la paga di annue cor. 2500, il diritto a due aumenti di cor. 200 dopo tre anni di lodevole servizio, il sussidio di alloggio di annue cor. 800 e l'indennizzo fisso di vettura di annue corone 300.

Oltre ai requisiti generali previsti dalla prammatica di servizio per la assunzione alle dipendenze del Comune (età non inferiore a 18 e non superiore a 40 anni, cittadinanza austriaca, condotta illibata e sana costituzione fisica), gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta una scuola dei capi d'arte e dimostrare di possedere le cognizioni tecniche relative al ramo di servizio. Saranno preferiti quei concorrenti che proveranno di aver dato l'esame di maestro muratore.

E' pure aperto il concorso, per il caso di risulta, ad un posto di capo d'arte nella VIII classe di rango, con la paga di annue cor. 1900, il diritto a due aumenti di cor. 200 dopo tre anni di lodevole servizio, il sussidio di alloggio di annue cor. 600 e l'indennizzo fisso di vettura di annue cor. 300. Gli aspiranti al posto di capo d'arte dovranno comprovare di aver dato con successo l'esame di maestro muratore.

Istanze documentate fino a tutto il 31 corr. al Magistrato civico.

«Cross-Country» podistico interregionale. Le inscrizioni per il «Cross-Country» podistico interregionale organizzato dal locale «Sport Pedestre Triestе», che si terrà domenica prossima alle 10 ant., si chiuderanno domani venerdì alle 11 pom. al caffè «Alla Borsa vecchia».

Convegni sociali. Il Circolo del giovedì darà oggi un festino di danza nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher).

★ L'Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi alle 8.30 pom. un convegno nella sede sociale (Hôtel Moncenisio).

★ L'«Unione Corale Triestina» darà domenica una serata di varietà.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo, e precisamente dal N. 34200 al N. 37000.

Le parti impegnanti possono redimere il pegno anche a mezzo di pagamenti rateali (acconti) non minori però di una corona, oppure di redimerlo parzialmente, cioè ritirare uno o più oggetti dello stesso pegno verso rifusione della differenza risultante fra sovvenzioni ricadenti sopra gli oggetti ritirati e quelli lasciati in potere del Monte.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 25 febbraio al 2 marzo, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 8;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 162, cioè 71 maschi e 91 femmine, dei quali 31 illegittimi;

morti: 111, cioè 59 maschi e 52 femmine, dei quali 23 inferiori ad un anno; 12 da un anno a 5; 2 dai 5 ai 10; 6 dai 15 ai 20; 10 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 22 dai 40 ai 60; 21 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

79 di questi decessi avvennero nei sei rioni di città; 21 nei sei rioni suburbani; 3 nell'Altipiano; 1 in uno Stabilimento di ricovero; 7 tra arrivati da altri Comuni.

Dei 111 decessi di questa settimana, 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 2 da tifo addominale; 2 da morbillo; 2 da pertosse; 6 da carcinomi; 1 da meningite; 6 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 11 da pneumonite; 8 da altre malattie degli organi respiratori; 3 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 9 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 3 da suicidio.

Due gravi disgrazie sul lavoro

Un fuochista ustionato - Un bracciante sotto una catasta di sacchi

Ieri mattina, alle 9, mentre il fuochista Angelo Sclemba, di 22 anni, abitante in via Stadion N. 10, badava al suo lavoro a bordo del piroscafo «Timavo», dell'«Istria-Trieste», ormeggiato al molo dei Pescatori, fu investito da una vampata, sprigionatasi improvvisamente da una portella del focolaio e riportò gravi ustioni alla faccia e alle mani. Mediante una vettura venne accompagnato alla Guardia medica ove ottenne le prime cure. Fu poscia trasportato all'Ospedale e accolto nel riparto dermatologico.

★ Il bracciante Giusto Gaio di 32 anni, ammogliato, abitante al N. 628 di Chiadino-S. Luigi, ieri mattina stivava dei sacchi nel magazzino N. 21 al Punto franco. Lo stivaggio era già arrivato ad una altezza considerevole, quando alcuni sacchi precipitarono dall'alto del cumulo, investendo il Gaio che, rovesciato a terra, ne rimase sepolto. Fu subito soccorso dai compagni; ma il poveretto non poteva reggersi più in piedi. Con il carro-ambulanza della Guardia medica, accorso sul luogo, il Gaio venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto, e i medici gli riscontrarono varie contusioni e lesioni interne, con probabile frattura della colonna vertebrale. Il suo stato è grave.

Il cadaverino di un bimbo di 1 mese

trovato in acqua a Miramar

Non è ancora sepolto il cadaverino di quella creaturina appena nata, trovato ieri l'altro al Cacciatore con la gola segata, che ci perviene notizia di un'altra macabra scoperta fatta ieri nel pomeriggio da alcuni pescatori a circa 500 metri dal Castello di Miramar verso Barcola. Galleggiante sull'acqua, essi rinvennero un involto di tela di sacco, e trattolo a bordo ed apertolo, vi scorsero dentro il corpicino d'un bambino. Furono lesti a portarlo a riva, e ad avvertire la gendarmeria del Castello. Si recò subito sul luogo il capo del posto sergente distrettuale sig. Krainz, e questi, visto di che si trattava, avvertì a sua volta il dott. Bechtinger, medico distrettuale a Prosecco. Il dott. Bechtinger constatò che la morte della creaturina risaliva a parecchie ore prima, la quale era di sesso maschile. Secondo il suo apprezzamento, la creaturina doveva avere l'età di circa un mese. Sul luogo, avvertita, comparve la commissione giudiziaria. Il cadaverino fu poi mediante il furgone comunale trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

L'autopsia del neonato rinvenuto al „Cacciatore"

Ieri alle 4 pom., nella cappella mortuaria a San Giusto, fu fatta la sezione cadaverica di quel neonato che era stato rinvenuto ierlaltro nel bosco vicino al Cacciatore, avvolto in carta d'impacco, e che aveva al collo una ferita di taglio. La necroscopia fatta dal perito medico dott. Iellersitz, dinanzi ad un giudice istruttore, stabilì che la creaturina era nata viva e che la ferita al collo era stata inferta con un falcetto. Questa mane la salma verrà tumulata. L'autorità continua nelle sue indagini.

Echi di un grosso furto

Parecchi arresti

Come il lettore ricorderà, nella notte dall'11 al 12 febbraio u. s. i ladri entrarono nello spaccio di tabacchi della signora Amalia Trogher, in via Giulia N. 34, e lo svaligiarono completamente, asportando bolli, francobolli, una considerevole quantità di cartoline illustrate, pacchi di tabacco e scatole di sigarette e di sigari, cagionando alla proprietaria il danno di circa 2000 corone. Alla mattina del giorno seguente fu arrestato quale sospetto autore del furto il barbiere Antonio Trivelli; ma questi, riconosciuto innocente, alcuni giorni dopo fu rilasciato in libertà. Le indagini furono perciò continuate dall'ispettore di controllo Carlo Titz, e tre giorni dopo venivano arrestati: Giovanni Dubaz, di 27 anni, abitante in via delle Linfe N. 668 (S. Giovanni di Guardiella), ed Augusto Graton, di 28 anni, da Monfalcone, senza stabile dimora. In casa del primo furono trovate parecchie chiavi false nuovissime; il secondo fu trovato in possesso di ben 17 grimaldelli. Tanto l'uno che l'altro si protestarono innocenti.

Posti al sicuro i due che risultavano essere gli autori del furto, restavano a scoprirsi i loro eventuali complici, come restava a ricuperare la refurtiva. Il Titz riuscì a scovare parecchi dei primi e ad entrare in possesso di parte della seconda. Apprese, cioè, che la merce era stata acquistata dai piazzisti Giuseppe Canarutto, di 35 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 4, Ruggero Bradaschia, di 25 anni, da Trieste, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 63, Lodovico Ian, di 27 anni, facchino, abitante in via dell'Olmo N. 22, e Francesco Sever, di 22 anni, sensale, abitante in via Ugo Foscolo N. 8. I francobolli rubati nello spaccio e che furono ricuperati avevano il valore complessivo di 120 corone, e i suaccennati li avevano acquistati dai ladri per complessive 65 corone. Si sarebbe, poi, a quanto pare, sulle tracce del rimanente della refurtiva.

Assoluzione. Quel Giuseppe Rupena, carbonaio, d'anni 31, il quale, come da noi riferito, era stato arrestato, per sospetta complicità di furto, la notte del 1. febbraio, nella trattoria «Jadran», in via dell'Industria, è stato sabato scorso assolto in Giudizio, nel consesso del giudice dott. Lonzar - nulla essendo risultato a suo carico.

Uno che fa debiti per andare in America? A richiesta di Biagio Slavich, da Slun presso Pinguente, l'altra sera alle 7 fu arrestato in via Giulia il contadino Matteo Bosich, di 22 anni, da Brest (Pinguente). Alla polizia lo Slavich narrò che dopo aver fatto una considerevole quantità di debiti al suo paese e nei paesi vicini, era scappato a Trieste con l'intenzione di emigrare poi in America. Aggiunse d'essere caduto anche lui nella pania con un prestito di 100 corone.

Il giovanotto ammise i debiti, ma negò di aver avuto l'intenzione di recarsi in America. Nondimeno fu trattenuto.

La fiducia d'uno sconosciuto. Giovanni Babuder, di 21 anni, carpentiere, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 16, fu arrestato ieri nel pomeriggio, da una guardia di p. s., in via della Raffineria, perchè trovato in possesso di un lenzuolo di sospetta provenienza. Alla Polizia, il Babuder disse che il lenzuolo gli era stato consegnato da uno... sconosciuto, perchè tentasse di venderlo. Il commissario, però, non prestò fede alle parole del giovanotto, e lo trattenne in arresto.

Disgrazia al Macello. Ieri verso le 5 pom., mentre lo scorticatore al Macello Giuseppe Jenco, di 45 anni, portava un quarto di bue, sdrucciolò e nella caduta avvertì sì forti dolori alla spalla sinistra da cadere in deliquio. Dal Macello si telefonò alla Guardia medica e un dottore accorso con l'automobile, gli riscontrò una lussazione all'omero e dopo averlo fatto rinvenire e avergli rimesso a posto l'arto leso, lo fece ricondurre alla sua abitazione, in via del Rivo 11.

Le prepotenze di due ingordi. - Malizioso danneggiamento, ferimento e minaccie di morte. Ierlaltro nel pomeriggio, nella «Trattoria Pavan», in piazza Cavana, entrarono il marittimo Pietro Roncevich, di 27 anni, da Spalato, abitante in via di Crosada N. 13, e la sua amante Lucia Mattesich, di 23 anni. Volsero lo sguardo in giro, e scorto un loro conoscente che tranquillo e pacifico stava bevendo in un angolo del locale, gli si avvicinarono.

— Gavemo 'na sede e 'na fame de lupi - disse il Roncevich dopo i soliti convenevoli; poi soggiunse: - ma no gavemo gnanca un boro...

— Grave! - rispose il terzo personaggio ridendo: — No ve resta altro che de andar a dormir.

— Bravo: e sveiandose, se acorzaremo... de esser morti de fame...

— La paghi lei qualcossa, andemo! - intervenne la donna.

— Anca bon: sentève là, magnè e bevè e pago tuto mi...

I due amanti non se lo fecero dire due volte: sedettero e ordinarono cibo e vino... Dopo circa mezz'ora, il generoso amico chiamò il cameriere, pagò il conto e, salutata la coppia, che si profondeva in ringraziamenti, se ne andò. Uscito lui, i due giovani vuotarono d'un fiato i bicchieri e ordinarono dell'altro vino.

— E questo chi lo pagarà? - disse il cameriere.

— Quel che ga pagado el resto!

— No cari: fina ch'el iera qua lu, ben, ma adesso no ve dago più gnente...

Non lo avesse mai detto: i due amanti montarono sulle furie, protestarono energicamente, spezzarono alcuni bicchieri e alcune sedie, minacciarono il cameriere di fargli fare un salto nel buio dell'eternità e ferirono la padrona del locale, signora Olga Pavan, alla quale strapparono anche violentemente un orecchino. I due violenti furono arrestati. Alla polizia la Mattesich dichiarò di non aver fatto altro che difendere il suo amante, negò di aver frantumato gli oggetti e di aver ferito la padrona. Ora si trovano in prigione.

I consigli della miseria. Biagio Cuspilich, di 17 anni, marittimo, da Pola, abitante in via della Torretta N. 4, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio a bordo del piroscafo lloydiano «Bar. Gautsch» perchè fu colto mentre stava svitando alcuni pezzi d'ottone. Ne aveva già svitati tre del valore di 15 corone. Si apprese poi che il giovanotto aveva fatto la medesima operazione anche a bordo del piroscafo «Laurinaz» della «Ragusea», arrecando pure a questa il danno di 15 corone. Il giovanotto ammise i furti e si giustificò dicendo d'essere stato spinto a commetterli dalla tremenda miseria in cui versa. Fu imprigionato.

Una rissa al «Conte Verde». Pubblicammo ieri che lo studente Rodolfo Mizzan, in rissa, era rimasto ferito alla nuca ed alla tempia destra. Venuto ai nostri uffici, egli così ci ha precisato come le cose passarono: Tali ferite ebbero origine nel fatto che il sig. Mizzan, per essersi assunto le difese di due signore, insultate e seriamente minacciate da un gruppo di ben dieci giovinastri, dotati di una prepotenza veramente eccezionale, venne da questi proditoriamente aggredito da tergo e fatto segno ad un vivo bersaglio di ogni specie di proiettili, bicchieri, piatti, bottiglie, sedie ecc. ecc. Egli reagì, ferendo per legittima difesa quattro componenti il gruppo succitato, ciò che pure fu constatato dagli organi di polizia. Tutti gli aggressori, ad eccezione di due che poterono inosservatamente fuggire, furono arrestati, trattenuti agli arresti di polizia e condannati in via primitiva a tre giorni di arresto ciascuno. Dovranno a suo tempo comparire dinanzi al Tribunale, accusati di ferimento proditorio».

Travolto da un carro. Antonio Alloy, di 62 anni, abitante in via del Trionfo N. 3, fu travolto ieri da un carro tirato da cavalli, e riportò una contusione al torace ed una alla schiena. All'«Igea» ottenne le cure del caso.

★ Iersera, verso le 8, all'imboccatura del Corso, dalla parte di piazza Goldoni, il manovale Primo Fanelli, di 18 anni, abitante in via di Rena N. 9, fu atterrato da un carro, riportando varie contusioni al torace. Mentre il Fanelli veniva da alcuni pietosi accompagnato alla Guardia medica, una guardia municipale arrestava il carrettiere. Costui, condotto alla Polizia, si qualificò per Giulio Iurovich, di 19 anni, e negò di essere in alcun modo responsabile dell'incidente. Fu rilasciato.

Durante la lezione. Edoardo Renner, di 19 anni, studente del Ginnasio dello Stato, abitante in via dell'Olmo N. 4, ieri mattina, durante la lezione, fu colto da deliquio e stramazzò sul pavimento, riportando una ferita lacera alla tempia sinistra. Un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, gli prestò le debite cure.

Un dito trapanato. Ieri alle 5 pom., l'operaio Andrea Maurich, di 28 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 670, occupato nell'arsenale del Lloyd, lavorando a bordo del piroscafo «Atlantico», rimase col dito anulare destro impigliato nel trapano elettrico e ne riportò la frattura complicata. Nell'infermeria dell'arsenale gli furono prestate le cure più urgenti, e quindi, con una vettura, fu accompagnato all'Ospedale.

Travolta da una vettura. La domestica Maria Pasianot, di 17 anni, abitante in via Vincenzo Bellini N. 13, ieri mattina, alle 9, mentre rincasava, fu atterrata da una vettura e riportò una contusione al capo. Alcuni pietosi accompagnarono la poveretta sotto l'atrio della chiesa di S. Antonio Nuovo, mentre altri avvertirono del caso la Stazione di soccorso. Il medico accorso sul luogo, dopo aver medicato la ragazza, la fece accompagnare a casa.

Sotto una ruota. Francesco Vidmar, di 52 anni, carradore, abitante al N. 1076 di Guardiella, ieri mattina, mentre camminava a fianco del suo carro, sdrucciolò e andò a finire con il piede sinistro sotto una ruota, riportando contusioni e una ferita lacera. Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Il calcio d'un cavallo. Attilio Curtolo, di 49 anni, bracciante, abitante in via S. Sergio N. 5, ieri fu colpito da un calcio di un cavallo, in modo da riportare una contusione al ginocchio destro. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Durante il lavoro. Pierina Pavesich, di 35 anni, abitante al N. 31 di Chiarbola Sup, iermattina, mentre accudiva alle faccende domestiche, ebbe asportata l'unghia dell'indice sinistro dal coltello che maneggiava. Accompagnata alla filiale dell'«Igea», ottenne dal medico d'ispezione le cure necessarie.

Con la scopa. La levatrice Amalia Sivez, di 34 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 27, ieri si presentò alla Guardia medica con varie lesioni al polso sinistro. Raccontò d'esser venuta a contesa con una vicina e che questa la aveva replicatamente colpita col manico d'una scopa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigia Caporal, di 27 anni, bambinaia, abitante in via dei S.S. Martiri N. 9, per una ferita di punta al pollice destro; Giovanni Smilovich, di 38 anni, giardiniere, abitante in via S. Michele N. 11, per una ferita lacera alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Pietro Bubich, di 35 anni, abitante in via di Crosada 12, per una ferita lacera alla fronte; Lorenza Debania, di 57 anni, abitante in via di Riborgo N. 27, per una ferita lacera all'indice sinistro; Paolina Perchi, di 26 anni, abitante in via Malcanton N. 16, per una ferita di taglio alla mano destra; Angela Tonich, di 27 anni, abitante in via dei Vitelli N. 2, per una contusione al gomito destro.

Cadute. Antonio König, di 48 anni, bracciante, abitante in via Pondares 5, ieri, cadendo, riportò la frattura del braccio sinistro. Recatosi all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

★ Pietro Sfredo, di 14 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 1, ieri, volendo scansare un carro, incespicò e cadde, riportando una lunga ferita di taglio alla fronte. Ricorse all'«Igea», dove ebbe le cure del caso.

★ Per lesioni riportate cadendo, ricorsero alla Guardia medica: Leo Sabec, di 20 anni, magazziniere, abitante in via Amerigo Vespucci N. 1, con contusioni alla coscia destra; Andrea Laurencich, di 41 anni, stradino, abitante al N. 1532 di S. Maria Maddalena Sup. con contusioni al mento e alla faccia; Pietro Burlini, di 18 mesi, abitante in via della Fornace N. 7, con la distorsione dell'omero sinistro; Andrea Raina, di 12 anni, con una contusione all'occhio destro; Maria Miloch, di 72 anni, abitante in

Chiadino in Monte N. 256, con una frattura all'avambraccio destro; Elda Craus, di 3 anni, abitante in via della Guardia N. 7, con una ferita alla lingua.

Corrispondenza aperta. *Avvocato.* La interpellanza cui Ella accenna sulle condizioni dei Giudizi e del Tribunale di Trieste fu presentata dall'on. Pitacco al ministro della giustizia il 1. luglio 1910. — *Urgente.* Oltre alle città capoluogo di provincia hanno statuti propri anche le città di Rovigno, Roveredo, Trento, Reichenberg, Cracovia, Iglau, Kremsier, Olmütz, Ungarisch-Hradisch, Znaim, Waidhofen, Ybbs, Wiener-Neustadt, Steyr, Friedeck, Bielitz, Cilli, Marburg, Bolzano e Pettau. — *Scommessa.* I cittadini austriaci dimoranti all'estero sono soggetti all'imposta personale per i capitali che possiedono in Austria. — *Studente.* No, i due semestri del volontariato non vengono compresi negli studi universitari. — *Fiducioso.* Adattandolo la Sua nuovissima ortografia Le dobbiamo dire che ci è «inposibbile» pubblicare quelli ch'Ella ha il coraggio di chiamare versi. — *Premura.* Chi desidera contrarre matrimonio prima di aver adempiuto agli obblighi militari, deve farne domanda all'autorità politica (a Trieste al Consiglierato di Luogotenenza). — *Per favore.* Si chiamava «Propination» in Boemia, Moravia e Slesia il diritto di fabbricare acquavite riservato fino al 1869 esclusivamente alle grandi proprietà fondiarie e ad alcune città privilegiate. — *Torinese.* Il Consiglio comunale di Torino ha approvato testè, oltre ad altre proposte di carattere fiscale, anche l'allargamento della cinta daziaria. — *Borsa.* I sensali furono istituiti legalmente a Trieste nel 1751. — *Obbligato.* Il diritto al servizio della corrispondenza di assegni («chèques» e «clearing») presso le Casse postali di risparmio viene accordato verso il deposito di cor. 200. Questa corrispondenza consiste in ciò che gli importi depositati presso qualsiasi ufficio collettivo possono venir assegnati dal depositante medesimo a ogni momento e per ogni somma pel rimborso a qualsiasi persona o ditta dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero senza spese. Se un possessore di un libretto di «chèques» desidera ritirare lui stesso una parte della somma depositata, può farlo mediante «chèques» emessi su se medesimo. Per ogni registrazione si calcolano 4 cent. più un quarto o mezzo percento di provvigione. Il capitale del depositante frutta il 2 percento. — *Triestino in Germania.* A sensi del par. 701 e seg. del cod. civ. dell'impero germanico, l'albergatore deve rispondere della perdita, del furto o della deteriorazione degli effetti portati dal viaggiatore, eccettuato il caso in cui tali fatti provenissero per colpa del viaggiatore stesso, od anche se risultassero da casi di forza maggiore o da difetto proprio dell'oggetto deteriorato. Sono considerati come effetti del viaggiatore gli oggetti che questi ha rimesso all'albergatore, al personale dell'albergo o dal viaggiatore stesso deposti in luogo indicato dal detto personale, oppure se non ebbe tali indicazioni, nel luogo appositamente fissato per il deposito di tali effetti. La giurisprudenza germanica ritiene insufficiente la notificazione d'irresponsabilità a mezzo di cartelli affissi nelle camere. Per i valori (denaro, oggetti preziosi), la responsabilità dell'albergatore è limitata a 1000 marchi: quando però si è effettuato deposito reale in mani dell'albergatore, la responsabilità di questi è illimitata. Il viaggiatore deve subito dare avviso all'albergatore della perdita o della manomissione dei suoi effetti. — *Dilettante.* La indicazione: 10 gradi Baumé vuol dire che l'aereometro di Baumé, immerso in quella soluzione, affiora alla lineetta indicante 10. L'aereometro, misuratore della densità delle soluzioni, si compone di un tubo cilindrico graduato di vetro che porta all'estremità inferiore una bolla contenente una zavorra di mercurio o di pallini di piombo e che immerso in un liquido si affonda più o meno a seconda della densità del liquido stesso: lo zero dello strumento corrisponde al suo punto di affioramento quando è immerso nell'acqua pura alla temperatura di 12 gradi C: il numero 15 corrisponde al punto di affioramento in una soluzione di 15 parti di cloruro di sodio (sale comune) in 85 parti d'acqua. — *Discussione.* L'inglese «all right» (pronuncia: «ol rait») corrisponde all'italiano: benissimo, perfettamente e simili. — *Homs.* Il generale Pietro Frugoni comanda il 1.o corpo d'armata a Tripoli; il gen. Giovanni Ameglio comanda il corpo di spedizione a Bengasi. — *Perplessa.* Prima di decidersi ponderi seriamente cercando di non partire da idee preconcette. Non è possibile dare un consiglio che valga in generale: bisogna, invece, giudicare di caso in caso su circostanze concrete. In genere riteniamo che un grande affetto possa riuscire a smussare alcune differenze di temperamento. La esperienza della vita ci insegna però che differenze troppo sostanziali non si eliminano mai e che, in questi casi, la vita in comune diventa non difficilmente impossibile. — *Picchio.* Non si può dire astemio di questa o di quest'altra cosa. Quella parola significa soltanto la ripulsione naturale per il vino. — *Giurato.* Il ministro austriaco della giustizia si chiama Hohenburger. — *R. S.* Si chiamano fenomeni osmotici. — *Sciara-Sciat, O. N e Ramiro.* Guardino il «Piccolo» di ieri: Nessuna bandiera italiana è caduta in potere dei turco-arabi. — *Carla.* Le dica di no, ringraziando. — *Sofista.* Il bilancio di una azienda è costituito dal resoconto delle entrate e delle uscite; la bilancia commerciale di uno stato è la differenza fra l'ammontare dell'importazione e quello dell'esportazione. — *Sirena.* Non si può ancora precisare quando saranno ultimati i lavori della nuova pescheria. — *Economista.* Luigi Einaudi insegna scienza delle finanze e diritto finanziario all'Università di Torino. — *Alcoolizzato.* Ella è molto giovane e potrà senza punto di dubbio guarire. Si consulti con uno specialista per le malattie nervose. — *Sandokam.* In massima il permesso di porto d'armi non si può ottenere che a 18 anni compiuti. — *Clitumno.* 1. Il matrimonio contratto fra cattolici è indissolubile. 2. Quello da Lei espostoci non è un caso contemplato dalla legge per la nullità del contratto matrimoniale. 3. Il visto dipende dal libero discernimento del giudice. — *Nivea.* Per pulire le piume bianche serve bene la cosidetta polvere romana. — *Fabbro ferraio e terza leva.* Guardino il «Piccolo» del 6 corr. — *Beata.* Trieste-Ferrara, via Cervignano. La classe diretto franchi 33.95. Trieste-Firenze, per la stessa via, franchi 53.20. — *Bori curti.* Per recarsi ad Innsbruck Ella può seguire la via dei Tauri o quella di Franzensfeste. Il prezzo del biglietto di passaggio III.a classe omnibus è rispettivamente di cor. 18.20 e 18.90. — *Giorgina.* Che cosa vuol dire la parola «amare»? Guardi il vocabolario. — *Ciclista.* Da questa rubrica sono esclusi gli indirizzi commerciali o comunque reclamistici. — *Rena.* Al dialettale «pinza» corrisponde l'italiano focaccia.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.:

Bruna	50	46	63	84	76
Innsbruck	20	84	10	54	22

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.9, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.5. Oggi: alta marea 11.59 ant. e 11.22 pom. - Bassa marea 5.35 ant. e 5.00 pom.

Ogni giorno una. Il viaggiatore, indignato, all'albergatore che gli ha presentato il conto:

— Che cosa vuol dire questo? Mi avete messo in conto perfino della carta da scrivere, e voi sapete benissimo che non me ne avete dato neppure un'ombra!

— Ma, «monsieur», è per la carta su cui abbiamo dovuto scrivere il conto.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera al Verdi si darà la terza rappresentazione dell'«Arianna e Barbableu» di Paolo Dukas. Lo spettacolo comincerà alle 8.15 precise.

Fenice. Pubblico numeroso ad entrambe le rappresentazioni di ieri e molti applausi agli artisti del Circo equestre Villani.

Oggi avremo il debutto della «troupe» Tien-Tschi-Fu, giocolieri acrobati cinesi. I repubblicani gialli vengono per la prima volta a Trieste e presenteranno dei giuochi sorprendenti.

Eden. Per merito del magnifico lavoro dei giocolieri di clave Bob Carners e di tutti gli altri piacevolissimi numeri che compongono il nuovo programma, il pubblico accorre seralmente numeroso a teatro, manifestando con risate e applausi il suo vivo gradimento.

Circo Zavatta. Alla prima rappresentazione data dal Circo Zavatta a S. Giacomo accorse pubblico numeroso. Questa sera alle 8 rappresentazione con programma variato.

Concerto Burmester. Questa sera il violinista prof. Willy Burmester darà nella sala della Società Schiller l'annunziato concerto pubblico, del quale abbiamo pubblicato a suo tempo il ricco ed interessante programma. Willy Burmester è uno dei più illustri maestri del violino contemporanei.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8.15. (Disp. 41). «Arianna e Barba Bleu», in 3 atti di Paolo Dukas.

FENICE. Circo equestre Villani. - Ore 8. Spettacolo variato.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. (3.30-10.30). Concerto orchestr. prof. De Giuli.

CIRCO ZAVATTA. Via A. Vespucci. (S. Giacomo in monte). Ore 8. Spett. variato.

Un seduttore narra la sua storia.

(Tribunale prov. di Trieste).

Le tre accuse

Dice l'atto d'accusa emesso contro il tipografo Ernesto Malleo, nato a Caserta e pertinente ad Alessandria d'Egitto, di anni trentadue, a sua dichiarazione incensurato:

«Nel settembre dell'anno passato Ernesto Malleo strinse relazione amorosa con la signorina Vittoria S. orfana di padre, appartenente a buona famiglia triestina, e le promise di sposarla. Le fece però presenti alcuni impedimenti o difficoltà, dicendole di essere frammassone e che le pratiche per staccarsi dalla Massoneria andavano congiunte a non indifferenti spese, tali da causargli un danno economico soverchiamente sensibile per le sue finanze. Le fece tuttavia credere che per sposarla sarebbe passato alla religione musulmana e che a tale uopo si sarebbe portato in Egitto. E tanto fece che indusse la madre di Vittoria a consegnargli alcuni giorni prima del 22 dicembre l'importo di cor. 600, necessario, a suo dire, per il viaggio e per le pratiche di passaggio alla religione musulmana.

Carpito così il denaro troncò ogni relazione con la signorina Vittoria.

E' indubitato pertanto - conclude l'atto d'accusa riferendosi a questo capo di imputazione - che Ernesto Malleo con la mira di carpire quella somma di denaro sia ricorso a quelle false insinuazioni e a quegli ingannevoli raggiri che valsero ad indurre in errore le S. madre e figlia e che trovano riscontro nei par. 197, 200 del C. p. riflettenti il crimine di truffa».

Ma le accuse elevate contro il Malleo, non finiscono qui. Egli infatti, in istato di arresto, è stato ieri chiamato inoltre, a rispondere di due infedeltà: una ai danni della sua ex-sposa Maria B. per corone 100 fattesi consegnare col pretesto di voler comperare per essa una... armenta; ed una ai danni della Compagnia Singer pèr aver impegnato arbitrariamente una macchina da cucire del valore di 282 corone delle quali pagate in conto solamente 130, e senza aver tenuto conto della clausola di vendita in cui era detto che la macchina sarebbe rimasta di proprietà della ditta venditrice fino ad estinzione del prezzo pattuito.

L'infedeltà delle 100 corone risalirebbe al 1908; quella della macchina da cucire si riferirebbe al novembre dell'anno decorso.

Il Malleo si difende, accusando.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa il presidente rivolge all'accusato la consueta domanda:

— Si dichiara lei colpevole?

Ernesto Malleo è un giovane dai lineamenti volgari, resi spavaldi da un paio di baffetti neri e sottili vòlti all'insù e sottolineati da un sorriso ironico onde due file di denti piccoli e bianchissimi si mostrano tra le labbra. Ha l'occhio nero e acuto, ombreggiato da sopracciglia lunghe, ed i capelli, spartiti accuratamente sfoggiano un ciuffo prolisso. L'abito è elegante. Il paltò a campana.

Ernesto Malleo si avanza verso la Corte e sorride.

— Mi dichiaro colpevole - dice con una pastosa voce baritonale - soltanto per la macchina Singer; quantunque in me non fosse affatto intenzione di danneggiare la ditta venditrice, alla quale io avrei continuato a pagare le pattuite 10 corone mensili; ed essa di nulla si sarebbe accorta se non fosse stata avvertita dalla mia ex-sposa Maria B. con una lettera anonima. D'ogni altra accusa io sono innocente. L'inclita Corte deve, poi, sapere che io sono nato casualmente a Caserta e sono illegittimo. Mia madre mi portò seco in Egitto, ove rimasi fino ai 27 anni. Mi ammogliai 10 anni or sono desideroso di farmi una famiglia, dopo che la mamma passò a miglior vita, ma non fui fortunato. Chè, dopo 7 od 8 mesi dovetti separarmi.

Pres.: E che cosa faceva lei ad Alessandria d'Egitto?

— Il tipografo, come sempre ho fatto.

— Va bene. Pare, però, che ben presto lei si consolasse della sua prima sfortuna familiare...

— Cosa vuole?... Conobbi poco tempo dopo la mia separazione una certa Maria B., triestina... Intrecciammo una relazione che si fece ben presto intima e che originò una convivenza matrimoniale. La nostra unione data da circa otto anni e, durante il tempo in cui si rimase in Egitto, l'accordo fu dei migliori. Io mantenevo bene la mia famiglia; non solo, ma perchè la Maria spesso insisteva nell'avvertirmi della povertà di suo padre, muratore, io gli mandavo, quando potevo, qualche sterlina. Venuti a Trieste ci accasammo appunto presso i genitori della Maria, in S. Maria Maddalena superiore; e subito incominciarono i guai.

— Lei dove lavorava, a Trieste?

— Prima alla tipografia Werk; poi alla tipografia Meneghelli.

— E lavorava sempre?

— Non sono stato disoccupato che pochissime volte.

— E quanto guadagnava?...

— Venticinque a trenta corone la settimana. Perchè il mio lavoro era a cottimo.

— Racconti ora la storia di quelle 100 corone che le furono date dalla sposa e non restituite.

— Quelle 100 corone erano mie. Occorre sapere che noi abitavamo in una casa di campagna. Avevamo l'orto che il padre della sposa coltivava ed io, per aumentare le entrate pensai di comperare tre maialetti. Quando furono grassi si rivendettero e si presero 230 corone. Io ne comperai subito altri tre, piccini. Il resto del denaro rimase in casa... ma si capisce che era, almeno per la massima parte, mio.

Pres.: Ma lei le 100 corone se le fece dare per comprare una giovenca...

— Non è affatto vero. La domenica avevamo avuto una tremenda bega. Mi accorsi che non era più possibile andare d'accordo. Il lunedì mi feci dare il denaro e le dissi: «Ricordite che no te me vedi altro».

— E questo, quando avveniva?

— Quattro anni fa. E non solo. Lasciai là tutti i miei indumenti, la roba d'oro che avevo, le 130 corone residuo della vendita dei tre maiali, e lasciai anche i tre maialetti ultimi comperati.

Pres.: Ma lei che guadagnava 25 a 30 corone per settimana, come faceva a mantenere la famiglia, vestire tanto... elegantemente, comperare oggetti d'oro e poi - andandosene - lasciare tutto e partire? Perchè, se non sbaglio, lei andò via da Trieste...

— E' vero. Io andai a Vienna, dove trovai subito lavoro. Ma ritornai però presto e mi feci restituire ogni cosa mia a mezzo di un legale.

— Quale?

— Il dott. Robba.

— Così, però, non ha risposto a tutto.

— Infatti. Volevo dire che se le mie condizioni economiche di quegli anni possono sembrare relativamente buone, è perchè in famiglia, stando in campagna, si spende pochissimo.

Pres.: Veniamo al 1911. Lei, prima di conoscere la signorina Vittoria S., aveva sedotto un'altra fanciulla. E' vero?

L'accusato, che ha già notato nell'aula la sua penultima vittima (una giovane ed assai avvenente biondina, tutta commossa) non osa rispondere altro che un «sì» a bassa voce.

Il presidente continua:

— E da quella fanciulla lei ha avuto anche un figlio?

— Sì, ma le pago 20 corone al mese.

Pres.: E' vero. Ma in seguito ad una sentenza del Giudizio distrettuale, però.

— E' vero.

I musulmani possono sposare 7 mogli.

— E veniamo ora alla truffa delle 600 corone alle signore S.

— Non si tratta di truffa, signori, ma di 600 corone anticipatemi e che io mi sarei impegnato a restituire, un po' alla volta, se nella presente causa fossi rimasto soccombente.

— Racconti.

— Io ho trovato verso il settembre dello scorso anno al Giardino pubblico la signorina Vittoria S. La avvicinai e mi fu possibile subito incominciare a fare all'amore. Un giorno ella mi chiese se avevo intenzione di sposarla, al che io risposi che non potevo, perchè avevo degli obblighi verso una donna dalla quale avevo avuto una creatura. Ma la signorina mi dimostrò facilmente che questo non era un impedimento assoluto. Dovetti allora confidarle che avevo moglie.

— E la signorina?

— La signorina, illustrissima Corte, mi rispose che mi amava e che voleva essere mia moglie. Bisognava studiare il modo di sciogliere il matrimonio. Intanto mi raccomandò di non dir nulla alla madre.

— Perchè? Lei aveva rapporti anche con la famiglia?

— Sissignore. Subito io fui presentato e mi fu aperta la porta come fidanzato.

— Ma la famiglia sapeva realmente chi era lei?

— Non so...

— Infatti - conclude il presidente - non lo sappiamo con precisione neanche noi.

— Ma la cosa fu dovuta pur dire alla madre, la quale consigliò che mi recassi a Fiume e facessi le pratiche per assumere la cittadinanza ungherese, onde ottenere il divorzio. Io mi rivolsi ad un avvocato e seppi da lui che occorrevano 5 mila corone. Quando comunicai la cifra, avvertendo che io non potevo disporre di tanto, la madre di Vittoria si spaventò. «E' troppo - disse. - Bisogna trovare un'altra via». E siccome si parlava in quel tempo della guerra turco-italiana, sorse l'idea che mi facessi musulmano.

— Perchè?

— Perchè i musulmani possono sposare anche 7 donne!

— E allora?

— Allora si presero informazioni al Consolato ottomano.

— Chi ci andò?

— Io con le due signore.

— E cosa fu risposto?

— Che era cosa facilissima - di un'ora - ma che bisognava, per maggiori informazioni, rivolgersi ad un sacerdote di quella religione. La mia futura suocera, allora, si recò dal cappellano del reggimento bosniaco, dal quale si seppe che bisognava recarsi in una città musulmana. Avrei potuto andare a Salonicco, ma la questione della guerra mi consigliò a recarmi, invece, ad Alessandria d'Egitto, dove io aveva conoscenze e pratica.

— E qui sorge la questione delle 600 corone. E' vero?

— Infatti allora, per partire, chiesi quella somma... che mi fu subito data dalla madre. Partii. Ad Alessandria andai dal prete, ma siccome non poteva rilasciarmi il necessario documento, dovetti farne domanda al «Mahasa» che sarebbe il tribunale civile. Esso inviò l'incarto al Ministero dell'interno invitandomi ad attendere la risposta.

— La quale?

— ... dopo 15 giorni non era ancora venuta.

— E pare che non lo sia neanche adesso.

— Non so. Bisogna informarsi presso mio fratello... cioè zio.

— Fratello o zio?

— Io lo chiamo fratello, ma è mio zio.

— E chi è? E dove abita?

— Si chiama Giuseppe Malleo e sta ad Alessandria.

— Continui.

— I soldi intanto sfumavano. Dovetti tornare per aspettare qui. Ma quando giunsi e mi recai a trovare colei che doveva essere la mia sposa, la madre mi rispose: «No se pol più». E mi chiuse la porta in faccia. Scrissi e mi si rispose di andare dal fratello di Vittoria. Mi ci recai, ed egli pretese le 600 corone. Gli risposi che non potevo e non le dovevo. Fui denunziato ed arrestato.

Pres.: Dica un po': Il matrimonio dove doveva aver luogo?

— Qui, a Trieste.

— Lo sa che a Trieste ci sono leggi austriache? Come mai lei ha speso tanto tempo ad informarsi al Consolato e dal prete turco e non ha pensato ad informarsi un pochino anche qui?

— Ma! Non si arriva mai a tutto.

Le testimonianze.

Terminato l'interrogatorio dell'accusato, il presidente fa fare la chiama dei testi, dalla quale risulta mancante proprio la Vittoria S. C'è in vece sua, citata anch'essa però, la madre, la quale, dopo aver giustificata la figlia - indisposta - giura e depone:

— Quell'individuo - dice - mi è stato presentato dalla mia figliuola che ne era innamoratissima. Non capisco come...

— Non importa, signora. Lei lo ha ammesso in casa....

— E' vero. Ma sembrava una persona per bene. Si sapeva presentare... Insomma, quando si parlò di matrimonio tergiversò. Disse di far parte della Massoneria e come tale di non poter prendere una moglie cattolica. Disse però che avrebbe potuto sciogliersi, ma che avrebbe dovuto, per questo, farsi suddito ungherese. Ci volevano subito 5 mila corone; somma un po' forte. Mi rivolsi all'avv. Padura ed esso, fra l'altro, mi comunicò che la questione era tutt'altra. Il Malleo aveva moglie. Non solo. Ma interrogato in proposito confessò di aver anche alle costole un'altra donna con un figlio, per il quale doveva corrispondere 20 corone mensili.

— Ed Ella, signora, dopo tali «buone» informazioni cosa decise?

— Cosa vuole, signor presidente... la figliola era innamorata. Il Malleo suggerì, allora, avendo egli vissuto fin dalla nascita in Egitto, di farsi turco e musulmano.

— Avrebbe potuto così sposare quante mogli voleva. E' vero?

— Un matrimonio, che era stato infelice, non ne impediva un secondo che sarebbe stato felicissimo.

— E' vero che anche lei andò dal console turco e dal cappellano del reggimento bosniaco?

— Sissignore. E mi si disse che era questione di un'ora. Bisognava però andare in una città della Turchia. Così fu convenuto con «quell'individuo» ed io andai alla Banca a ritirare le 600 corone necessarie. Due giorni dopo il Malleo partì, e telegrafò da Alessandria d'Egitto. Scrisse poi: «Spero che in 5 giorni tutto sia definito». Viceversa poi rimase lontano un mese.

Acc.: Quindici giorni, signori della Corte. Perchè gli altri quattordici li impiegai nel viaggio.

Pres.: Faccia silenzio. (Alla teste): E lei, signora, credeva proprio che un mutamento di religione bastasse?

— Al consolato turco mi fu assicurato.

— E quando ritornò, fu lei a metterlo alla porta o fu lui a non farsi più vedere?

— Fui io. Prima di tutto lui doveva recarsi in Turchia e non in Egitto. E poi, mentre era via seppi di lui tali cose che consigliai mia figlia a troncare ogni rapporto.

— E la sua figliuola, oggi non comparsa, che cosa ha veramente?

— E' influenzata... Sta però meglio. Sissignore... sta meglio.

Acc.: Signor presidente...

— Cosa vuole?

— Vorrei dire soltanto che le 600 corone mi furono date di pieno accordo. Non le carpii. Dovevo fare un viaggio e l'ho fatto.

Teste: Sì, ma non è andato in Turchia.

Acc.: Verissimo. Ma le signore lo sapevano. Tanto vero che itinerario e biglietto furono fissati e pagati d'accordo con un signor Petrinis del consolato turco.

Seconda ed ultima teste della giornata è l'ex-sposa del Malleo, Maria B. Essa narra:

— Abbiamo vissuto amichevolmente 3 anni in Egitto e due qui. Una mattina mi domandò 100 corone, mie sacrosante, per comperare una... con licenza parlando... una vacca. Gliele ho date e...

Pres.: E non l'ha più visto?

— No. Lo rivedo ora. Sono passati 4 anni.

— Ma quei denari provenivano dalla vendita dei maiali?

— Sissignore, ma erano della famiglia, non suoi.

Dif. dott. Laneve: Per quanto tempo durò l'idillio?

— Per cinque anni. Perchè?

— ...per saperlo.

Pres: La teste è in libertà.

Teste (alla Corte): Buon giorno e buon appetito. (All'accusato, sottovoce): Mostro!

Proroga.

Il difensore a questo punto si leva per chiedere una proroga. Manca, egli sostiene, la danneggiata, signorina Vittoria, teste principale, e manca anche il rappresentante della Compagnia Singer. Inoltre occorre citare quel Petrinis che fu intermediario nella questione del viaggio. Egli dirà se le signore S. sapevano che il Malleo doveva recarsi in Egitto. Occorre prorogare.

Il P. M. si opporrebbe alle proposte della difesa. Ma mancano all'incarto processuale dettagli importanti. Il Malleo si dice renitente alla leva italiana e per ciò impossibilitato a rientrare in patria. Non ci sono informazioni. Potrebbe non dover rientrare anche per altri motivi. Inoltre dice di aver moglie. E' ciò vero? Non è superfluo indagare. Per ciò fa istanza esso pure di proroga.

E la Corte, accogliendo le proposte, rinvia il dibattimento.

★ Pres. il cons. Minio; giudici i cons. Parisini e bar. Farfoglia e giudice dott. Segnian. P. M. il primo Proc. di Stato dott. Zencovich.

Per delitto contro la sicurezza personale.

Un principio di questo dibattimento - prorogato per l'audizione di testi e per il ritiro dell'arma - corpo del reato - dalle autorità di Montevideo, ha avuto luogo il 9 agosto p. p.

Il fatto, originatore, è triste e terribile. Mentre il piroscafo «Laura» della compagnia Austro-Americana, sulla quale il cap. Melchiorre De Claricini era imbarcato in qualità di comandante in seconda, si trovava all'ancora nella rada di Montevideo, alcuni ufficiali di bordo in compagnia ad un medico spagnolo ed al passeggero Enrico Markiowsky von Penstein passavano il tempo ad esaminare i congegni delle loro rivoltelle. Disceso il De Claricini dal ponte, venne invitato a portare la sua rivoltella, richiesta alla quale da prima si rifiutò; ma poi, sollecitato dalle vive insistenze dei compagni, discese in cabina a prenderla. Prima di mostrarla scaricò verso il mare l'arma sette od otto volte; e poichè gli cadde ai piedi il deposito dei proiettili, lo intascò, vuoto. Infine aperse il revolver sistema Browning per vedere se era scarico, e lo consegnò. L'arma venne esaminata da tutti i presenti e riconsegnata al De Claricini il quale stava già per allontanarsi quando il Marklowsky lo pregò di dargliela ancora un momento. Il capitano gliela porse, ma nel medesimo tempo partiva un colpo che colpiva al basso ventre colui che aveva stesa la mano per ricevere la rivoltella. Subito trasportato il ferito all'infermeria di bordo, egli volle rilasciare per iscritto una dichiarazione al disgraziato De Claricini, in cui riconosceva che egli era innocente e la disgrazia dovuta ad un caso fortuito. Indi, peggiorando il suo stato, venne accolto all'Ospedale di Montevideo, e quivi i sanitari consigliarono urgente la laparatomia, ma il ferito, malgrado le insistenti pressioni del giudice istruttore e del console, tergiversò per qualche giorno, finchè, tardi purtroppo, acconsentì, ma soccombette.

Il De Claricini venne arrestato e rimesso in libertà provvisoria verso cauzione. Fu avviato in suo confronto procedimento per omicidio involontario e il primo giudice lo assolse. Ricorse il P. M. e al dibattimento di seconda istanza chiese 13 mesi di carcere, ma fu nuovamente assolto.

Ieri il cap. De Claricini narrò ancora una volta, con voce commossa, il suo dolore e il suo stupore per la tragedia della quale era stato inconsapevole causa. E riaffermò di aver sparato sette od otto volte, cioè tutti i colpi e di essersi sincerato che l'arma era scarica, prima di consegnarla alle persone che desideravano esaminarla.

Il cap. Sutora, teste citato, che fu presente al fatto, conferma pienamente, con la propria deposizione, la narrazione dell'accusato, e aggiunge che non egli solo, ma tutti i presenti, dopo le di lui precauzioni, si erano convinti che l'arma fosse scarica.

Dopo la deposizione del cap. Sutora il presidente fa dare lettura delle due sentenze dei magistrati dell'Urugual, le cui motivazioni sono in linea di fatto e in linea di diritto notevolissime per sviluppo, logica ed acume. In fine si passa alla perizia dell'armaiolo, il quale dice di sostanziale solo questo: «Nelle pistole automatiche è possibile qualunque impreveduto. Tutte sono «capricciose».

Il P. M. sostiene l'accusa e chiede la condanna dopo aver sostenuto l'opportunità di un giudizio non essendo eccepibile il disposto del par. 235 del C. p. nel quale è detto che «un suddito deve essere giudicato quando non abbia avuto in estero Stato una condanna, od il condono alla pena, per un reato contemplato dal C. p. austriaco».

Tesi questa che vien sostenuta, in contrapposto dal dif. avv. Quarantotto, il quale illustra il concetto che, se non è più penalmente perseguibile colui che già abbia avuto il condono ad una pena, a maggior ragione dovrebbe rimaner libero un cittadino che ottenne due assoluzioni. Sostiene inoltre una eccezione di prescrizione, e in via subordinata chiede l'assoluzione.

La Corte infatti assolve, mentre il P. M. insinua querela di nullità.

★ Pres. il cons. Lion. Giudici i cons. bar. Farfoglia e Parisini e giud. dott. Alberti. P. M. il primo proc. di Stato Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il ritorno del piroscafo „Urano"

La morte di un fuochista

Ieri mattina, proveniente da Costantinopoli, arrivò qui il piroscafo del Lloyd «Urano», comandato dal cap. D. Tomich. Come riferimmo a suo tempo, l'«Urano» partì il 20 gennaio p. p. da Costantinopoli per Trieste, in linea Tessaglia, quando la notte del 21, a causa della oscurità di quelle coste, s'incagliò presso Capo Gora. L'incaglio si presentò subito alquanto grave, giacchè, appoggiando il vapore su fondo roccioso, si apersero alcune falle, dalle quali l'acqua invase alcuni riparti. La mattina del 21 accorsero in aiuto dell'«Urano» due vapori di salvataggio, col personale dei quali e col valido aiuto dell'equipaggio, fu potuto alleggerire e disincagliare, e furono otturate poi alla meglio le falle; fu quindi rimorchiato nell'arsenale di Costantinopoli, dove gli furono eseguite alcune importanti riparazioni provvisorie.

Il 27 febbraio p. p., vigilia della partenza, nelle prime ore del giorno, l'equipaggio dell'«Urano» ebbe un lutto, il fuochista Pietro Iachich, colpito da apoplessia, cessava di vivere. Un medico lloydiano accorso pochi istanti dopo non potè far altro che constatare la morte. La salma, dopo le ore regolamentari, fu rinchiusa in un feretro e quindi, seguita dall'equipaggio libero di guardia, fu trasportata nel cimitero europeo e sepolta.

L'infelice Iachich ha lasciato una vedova ed un figlio, il quale è da poco recluta nella marina da guerra a Pola. Ora la povera donna è rimasta priva di ogni sostegno. Il primo macchinista dell'«Urano», sig. Francesco Fabris, raccolse tra gli ufficiali e l'equipaggio l'importo di cor. 100.10, che ieri, all'arrivo a Trieste, spedì alla vedova Iachich.

Ora l'«Urano» dovrà essere immesso nel bacino di carenaggio per essere visitato e, se sarà il caso, riparato definitivamente.

Sinistri marittimi in Turchia.

Abbiamo da Costantinopoli, 4: Il vapore ellenico «Vassileos», carico di cereali, si è incagliato avant'ieri a Zougouidak. Tutte le misure necessarie sono state prese immediatamente per tirarlo al più presto possibile dalla cattiva situazione in cui si trova.

★ Il vapore inglese «Witehall», carico di petrolio da Nuova York per Salonicco, si è arrenato nelle vicinanze di Karabourni, in seguito alla forte nebbia. Due rimorchiatori, partiti da Salonicco, cercano di disincagliarlo, ma siccome il vapore si trova in situazione difficile, si procede nel medesimo tempo allo scarico delle mercanzie per facilitare il suo salvataggio.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Istria. Porto di Cittanova. Cambiamento nei fanali. - E' stato definitivamente tolto il fanale a luce fissa verde, situato sulla riva d'approdo nel porto di Cittanova. In sua sostituzione è stato eretto sull'estremità NW. della riva un fanale non sorvegliato a luce intermittente rossa con un settore a luce intermittente bianca rivolto verso la secca Val. Il settore bianco abbraccia un

o di 43° da 63° fino a 106°, il rimanen-
rco è rosso. La luce bianca è visibile
miglia, la rossa a 4 miglia. Il fanale
stemato su capanna cilindrica di fer-
con sovrapposta colonna e piattafor-
il tutto dipinto in rosso. Posiz. ap-
ss.: Lat. 45° 19.1' N., Long. 13° 33.7' E.
ezza della fiamma sopra il mare 6.6
Altezza della costruzione 6.2 m. - NB.
ettore bianco porta libero dal banco
e dal bassofondo che si estende dalla
a Carpignan.
tria. Secca Val. Segnale ricollocato. -
tato ricollocato il gavitello indicante
ecca Val. Posiz. appross.: Lat. 45° 19'
Long. 13° 33' E.

imento nel porto.

arrivarono nel nostro porto: i piro-
i del Lloyd «Urano», cap. D. Tomich,
Costantinopoli; «Wurmbrand», cap.
Scampicchio, da Venezia. I piroscafi
«Sultan D.», cap. N. Gamulin, da
arsca e scali; «Danubio D.», cap. M.
sich, da Metcovich e scali con 112
s.; «Ampelea», cap. A. Martinolich,
Sfax e Rovigno; «Nogaro», cap. A.
van, da Arsa; «Locrum», cap. A. Bi-
a, da Spizza e scali con 45 passeggeri.
piroscafo italiano «Veneto», cap. A.
legrini, da Venezia.
Partirono: il pir. del Lloyd «Adels-
g» per la Dalmazia e l'Albania. Il pi-
cafo a.-u. «Nereide» per Akyab; «Im-
colata» per Costantinopoli; «Orien»
Fiume; «Szecheny» per Tangeri;
a» per Pola; «Bosnia D.» per Curzola;
la D.» per Lissa. I piroscafi italiani
ustizia» per Gravosa; «Montebello» per
ova.

imento dei piroscafi a.-u.

ell Kalman» arrivò il 5 a Genova;
na» il 3 a Rotterdam; «Franc. Mus-
il 1. a Methil; «Deak» il 4 a Lisbona;
thory» partì il 4 da Cartagena per
dra; «Dubac» partì il 29 p. p. da Me-
per Trieste.
Lloydiani. «Elektra» partì il 6 da Ales-
ndria per Brindisi e Trieste; «Barone
ck» proseguì il 5 da Corfù per Trieste.

a Lega Nazionale a Lucinico

Lucinico, 5. Nella sala del Consiglio
munale presenti numerosi soci, si ten-
il congresso generale di questo grup-
della Lega Nazionale. Il presidente,
Paolo Cicuta, commemorò il defunto
retario comunale Giov. Bratus, per
ghi anni valido cooperatore del grup-
invitò i soci a dare il loro appoggio
Ufficio comunale di mediazione dei
oro, che ha lo scopo di attirare l'im-
razione friulana nel nostro Comune.
o minacciato dall'immigrazione eso-
. Il segretario, sig. Emilio De Forna-
diede lettura della relazione. Dalla
azione del cassiere, sig. Eugenio Bres-
risultò che si ebbe un civanzo di cor.
39. Alle eventuali si deliberò: «Voglia
nuova Direzione adoperarsi acchè du-
te l'anno vengano tenute alcune con-
nze; voglia pure fare le pratiche per
locare una sezione del locale giardi-
infantile nei pressi della Stazione fer-
iaria, che è nel centro della borgata».
formare la nuova Direzione vennero
ti i signori: Domenico Perco, presi-
te; Giusto Tribusson, vice-presidente;
gi Cargnel, segretario; Emilio De For-
ar, cassiere. A delegati al congresso
Pergine vennero nominati i signori
dreo Pereo, podestà, Paolo Cicuta e
seppe Ceschia.

Un suicidio a Grado

Grado, 6. Ieri sera, verso le ore 8, si
ideva con una rivoltellata alla testa,
Rosolino Nigris, figlio di Luigi, o-
aio elettricista, di 24 anni, pertinente
nine. Da due mesi si trovava occupa-
presso l'elettricista Schelinger di Gra-
S'ignora il vero motivo del passo dis-
ato, che si ritiene dovuto a dispiaceri
rosi. Il suicidio avvenne in un punto
erto presso il cimitero.

a rappresentazione di dilettanti.

Ronchi 4. L'altra sera la neo-costi-
ita società filarmonico-drammatica die-
nel teatro Miniussi, davanti ad un
lone, l'operetta in due atti «Don Pa-
cio».
Tutti i bravi dilettanti furono merita-
ente applauditi. Ancora una volta però
dovette constatare che il teatro - dato
ttuale numero di abitanti - non corri-
onde più ai bisogni della popolazione.

Furti a Portorose

Portorose, 6. Che i furti qui siano
ordine del giorno, è purtroppo cosa
a, e non hanno giovato a migliorare
vigilanza di p. s. nè le proteste della
mmissione di cura nè dei privati. Que-
notte i ladri penetrarono nella villa
lady, asportando biancheria ed altro;
villa è, durante l'inverno, disabitata.
Oltre a questo, vennero denunciati
che altri furti.
I ladri forzarono anche la porta della
a da pranzo della villa Virginia, presa
affitto dal pittore viennese Wolf Ro-
nhan. Aprirono la credenza, asportan-
l'argenteria; entrarono poi in altre
mere, portando via effetti di vestiario.
a signora, ospite di cura, udì rumore
voci di persone che parlavano boemo.
n contenti del bottino, andarono nella
lina Santa Lucia e penetrarono nella
vendita di tabacchi del luogo, facendo
rga provvista di tabacco.
Il Municipio di Pirano ha compreso il
o dovere di fronte a questo stato di
se ed ha deciso di stabilire a Portoro-

se un ispettorato di sicurezza con due
guardie. E' poco, ma servirà per comin-
ciare. Il Municipio stesso poi si persua-
derà che occorrono almeno sei guardie...
se non si vuole che sia poi lo Stato a
mettercele, e slovene o croate natural-
mente!

Società ginnastica parentina

Parenzo, 5. Sabato 16 corr., nel Tea-
tro Comunale «Verdi», si darà una festa
di ballo a favore della «Sezione nautica»
di questa Società Ginnastica «Forza e
Valore».
* Al cassiere di questo gruppo dello
Lega furono versate cor. 18.60 quali 283.o
e 289.o contributi settimanali della Cen-
turia parentina.

Per l'asilo italiano a Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 6. Alla direzione
dell'Asilo infantile italiano pervennero
le seguenti elargizioni: Per onorare la
memoria della signora Dalmassi Marotti,
cor. 20, dalla famiglia Marco U. Martino-
lich; per onorare la memoria della signo-
ra Emilia Cosulich-Premuda, cor. 400,
dalla figlia signora Mattea ved. Vidulich.
Inoltre il signor Roberto Stuparich elar-
gì cor. 181.20, da parte di vari oblatori del
pir. «Laura».

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 6 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 665.50, Staatsbahn 745.—, Alpine 940.—, Lotti turchi 247.75. — La Borsa di Berlino chiude sost.a. Credit 205.75 (205.75), Disconto 187.75 (187.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.85 (100.80), Rendita 98.45 (98.57), Meridion. 600.— (602.—) Mediterranee 412.— (413.—), Edison 623.— (622.—), Banca Comm. 863.— (863.50), Terni 1500.— (1503.—)
Chiusa Rend. franc. 94.55 (94.62), Ital. 97.65 (97.60), Spagn. —.— (95.50), Banche Ottom. 687.— (687.—), Rio Tinto 17.86 (18.26), Lotti turchi 209.50 (208.50).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105 1/8, Baltimore and Ohio 102 7/8, Canadà-Pacific 227 7/8, Chicago-Milwoukee and St. Paul 107¼, Missouri Pacific 40 1/8, Northern Pacific 118 5/8, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 155, Southern Pacific 108 3/8, Southern Railwoy Com. 28¼, Union Pacific Com. 166, Amalgamated Copper 68 5/8, Anaconda 36 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 63 1/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire steri. 24.05 a 24.12, Londra 241.— a 241.70, Francia 95.50 a 95.85, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.75 a 118.15, Bancon. germ. 117.75 a 118.15, Rend. austr. carta 89.50 a 89.90, Rend. ungher. corone 89.30 a 89.60, Credit 654.— a 656.—, Italiana 97.25 a 98.—, Staatsbahn 745.— a 747.—, Lombarde 107.50 a 109.50, Lotti turchi 246.— a 248.—

PARIGI 6, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.60, Rend. italiana 3¾% 97.65, Rend. spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 687.—.
PARIGI 6. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.27, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 99.60, Rendita ungh. oro 4% 94.—. Länderbank 602.—, Lotti turchi 207.25, Banca di Parigi 1755, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 18.30.
LONDRA 6. (Chiusa). Consolid. 78—, Lombardi 4 3/8, Argento 26 7/8, Rend. spagn. 94—, italiana 97—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 7/16.
FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.40, Ferrate Stato 156.75, Lombarde 18.—.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.75, per maggio 66.50, per settem. 66.75, per dicem. 66.50. staz.o
Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., marzo 5 73/100, marzo-aprile 5 74/100, aprile-maggio 5 74/100, maggio-giugno 5 75/100, giugno-luglio 5 76/100, luglio-agosto 5 15/100, agosto-settembre 5 73/100, settembre-ottobre 5 71/100, ottobre-novembre 5 69/100, novembre-dicembre 5 68/100.
Metalli. LONDRA 6. Stagno (Straits). Aperture 194 1/2, Chiusa 189 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 65 1/16, per 3 mesi 65 3/4.
Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 75.25, per aprile 74.25, per maggio-agosto 71.50, per settem.-dicem. 71.50. teso
Avena. PARIGI 6. Mese corr. 21.55, per aprile 21.60, per maggio-agosto 21.20, per luglio-agosto 20.70. fiacca
Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 27.35, per aprile 27.55, per maggio-agosto 27.20, per luglio-agosto 26.50. calmo
Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.05, per aprile 34.30, per maggio-agosto 34.85, per luglio-agosto 34.95. calmo
Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 62.75, per aprile 63.—, per maggio-agosto 63.50, per settem.-dicem. 52.75. calmo
Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° uso nuovo 42.50-44.25 calmo, bianco per mese corr. 49.50, per aprile 49 5/8, per maggio-agosto 50 3/8, per ottobre-genn. 37.—. Raffinato 82.50 a 83.—. Staz.o (Freddo)
Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per marzo 15.37½, per aprile 15.50—, per maggio 15.65—, per giugno 15.65—, per luglio 15.70—, p. agosto 15.75—.
LONDRA 6. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15 3/16. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Livorno	9	Scaricazione
1	Wien	10	»
Molo IV	Ampelea	8	»
» IV			
1 a	Jonia	8	»
3	Moravia	8	»
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	8	Caricazione
B			
C	Praga	12	»
D	Tebe	7	»
E	Styria	10	»
6			
9	M. Washington	7	»
12 a	Carpathia	6	»
12 b			
Molo II	Alleanza	8	»
13 a			
13 b	Francesca	8	Scaricazione
14	Laura	7	»
17	Leopolis	7	»
21			
22			
Molo I			
23	Meran	8	»
24	Sempre Avanti	7	»
25	Roma (germ.)	9	»
30			
32			
69	Habsburg	8	»
71	Auguste	7	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERE Hotel, trattoria, caffè, Trieste, fuori, offresi; lingua solo italiano; attestati lunghi servizi. Scrivere «Cameriere 6404» al Piccolo. 6404 A

DONNA media età, capace tutti lavori domestici, occuperebbesi presso persona sola, civile, o vedovo con figli. Gentili offerte sub «Stabile 62» al Piccolo. 6573 A

DONNA offresi mattina 7-10, qualunque lavoro. Offerte «Liana 6493» Piccolo. 6493 A

RAGAZZA tedesca, bravissima per cucinare, cerca posto preferibilmente a Pola. Scrivere a «I. L.» edificio postale Obermais, Merano. 13468 A

SIGNORA cerca posto presso signora o signore, anche con bambini conoscendo tutti i lavori di casa; tiene buoni attestati. Personalmente parlare dalle 9-11 ant., via Bachi, in latteria. 8607 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BAMBINAIA pratica cercasi prontamente. Via Miramar 29, porta 12. 6406 B

CUOCA tedesca, giovane, capacissima, svelta, cercasi. Pension Valdisole, Lussinpiccolo. 13469 B

CAMERIERA per albergo, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6620 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 11.30-1.30 e dalle 7-8. Via Acquedotto 42, secondo, destra. 8654 B

CAMERIERA sana, possibilmente tedesca cercasi prontamente; buone referenze. Presentarsi ore 9-12 ant. Indirizzo Piccolo. 6574 B

CAMERIERE cercasi. Lazzaretto vecchio N. 5, trattoria. 8616 D

CAMERIERA giovane, parli italiano, tedesco, cerca ambulatorio dentistico. Via S. Nicolò 7. 12471 D

DONNA sana, avendo assai latte, offresi per allattare bambini. Indirizzo: Via Gatteri 30, porta 12. 8602 B

DONNA per tre ore la mattina e due il dopopranzo, oppure per la mattina soltanto cercasi. S. Antonio 7, II, porta 10. 8356 B

DONNA per singole giornate, che sappia anche stirare e per altri lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 6596 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Via Canova N. 21, terzo, porta 18. 8631 B

DONNA di servizio cercasi. Presentarsi Rapicio 6, IV, porta 11. 8645 B

DONNA servizio giovane, brava, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta N. 10. 8370 B

DOMESTICA cercasi prontamente per famiglia tedesca. Rivolgersi via Galileo Galilei 16, III p. 8415 B

DOMESTICA giovane, bella presenza, cercasi da coniugi soli. Via S. Michele 5, primo piano. 6337 B

DOMESTICA italiana capace cucinare cercasi con ottimi attestati. Acquedotto 27, secondo p., destra. 8614 B

DOMESTICA circa 40 anni, forte, seria, affettuosa, senza impegni, cerca vecchia signora per lavori leggeri ed assistenza. Offerte dettagliate «Marin» Piccolo. 6586 B

DOMESTICA semplice, brava, con buoni attestati cercasi. Paduina 8, secondo. 8644 B

DOMESTICA abile tutti lavori, specialmente cucinare, buoni certificati, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 12473 B

DOMESTICA semplice e laboriosa cercasi prontamente. Via Nuova 37, II. 6616 B

DOMESTICA semplice, cercasi prontamente. Ariosto 2, IV p., porta 31. 6425 B

DOMESTICA italiana, cercasi per due persone. Via Gatteri 9, IV. 8596 B

PERSONA nubile di 50-55 anni, che parli soltanto italiano, cercasi per tutti lavori domestici per una parrocchia presso Vienna, nel cui appartamento abita anche la sorella del parroco. Salario mensile cor. 14. Si risarcisce una volta tanto la spesa del viaggio fino a Vienna. Fleischmann, Pfarrer in Gallbrunn, Posta Stixneussiedl, Austria inf. 13473 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, dalle 8 alle 6, cor. 20, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6570 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 58, IV, porta 20. 6189 B

PRESTASERVIZI cercasi. Belvedere 65, porta 12. 8581 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Istituto 4, IV, porta 19. 6544 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi due volte al giorno. Gatteri 13, IV, porta 9. 8670 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per la mattina. Rivolgersi presso Gentilli, via Commerciale 7, III piano; tra le 10-12. 8694 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Fontana N. 3, mezzanino, sinistra. 8651 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. Acque 22, quarto, porta 14. 8648 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi per mattina. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 8640 B

RAGAZZA prestaservizi onesta cercasi dopopranzo. Manzoni 3, terzo, 8. 8594 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE, direttore di bottiglieria, pasticceria, trattoria, perfetto italiano, tedesco, serie referenze, offresi. Offerte «Paolo 8591» Piccolo. 8591 C

CORRISPONDENTE italiano, contabile, dattilografo, disponendo alcune ore pomeriggio, occuperebbesi. Offerte «Capacità» Piccolo. 8700 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo, italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, cerca posto, entrata pronta. Offerte «G. G. 8579» Piccolo. 8579 C

CAPO contabile quarantenne, diplomato Accademia commerciale, perfetto segretario, corrispondente dattilografo, italiano, francese, tedesco, inglese; conosce ramo legnami, vini, droghe, coloniali, ecc. disponibile adeguatamente primi aprile. Casella centoquarantadue, Torino. 80924 C

CORRISPONDENTE contabile, versato ramo banca e commerciale, offresi. Offerte «Assiduo 11957» Piccolo. 11957 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, francese, ventiseienne, di ottima coltura, steno-dattilografo, offresi a primaria ditta, possibilmente ramo droghe. Offerte gentili «Avvenire 333» Piccolo. 8494 C

CONIUGI passaggio Trieste, offronsi quali camerieri, guardarobiera; persone di fiducia, serie referenze. Offerte Giunta assistenti, via Barriera vecchia 14, I. 8573 C

CORRISPONDENTE o impiegato, serio, italiano, tedesco perfetto, cognizioni francese, bella calligrafia, pratico commercio, offresi. Offerte «Assiduo 8592» Piccolo. 8592 C

DISEGNATORE offresi ore pomeridiane, copiatura qualsiasi piano. Via Monache 6, I. 8365 C

GIARDINIERE pratico, con buoni attestati, parla tedesco ed alquanto l'italiano, offresi senza vitto, essendo ammogliato. Indirizzo Piccolo. 6487 C

GIARDINIERE ortolano, venticinquenne, con buoni attestati, offresi qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 6506 C

GIOVANOTTO tedesco, con coltura e pratica commerciale, steno-dattilografo, cerca posto in ufficio. Offerte «15 marzo» al Piccolo. 6568 C

GIOVANOTTO serio, ottime referenze, offresi sotto magazziniere, riscuotitore, amministrazione case, appartamenti piccoli. Indirizzo Piccolo. 6582 C

GILETTANTE, busaia, offresi. Via S. Nicolò 31, piano quinto. 8618 C

IMPIEGATO pratico commercio, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, francese. Versato contabilità, offresi. - Offerte sub «Dattilografo 6234» al Piccolo. 6234 C

IMPIEGATO regio, libero ore pomeridiane, serali, offresi qualsiasi lavoro scrittoio. Offerte «Regio» Piccolo. 8636 E

INFERMIERA molti anni ospitaliera offresi massaggio e qualsiasi cura. Rivolgersi Via Domenico Rossetti 51, piano III. 6505 C

MARCHIERE bigliardo, persona attiva, capace riparazioni, offresi prontamente. Offerte «Bigliardo» al Piccolo. 6572 C

PRATICANTE conoscendo italiano, sloveno, tedesco, cerca impiego presso ditta. Indirizzo Piccolo. 6547 C

RAGAZZA giovane offresi quale venditrice o cassiera. Offerte «Volonterosa 8656» al Piccolo. 8656 C

RAGAZZA offresi stirare, cucire, stabilimento oppure Hotel; prenderebbe lavoro anche casa propria. Offerte «Laboriosa 8635» Piccolo. 8635 C

SARTA bravissima raccomandasi per qualsiasi lavoro casa propria, eseguito prontissimamente a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 6355 C

SARTA forestiera, capacissima, da donna, moda inglese, parigina, prezzi discretissimi, offresi. Via Alessandro Manzoni 15, quinto. 5902 C

SARTA confeziona vestiti, modicissimi prezzi. Giacinto Gallina 5, V. 8639 C

SARTA a giornata, biancheria, vestiti bambini, offresi. Solitario 25, secondo. 6635 C

SIGNORINA bella calligrafia, cerca qualunque lavoro di scritturazioni. Offerte sub «Tripoli» posta Piazza della Borsa. 6639 C

SIGNORE serio, onesto, cerca posto quale persona di fiducia; forte cauzione. Inviare offerte, scontrino sub «Panormus» posta Stadion. 6599 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza lingua italiana, tedesca e slovena, cerca posto per scrittoio. Offerte «Dattilografa 16» Piccolo. 6553 C

SCRITTURAZIONI, suppliche, domande decreti, pertinenze, sudditanze, domande militari, eseguisconsi. Indirizzo al Piccolo. 6554 C

SARTA confeziona vestiti prezzi miti. Via Nuova 17, terzo. 8653 C

SIGNORINA con cognizione disegno, conosce tedesco, offresi per studio fotografico. Offerte «Disegno» Piccolo. 6578 C

SIGNORA seria offresi quale aiuto alla padrona di casa, abile cucire, stirare, a giornata. Offerte «Maria 100» al Piccolo. 6567 C

SIGNORINA comptoirista, fatturista, conosce italiano, tedesco, offresi. Offerte «Tüchtig 8572» Piccolo. 8572 C

SIGNORINA di buonissima famiglia, cerca un posto quale cassiera, venditrice o praticante, oppure per condurre bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 3488 C

SIGNORINA, bella calligrafia, perfetta dattilografa, in studio stenografia, offresi presso spett. Ditta; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 6524 C

TEDESCO giovane, intelligente, ammogliato, cerca per 1. oppure 15 aprile o 1. maggio posto di riscuotitore, magazziniere oppure archivista. Parla qualcosa italiano, pratico tutti lavori di scrittoio, è conosciutissimo in città e dispone di buone referenze. Indirizzo Piccolo. 6562 C

VEDOVA di distinta famiglia cerca posto come direttrice di casa o impiego simile. Gentili offerte sub «Brava massaia» fermo in posta Centrale verso scontrino. 8563 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI pasticceri cercansi prontamente. Stadion 24. 8693 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Ferriera 31. 6546 D

APPRENDISTI bandai, cercansi. Istituto 5. 8584 D

CHAUFFEUR per servizio automobile merci verrebbe assunto prontamente da Società per azioni. Indirizzo al Piccolo. 6617 D

CONTABILE provetto bilancista, organizzatore, viene cercato quale controllo permanente per qualche ora alla settimana. Offerte solamente di persone capaci e discrete sub «Controllo» al Piccolo. 6627 D

CONTABILE perfetto bilancista, corrispondente trilingue, cercasi per Società anonima; riflettesi unicamente giovane espertissimo, prima forza, emolumento indifferente. Offerte dettagliate «Stenodattilografo» Lussinpiccolo. 13471 D

FATTORINO cerca prontamente fabbrica cappelli Vidali, prolungazione Molino grande. Paga settimanale corone 12. 8683 D

GARZONA cercasi da sartoria uomo. Chiozza 17. 8595 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Giustinelli 13, IV piano. 8626 D

GARZONA per calzoni fini, cercasi, con paga. Milanese, Riborgo 27, III. 8575 D

OPERATORE cinematografico autorizzato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6517 D

GARZONE buonissima paga cercasi sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 6631 D

GILETTANTE abile, lavoro in casa, cercasi prontamente. Solitario 16, secondo. 6589 D

GARZONA per sartoria da uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6328 D

GARZONE modiste cercansi. Bonetti, Corso 31. 6603 D

GUARNITRICI cappelli da uomo cerca il negozio Bonetti, Corso 31. 6605 D

IMPIEGATO per contabilità con conoscenza italiano, possibilmente francese, tedesco, cercasi. Offerte «N. N. 8612» al Piccolo. 8612 D

LAVORANTE sarta da donna, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6503 D

LAVORANTE calzolaio, abile lavoro mano, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6519 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Via Coroneo N. 33. 6458 D

MEZZA lavorante sarta, capacissima cercasi. Via Bosco 17, porta 14. 8638 D

MEZZO lavorante bandaio, cercasi prontamente. Via dell'Istria 101. Pobega. 8562 D

PRATICANTE bella calligrafia cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Prontamente 6296» posta restante. 6296 D

PORTINAIO, marito e moglie cercasi. Presentarsi via Rossetti 6, I. 6577 D

PORTINAI, marito-moglie, senza figli, cercansi. Offerte sub «Azeglio» Piccolo. 8598 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via D. Rossetti N. 33, pasticceria Engele. 8617 D

RAGAZZE per calzoni e garzone cercansi prontamente. Rivolgersi Libero, Via Artisti 3, primo. 6480 D

RAGAZZO 15-17 anni, di buona famiglia, cercasi quale praticante scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 6580 D

RAGAZZO lavori magazzino, alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6593 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 6597 D

RAGAZZO forte per negozio vetrami buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6601 D

RAGAZZO e mezzo lavorante fabbro meccanico cercansi. Via Alfieri 13. 6584 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, tedesco, dattilografa, cercasi. Schwen, via S. Michele 30, dalle 8-10. 6131 D

SIGNORINA primissima forza, perfetta stenografa tedesca e dattilografa cercasi prontamente da primaria società anonima per Trieste. Offerte dettagliate «Perfetta» al Piccolo. 8580 D

SARTA da uomo capace cerca piccolo lavoratorio giornata. Indirizzo Piccolo. 6504 D

VENDITRICE pratica, cerca la ditta Bonetti, Corso 31. 6604 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto giovane presso famiglia civile. Via Ugo Foscolo 15, porta 6. 6172 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6360 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, volendo anche vitto. Madonnina 24, II, porta 10. 6107 E

CAMERA due letti, grande pulizia, ingresso quasi libero, affittasi. Farneto 21, IV. 8613 E

CAMERINO ammobiliato affittasi solamente a donne. Barriera 10, III, destra. 8641 E

CAMERA benissimo ammobiliata, unico subinquilino, affittasi prontamente. Acquedotto 16, terzo. 8661 E

CAMERETTA, ottimo vitto, cor. 64 affittasi. Belvedere 40, porta 29. 6606 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente; anche a signora, signorina. Torquato Tasso 4, porta 19, vicino Meridionale. 8712 E

CAMERINO con letto affittasi. Istituto 13, pianoterra, sinistra. 6637 E

CAMERA due letti, ammobiliata, e camerino, affittansi. - Foscolo 16, porta 6. 8710 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, compreso pensione, cor. 75 mensili, affittasi prontamente. Palestrina 2, porta 7. 6632 E

CAMERINO, camera ammobiliata due letti, affittansi. Foscolo 16, porta 6. 8709 E

CAMERA bella, ammobiliata, gas, eventualmente vitto, affittasi 1. aprile. Coroneo 9, I. 8702 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona pulita. Boccaccio 1, II, porta 10, pressi Meridionale. 8711 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Via Boschetto 19, III. 6634 E

CAMERA vuota, grande, 2 finestre, affittasi prontamente. Vasari 19, porta 12. 6396 E

CAMERA ammobiliata e camerino, nei pressi di Tor S. Pietro e Miramare, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6497 E

COMPAGNI (due) di stanza, cercansi. Via Salice 1, IV, sinistra. 6491 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (62)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Dopo tale entrata in materia, Ruggero
rrò il tragico arrivo del forzato nel
rco, la sua presenza nascosta alla let-
ra del testamtnto della signora di Ker-
ven, il suo supremo colloquio con la
oribonda ed il soggiorno forzato in ca-
sua. Poi la sua fuga, di sera, nel bo-
di Plumergat, il suo arrivt a Pari-
e la sua vita presso il signor Ledru,
lo il nome di Pietro Dupour.
Passò poi a parlare della triste posizio-
della signora Verdier, del suo sog-
orno a Sant'Anna. Si soffermò special-
ente sulla scomptrsa di Maria Luisa di
audnay. Gli partecipò infine le ricer-
del defunto, gli indizii da lui già rac-
e i suoi sospetti sul signor di Ro-
rville. Citò pure il misterioso padi-
ione di via Plumet.
— Come avete potuto sapere tutte que-
cose? - chiese il notaio la cui mera-
iglia s'era trasformata in sbalordi-
mento.
— In un modo molto semplice, signo-
dalle lettere che il signor di Chaude-
y, sotto il nome di Pietro Dufour, mi
criveva ogni mese. Per non tradire il

proprio incognito, egli prendeva certe precauzioni epistolari, non citava mai nomi propri, ma riusciva ugualmente a farsi comprendere.
E per meglio far valere le sue parole, il custode porse al notaio l'ultima lettera ricevuta.
— Guardate - gli disse.
La stupefazione manifestata dall'ufficiale ministeriale fin dal principio di quelle importanti rivelazioni, s'accrebbe quasi fino al parossismo. Restò un momento senza parlare, in preda a un profondo turbamento, sbalordito da tanti avvenimenti che non aveva mai supposti.
— Dunque l'infelice viveva, mormorò; viveva ed io non l'avevo indovinato!
Ma poco a poco si riebbe, riflettè qualche minuto e riprese la parola con maggior calma.
— Ruggero - cominciò - vi ringrazio infinitamente d'essere venuto a dirmi tutto ed anche della prudente devozione di cui avete dato prova al mio sventurato cliente.
Tale devozione merita una ricompensa, una buona ricompensa che procurerò di farvi dare dagli eredi del signor di Chaudenay. Per vostro merito, la mia via è ora bell'e tracciata. Preparerò intanto la liquidazione, ancora pendente, dei beni della signora di Kerleven, a favore della signorina Maria Luisa di Chaudenay. Nel frattempo andrò a Parigi, vedrò il signor di Roberville, l'interrogherò e mi occuperò attivissimamente delle ricerche concernenti la figlia del defunto, informandone, ove occorra, la giustizia. A tale spiacevole estremità non vorrei, però, arrivare che nel caso in cui il signor di Roberville giustificasse i sospetti accennati dal povero Giorgio di Chaudenay nella sua ultima lettera.
— Sì, sarà meglio - approvò Ruggero - per la famiglia, pel nome.
— Fidatevi di me, buon Ruggero, per condurre la faccenda con la massima discrezione possibile. Poi, seguendo le istruzioni che potrò ottenere dal ministero della giustizia, mi occuperò della riabilitazione del povero forzato innocente. Ciò nell'interesse del nome, di cui bisogna cancellare la macchia, e dell'avvenire della signorina di Chaudenay, che non dovrà essere sacrificata. Da parte vostra, continuate a sorvegliare quella vecchia Viala di cui m'avete parlato prima. E vi affermo per la seconda volta, che la vostra devozione sarà ricompensata come merita.
I due uomini si strinsero la mano, sigillando, per così dire, il patto che avevano concluso per la ricerca della verità e per il trionfo del bene.
Poi si lasciarono, assorti entrambi in nuovi pensieri.
Ruggero andò a far colazione all'albergo, fece qualche spesa di circostanza nella piccola città e riprese in fretta la via del castello. La sua esistenza solitaria diveniva ormai anche più triste. La sua ultima illusione, la speranza di rivedere la tenuta abitata di nuovo dai Chaudenay, era distrutta.
Di lì ad una quindicina di giorni, verso il 25 giugno, il notaio Bataille arrivava a Parigi dalla stazione Montparnasse e si faceva condurre direttamente a casa di Giacomo di Roberville, dove lo aspettava una grande contrarietà.
Il sensale era partito da otto giorni con la famiglia, per andare al mare.
— Potete dirmi in che stazione balneare si trova? chiese il signor Bataille al portinaio che lo informava.
— In fede mia, no, signore, per la buona ragione che il signor di Roberville mi ha detto, al momento di partire, che non si fermerà in alcun luogo più di uno o due giorni. Sta visitando le coste della Manica.
— Ma non gli spedite la posta?
— No, o almeno, non direttamente. La consegno tutti i giorni all'impiegato di una speciale agenzia che passa di qui a prenderla e s'incarica di mandargliela nei luoghi indicati.
— Vuol dire, fece mastro Bataille con forzata rassegnazione, che rimanderò la mia visita a più tardi. Fra quanto tempo torna a Parigi il signor di Roberville?
— Non sono informato esattamente sulla data del suo ritorno ma presumo che sarà qui verso la fine del mese.
— Va bene, grazie di nuovo.
E l'ufficiale ministeriale mormorò con vivo dispetto:
— Che lusso di precauzioni per ricevere le lettere!...
In fondo in fondo, il signor Bataille era seccato. Il suo viaggio a Parigi, di cui non aveva voluto informare l'affarista per meglio sorprenderlo col suo arrivo inatteso, le prime impressioni, non serviva a nulla. Egli riprese lentamente a piedi la strada dell'albergo in cui era sceso.
Una subitanea riflessione lo fece fermare a mezza strada. Il suo viaggio poteva sembrare inutile ed essere invece utilissimo. La momentanea assenza del signor di Roberville poteva forse servire ai suoi fini invece di contrariarli. Chiamò con un cenno un fiaccheraio che passava.
— Via Plumet, all'angolo della via Dutot, gli disse entrando nella vettura.
Venti minuti dopo ne scendeva, pagava l'automedonte ed entrava nella stretta via deserta. Là il signor Bataille trasse un lungo respiro. L'aspetto provinciale di quell'antica strada, le sue casette circondate da giardini, il silenzio, la solitudine, corrispondevano meglio ai suoi gusti. Cercò cogli occhi il padiglione numero 9 indicato da Giorgio di Chaudenay nell'ultima sua lettera e si diresse verso l'abitazione. Giuntole dappresso, l'esaminò con tutta attenzione. Ma dal di fuori non si poteva scorger nulla dell'interno. Gli arbusti del giardino, le folte fronde di sicomori che oltrepassavano i muri, nascondevano interamente il piccolo edificio.
Il notaio riflettè un momento al mezzo di impiegare per entrare in quella casa e presa la sua risoluzione, suonò con mano sicura. Voleva presentarsi arditamente a nome dello stesso signor di Roberville, poi senza lasciare alla pigionante il tempo di prepararsi, assediarla di domande, stordirla, forzarla possibilmente a svelare il segreto in tutto. Il notaio elaborava il suo semplicissimo piano aspettando che gli aprissero. Nel padiglione non si udiva alcun rumore, alcun segno di vita.
Mastro Bataille, sorpreso, tornò a suonare a parecchie riprese ed ogni volta con maggior vigore.
— Dormono tutti là dentro! mormorò.
Attese ancora inutilmente, suonò una ultima volta senza risultato. L'abitazione era deserta.
— Non ho proprio fortuna! - brontolò il notaio, con una comica smorfia; - dove io vado, non c'è nessuno. A Parigi sono usciti tutti quest'oggi, sarà per questo che le strade sono così affollate!...

(*Continua*).

Oggi alle 4 pom. spirava dopo atroci e lunghissime sofferenze

GUIDO conte di MONTEGNACCO

Dànno parte di tanta sciagura i dolentissimi

MARIA nata FORCELLINI, consorte

UGO, ELVIA, BIANCA figli — GIOVANNA Contessa di MONTEGNACCO madre

I funerali avranno luogo Venerdì alle ore 10.30 ant.

Sampierdisonzo, 6 marzo 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Il **Municipio di Sampierdisonzo** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso del suo benemerito segretario, signor

Conte GUIDO di MONTEGNACCO

avvenuto quest'oggi.

Sampierdisonzo, li 6 Marzo 1912.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

CARLO SATTI

La desolata consorte, i figli, unitamente alle loro famiglie, partecipano si grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa di via Conti n. 15.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Michele Pacor

OSTE

d'anni 65, spirò dopo lunga malattia, confortato dai suoi cari.

La desolata consorte MARIA e figlio MARIO danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 8 corr., alle 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Giuliani n. 42.

Trieste, 6 Marzo 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

Rapita all'affetto dei suoi diletti da complicato morbo che per quasi quattro mesi colpì inesorabilmente la cara estinta, questa mane cessava serenamente di vivere nella primavera della vita

Rina Prosdocimo di Giovanni

lasciando inconsolabilmente affranti nell'immane dolore i genitori, fratello e fidanzato, i quali partecipano tale irreparabile e prematura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 7 corr., alle ore 4 pom.

Antecipa i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che compartecipano al luttuoso avvenimento

la desolata famiglia.

Pirano, 6 Marzo 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, nettezza, quiete, affitta piccolissima distinta famiglia. Belvedere 12, I, porta 5. 6486 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Chiozza 18, quarto piano. 8630 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 8603 E

CAMERETTA ammobiliata, sul davanti, affittasi, volendo vitto. Gatteri 50, mezz. 6523 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, cor. 18. Carducci 38, porta 12. 8589 E

CAMERETTA, vitto, affittasi, cor. 60 mensili. Via Manzoni 15, II. 6531 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con o senza vitto, uso bagno, affittasi. Acque 5, quarto. 8441 E

STANZA ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, affittasi: Via Boschetto 38, primo. 8418 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo piano. 6371 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Piazza Vinci N. 4, secondo. 8469 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Paduina 9, porta 12. 8519 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, vista davanti, con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6408 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. - S. Francesco 4, III. scala II, porta 19. 8526 E

STANZA elegante, libera, affittasi. Chiozza 36, I piano, porta 4. 6375 E

STANZA bellissima, ammobiliata, unico subinquilino, affittasi prontamente. - Acquedotto 16, terzo. 11608 E

STANZA bella, nuova, ammobiliata, ariosa, posizione salubre, ingresso scale, gas, massima pulizia, affittasi prontamente. Tigor 5, II, porta 6. 6397 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Via Canova 12, I, porta 4. 6361 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto eccellente viennese, affittasi buon prezzo. Acquedotto 17, I, destra. 5932 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Machiavelli 1, secondo, destra. 8169 E

SCRITTOIO ingresso libero, con telefono, affittasi prontamente. Via S. Francesco 16, primo, sinistra. 6602 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, altra disobbligata, subaffittansi prontamente. Via Tiziano 9, II, porta 15. 8657 E

STANZA bellissima, 1 o 2 letti affittasi. Via Olmo 2, porta 9, vista Barriera. 6587 E

STANZA eventualmente cucina, affittasi, tutto soleggiato, per distinta signora, signore, presso signora sola non mestierante. Galileo 5, I, porta 4. 6630 E

STANZA vuota, acqua, gas, affittasi per il 16 corr., cor. 20 mensili. Via Giulia 6, quinto. 12474 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, gas, stufa, volendo vitto, affittasi prontamente. la Acque 20, I, porta 10. 8701 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Stadion 20, II porta 19. 8681 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Torre bianca 18, I. 8655 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, Alfieri 7, IV, porta 10. 8677 E

STANZA vuota, soleggiata, due poggiuoli, affittasi, Manzoni 18, porta 29. 8691 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Poste 6, I, porta 4. 12472 E

STANZA ammobiliata affittasi, due persone. Antonio Caccia N. 8, III. 8670 E

STANZA ammobiliata, ariosa, pulita, affittasi presso piccola famiglia. Giotto 9, porta 12. 8627 E

STANZA ammobiliata o vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6566 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 5, II piano. 6569 E

STANZA bene ammobiliata, grande, due finestre sulla via, affittasi a una o due persone. Via Campanile 18. 8585 E

STANZA ammobiliata con vitto, affitta signora. Gatteri 28, I. 8621 E

STANZE entrata libera, uso scrittoio-deposito, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6558 E

STANZA una finestra, centro, secondo, ingresso libero, stufa, gas, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6551 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 45, quarto p. 8652 E

STANZA elegantissima, grande, soleggiata, gas, pianino, ingresso libero, finestra poggiuolo, splendida vista, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 6581 E

STANZA bene ammobiliata, d'affittare prontamente. Belvedere 33, II, p. 12. 8628 E

STANZA bellissima con o senza vitto affittasi. Via Porta 12, porta 12. 8633 E

STANZE (una, due), elegantemente ammobiliate, volendo attiguo salotto splendido, affittansi presso signora. Boschetto 2, terzo. 8565 E

SIGNORINA conoscenza italiano, ungherese, tedesco, pratica conteggio, lavori scrittoio, offresi. Offerte «Ungherese 8564» Piccolo. 8564 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Canova 22, porta 20. 6501 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Cecilia 13, I, porta 5. 6502 E

STANZA splendida, ammobiliata, affittasi, cor. 18. Indirizzo Piccolo. 6485 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 43, II, porta 20. 8571 E

STANZA bella, vitto fino, affittasi presso signora sola. Piazza Gianbattista Vico 2, porta 15. 8561 E

STANZA grande, elegantissima, gas, bagno, vista sui giardini, affittasi in casa quieta; volendo ingresso scale. Indirizzo Piccolo. 6484 E

STANZA elegante, ammobiliata, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 6478 E

STANZA due finestre, ingresso libero, adatta anche scrittoio, affittasi. Farneto 16. 6513 E

STANZA vuota, cor. 14, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6520 E

STANZA splendida, soleggiata, mobili nuovissimi, affittasi. Via S. Michele 40, III, sinistra, casa nuova. 8543 E

VITTO famigliare offre piccola, distinta famiglia. Chiozza 49, porta 1. 6535 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata cercasi paraggi Chiozza, prezzo circa 20 corone, possibile entrata libera. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 8619 F

DONNA di cuore, senza figli, per affidarle bambina 16 mesi, cercasi. Rivolgersi 3-6. Indirizzo Piccolo. 6528 F

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Offerte «Bambino» Piccolo. 6622 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. - Offerte «Urgente 601» Piccolo. 6611 F

STANZA vuota, posizione centrica, eventuale parziale uso cucina, cerca signorina impiegata. Offerte «Impiegata» Piccolo. 6538 F

STANZE due, una ingresso libero, I-II piano, centro, cercansi presso famiglia italiana, eventualmente con vitto, per due persone. Scrivere Posta Piazza Borsa «C. P. 218» con indicazione del prezzo. 8658 F

STANZA ammobiliata, pranzo, cerca giovane distinta signora. Offerte «Prezzo 8588» Piccolo. 8588 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCHE signorine senza studi preliminari possono apprendere contabilità, tenitura ecc. (in 6 lezioni) per ricevere impieghi regi, bancari ecc. Madonnina 9, porta 14. 8578 G

MAESTRA per l'italiano cercasi. Offerte con pretese sub «Giovane» Piccolo. 8608 G

MAESTRA francese perfetto, miti pretese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6518 G

MAESTRA lingua italiana, offresi. Offerte «Toscana 6536» Piccolo. 6536 G

MAESTRA impartirebbe ripetizioni materie scolastiche a scolari e scolare scuole medie e popolari. Offerte «Diplomata 6537» Piccolo. 6537 G

MAESTRO francese, bravo, istruisce propria lingua: grammatica, conversazione, letteratura, corrispondenza, traduzioni. Offerte «Lutetia 8587» Piccolo. 8587 G

SIGNORINA distinta famiglia darebbe lezioni piano, modico prezzo. Offerte sub «Pianista 6519» Piccolo. 6519 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione privata per signorine, signori. Giulio Modugno. 8615 G

SIGNORA distinta, impartisce lezioni grammatica, conversazione francese, italiano, tedesco, metodo speciale. Offerte «Progresso 8566» Piccolo. 8566 G

SIGNORINE - Signori! Lunedì - Giovedì istruzione danza, ore 7.30. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. ..54 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA con importo denaro, chiavi smarrita dalla stazione arrivi della Meridionale, percorrendo le vie Stazione, Carducci, Coroneo, via Stadion e Acquedotto. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 6522 H

Braccialetto oro, ciondolo «Pensè», smarrito lunedì sera. Indirizzo Piccolo. 6499 H

CANE nero, risponde per «Moro», smarrito. Generosa mancia portandolo Fotografia Riborgo 27. 6588 H

CANE levriere bianco, femmina, smarrito, mancante da otto giorni: generosissima mancia portandolo via Conti 40, I piano sinistra. 8667 H

CAGNETTO macchie bianche, mesi tre, smarrito in Scorcola; generosa mancia ritornarlo. Indirizzo Piccolo. 6610 H

Orecchino solitario, grande, diamante rosa smarrito Martedì sera uscendo Comunale Verdi, attraversando l'atrio al porticato pelle vetture; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo all'indirizzo Piccolo. 6607 H

PETTININO tartaruga bionda con oro smarrito martedì sera in vettura, dal teatro Verdi alla via Torre bianca. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6530 H

STORIA risorgimento, con segnalibri pelle smarrito. Pregasi spedirlo indirizzo Piccolo, eventuale mancia. 6545 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO soleggiato, 6-7 stanze, comfort modernissimo, posizione centrale, città, cerca per agosto famiglia quattro persone adulte. Gentili offerte sub «Signorile 8259» Piccolo. 8259 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cucina, cercano per agosto sposi presso Corso, Ponterosso, Poste. - Offerte prezzo «Sposi» Piccolo. 6626 I

APPARTAMENTO tre stanze, delle quali due a due finestre, una ad una finestra, più due camerini e cucina, preferibile in vicinanza stazione Meridionale, cercasi per 24 agosto. Offerte sub «A. U. 4» al Piccolo. 6500 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, con piccolo orto, vicinanza città, cercasi per agosto. Offerte sub «Pensionato 1111» Piccolo. 8557 I

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, cucina, con giardino, cercasi nei pressi San Vito, S. Andrea, Chiarbola. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 8643 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, eventualmente camerino, acqua, cercasi prontamente. Offerte «3)1» Piccolo. 6541 I

CAMERA cucina, cercano sposi soli per agosto. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 6591 I

CAMERA, cucina cerca signora sola per 1. aprile. Offerte «Pensionata» al Piccolo. 6557 I

CASETTA con orto, cercasi prontamente o agosto, per famiglia piccola, civile. Offerte sub «Pensionato 8659» al Piccolo. 8659 I

NEGOZIO in Barriera cerca prontamente per filiale primaria ditta calzoleria. Occorrono grandi vetrine. Offerte sub «Eventuale buonuscita» al Piccolo. 8663 I

VILLINO paraggi Rossetti, Fabio Severo, quattro, cinque stanze, cercasi agosto. Offerte dettagliate sub «Giardino» al Piccolo. 8692 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, due-tre stanze, stanzino per bagno, poggiuolo, cucina, cantina, soffitta e giardino separato, affittansi prontamente e per agosto. Via Costantino Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8392 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini ecc., nonchè due appartamenti di due stanze e cucina affittansi. Via Gatteri 18. 8509 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina, affittasi per 24 agosto, via Acquedotto 85. 8148 L

APPARTAMENTO con telefono, prontamente disponibile. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 6047 L

APPARTAMENTO elegante, casa signorile, 6 camere di strada, accessori interni affittasi per agosto. Informazioni Michele 13, secondo. 8623 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, subaffittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, porta 20. 8671 L

APPARTAMENTO signorile centralissimo, cinque stanze, bagno, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6638 L

APPARTAMENTO signorile tre stanze, camerino, bagno, cucina, lift, vista sul mare, affittasi prontamente. Tor S. Piero 2, IV. 6608 L

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittasi prontamente. Via Montorsino N. 5. 8684 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente pressi scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 6614 L

APPARTAMENTO bellissimo, signorile, caloriferi, ascensore, splendida vista, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6483 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente causa partenza, massimo comfort. Indirizzo al Piccolo. 6583 L

APPARTAMENTO otto stanze, camerino, affittasi 24 agosto, Via San Nicolò N. 8, primo piano. 8646 L

APPARTAMENTO di 6 stanze, 2 camerini, camerino bagno, cucina, con tutto il comfort moderno, affittasi prontamente a condizioni favorevolissime fino agosto. Palazzo Lloyd, via Mercato vecchio 4, II p. Da visitarsi dalle 2-4. 6533 L

BOTTEGA magazzino affittasi prontamente. Via del Toro 13. 8662 L

BASOVIZZA casetta adatta per albergo affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6619 L

CAMERA cucina affittasi prontamente. Via Ferriera 5, quinto. 8521 L

CASOTTO in mezzanino per sarto o calzolaio, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6615 L

CAMERA, camerino e cucina, affittansi prontamente. Via Giovanni Segantini 4, mezzanino, destra. 6514 L

LOCALI per botteghe, due, affittansi cor. 160, 280 annue. Destra chiesa Roiano 1. 6409 L

MAGAZZINO spazioso, con tettoia a ventrale, adatto uso industria o deposito; disponibile prontamente. Rivolgersi Romanin, Valdirivo 2. 6271 L

MAGAZZINO vasto, chiara, subaffittasi buon prezzo per 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 6387 L

MAGAZZINO (attualmente trattoria) affittasi per 24 agosto, via Manzoni 3. 8149 L

MAGAZZINI, negozi, fondi con tettoie affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 6625 L

MAGAZZINO con retrobottega affittasi. Via San Marco N. 2. Rivolgersi negozio Madonnina 44. 6552 L

OSTERIA antica, Olmo 17, affittasi agosto. Corone 1200; adatto anche piccola industria con magazzini volto interni. 6149 L

STANZE (tre), due camerini, cucina, cantina annue cor. 600 affittansi da maggio. Via S. Anastasio 16, porta 13. 6526 L

STANZA grande e cucina, comfort, affittano coniugi soli primo aprile. Indirizzo Piccolo. 6592 L

STANZE (due), cucina, con o senza stanzino, affittansi prontamente. Via Vergerio - Settefontane 228. 6181 L

STALLA per tre o quattro cavalli, fienile corte grande, con acqua, subaffittansi. Rivolgersi via Broletto N. 183, III piano. 8647 L

STALLAGGIO grande, corte e casa per abitazione, il tutto per cor. 150 mensili, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi sig. Corrado Carlo Exner, Piazza Caserma 1, I. 6496 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO con splendidissimo brillante, vendesi privatamente sole corone 90; orecchini-brillanti stupendi 130; splendido pendantif-brillanti 190. Indirizzo Piccolo. 6479 M

APPARATO rotativo, riprodurre scritti mano, macchina, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6560 M

BARCA a vela, in buon stato, acquisterebbesi. Indirizzare offerte con prezzo «Marina 6509» Piccolo. 6509 M

BANCHI con tavolini marmo, uso locale, più macchina per taglio di salumi, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5926 M

CAMERA matrimoniale, olmo, opaca, nuovissima, solida, elegante, completa, marmi, specchi, vendesi per corone 360, vera occasione. G. Kerbler, Molino a vento 7. 6064 M

CARROZZA vis-à-vis, un carro a quattro ruote, a mano, un carro a due ruote uso magazzino vini, da vendere. Chiozza N. 43. 8477 M

CARRETTO a due ruote con cassoncino usato, leggero, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6455 M

CASSAFORTE «Wertheim», grande, costruzione solidissima, vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 6112 M

CAMERA matrimoniale signorile, con toeletta, grandi cristalli, specchi, due stile inglese, una pranzo, assortimento singoli mobili vendonsi, massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 6550 M

COLTRINE, stores, vestiti tela ragazzo, lana tela nera signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6551 M

CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata, piccola famiglia, comodo cucina, affittasi. Gatteri 54, mezzanino. 8666 M

CAMERA letto nuova, noce, satin, elegante, solidissima, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I. 8703 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi causa matrimonio annullato. Tintore 8, I, destra. 8687 M

CARRO buonissimo per birra, una carrettina, un carro due ruote a mano, vendonsi. Via S. Sergio 10. 8698 M

CANAPE', sei poltrone (stoffa), ghiacciaia vendonsi. Via Cecilia 12, terzo, destra. 8622 M

CAGNETTI (due), bellissimi, vendonsi. Via Giulia 37. III piano. 6507 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, altri generi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 8560 M

CAGNETTO nero, razza inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6590 M

CINEMATOGRAFO territorio, compreso decreto e inventario vendesi. Lavoro sicuro, prezzo conveniente. Rivolgersi Caffè Goldoni, Kanobel. 8649 M

CAMERA da pranzo da vendere. Via Donota 36, dal parrucchiere. 6595 M

CUCINE moderne, solide, laccate, in bianco, nonchè attaccapanni, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 6575 M

CAPPELLO ultima novità, appena comperato, vendesi causa improvviso lutto. Indirizzo al Piccolo. 6529 M

CREDENZA, tavola cucina, letto completo, elegante scrittoio, sedie in stoffa, vendonsi; occasione. Madonnina 13, porta 4. 8593 M

DIVANO (riposè), lavamano, vendonsi causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 6557 M

GRAMMOFONI marca Angelo vendonsi prezzi miti in causa sostituzione pianino. Indirizzo Piccolo. 6636 M

GABBIA splendida, moderna e conigli speciali, vendonsi. Servola 39. 8575 M

GLORIET in ferro, per giardino, metri 4, in larghezza, vendesi. Via Conti 40, pt. 8590 M

LINOLEUM, buonissimo stato, 20 metri quadrati, da vendere. Montecchi 5, III. 6516 M

LETTO ferro pieghevole, altro legno con molle ferro pieghevole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72 M

LETTO di ferro, biancheria, coperte di lana, cortine libere Pilz, vendonsi in giornata. Cologna 11, secondo, porta 5. 8606 M

LETTIERE, lavamano, vestiti bellissimi, vendonsi. Piazza Borsa 8, secondo p. 8604 M

LETTI, suste, materassi, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 8704 M

LAMPADA gas quattro fiamme, quasi nuova, vendesi. Luigi Ricci 10, porta 11. 6354 M

MOBILIO quasi nuovo, bello, sedie, tavola e credenza da cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6613 M

MOBILI nuovi, vendonsi causa partenza. Rivenditori esclusi. Formentini, Foscolo 37, p. quinto, dalle 9-11 ant., 2-6. 8669 M

MACCHINA scrivere, nuova, scrittura visibile vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6559 M

MACCHINA Singer nuovissima, mobile elegante, quattro cassetti, tavolo da lavoro, servibile cucire, ricamare, costava cor. 290, vendesi occasione 160. Media 56, angolo Rossetti, mezzanino. 8479 M

MOBILI diversi, pianoforte, utensili da cucina, vendonsi prontamente. Indirizzo Palazzo Lloyd, via Mercato vecchio 4, II, dalle 2-4. 6534 M

OCCASIONE straordinaria! Vendonsi oggetti di rara bellezza per addobbare ed abbellire stanze, salottini: terrecotte fiorentine, vasi artistici, bomboniere, fruttiere in argento cinese. Splendide africane sotto palmizi di assoluta novità; arabe, mori, zingarelle mai viste a Trieste, di effetto meraviglioso. Mensole in mogano, consoli artistici, arabeschi e molte altre belle cose. Figure con specchi e orologio, altre con vasi per pesciolini, prezzi incredibilmente bassi. Palme alte due metri corone 6, altre specie a qualunque prezzo, magnifici piantine in vaso, come: ciclami, gerani, rose, narcisi, giaggioli, gigli e molti altri fiori che sembrano freschi, a prezzi addirittura irrisori; fiori rampicanti per giardiniera con specchi; una grande quantità di frutta, ecc. Nessuno trascuri di approfittare di una simile occasione che non si ripresenterà mai più! Ogni acquirente riceverà inoltre un regalo. Piazza Barriera, ingresso Sette fontane 4, III (palazzo nuovo). 8660 M

OTTOMANA, poltrone, copriletto, cortinaggi (seta fragola) per stanza da letto, quadri, stufa ferro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6628 M

PIANINO usato, buonissimo, ottime condizioni, vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 8655 M

PISTORIA primissima, centrica posizione vendesi. Rivolgersi Caffè Goldoni, Kanobel. 8650 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo stato, anche pagamento rateale, vendesi. Farneto 12. 8690 M

PORTIERE, cristalli, legno finissimo, adatto scrittoi, vendonsi qualunque prezzo. Curiel, S. Francesco 34. 8516 M

QUADRELLI cemento stagionati, causa trasloco vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6372 M

PIANINO viennese vendesi, prezzo mite. Via Piccardi 30, porta 3. 6521 M

SCRIVANIA; Meyers Lexicon, ultima edizione, cercansi. Offerte «Subito 8558» al Piccolo. 8558 M

SERVIZIO lavamano, due persone, tavolini e vasi finissimi, grandezze medie, tutto del Giappone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6600 M

STANZA matrimoniale chiara, elegante, vendesi giornata causa annullato matrimonio 400 corone. Indirizzo Piccolo. 6473 M

STANZE matrimoniali moderne, chiffonniers due porte, vendonsi prezzo conveniente. Ferriera 30, falegname. 8678 M

STANZA da pranzo, cristalli inglesi, vendesi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6525 M

TINI usati d'olio, capacità 30-50 ettolitri vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 6121 M

TRUMEAU con specchio, divano, nuovi, moderni, vendonsi. Via Tivarnella 3, porta 5. 6594 M

TAVOLINO intagliato vendesi; visitare 11-2. Indirizzo Piccolo. 6539 M

VESTITI, soprabiti uomo, signora, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8559 M

VETTURE due, splendie Milord, coupè, un vis-à-vis, quattro fornimenti di lusso, coperte, mantelli, cappelli, grande pesa decimale, vendonsi. Via Ghega 7, primo, ore 3-5. 8506 M

VASI giapponesi splendidi, vendonsi cor. 90. Canova 24, porta 9. 8642 M

VESTITI, mantelli, soprabito uomo, statura alta, vendonsi; visitare 3-4. Acquedotto 39, I. 8611 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, manifatture ecc., vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 6358 N

CARTOLERIA bene avviata, volendo anche macchine da rigatura, posizione centrica, compreso saracinesche, arredamento interno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6390 N

CUCINA economica; centro, assicurato lavoro, vendesi prontamente, cor. 1000. Petronio, Caffè Olimpo. 8610 N

CARTOLERIA vendesi. Per informazioni rivolgersi via S. Michele 37 (cartoleria). 6004 N

DROGHERIA vendesi prontamente buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6571 N

DENARO a prestito, interesse bancario, restituzione rateale, procura Amadeo, barbiere, via Teatro 2. 6527 N

INGEGNERE che ripari stabile via Istria, intavolandosi sullo stesso per tre anni dopo 76.000; rendita attuale 7600, dopo riparata 9600; dalle 2.30-3.30; 7-8. Indirizzo Piccolo. 6563 N

LATTERIA, decreto per vendita manifatture, oggetti cancelleria, vendesi causa partenza, qualunque prezzo. Via Raffineria N. 5, latteria. 8689 N

LATTERIA, panetteria, vendesi buon prezzo; lauto guadagno. Indirizzo al Piccolo. 6555 N

MUTUO cor. 6000, cercasi sopra stabile città; esclusi mediatori. Offerte «Città 6482» al Piccolo. 6482 N

NEGOZIO angolo, splendida posizione, centrica, 4 fori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12447 N

NEGOZIO Corso con merci ed affittanza, cedesi causa occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 6565 N

SOCIO attivo, con capitale minimo 20.000, cercasi da impresa industriale di grande avvenire e fortissimo reddito, già esistente. Rischio escluso. Offerte non anonime sub «Industria lucrosa 6510» Piccolo. 6510 N

SOCIO 4000, cercasi ingrandire straordinariamente Agenzia concessionata, relazioni mondiali. Offerte «960» Piccolo. 6508 N

SOCIO per consegna buffet, posizione attraente, prontamente cercasi; capitale cor. 800. Petronio, Caffè Olimpo. 8609 N

SIGNORA, prega persona di cuore per prestito 100 corone, buona garanzia, buon interesse. Scrivere «Tedesco» Piccolo. 8629 N

SOCIO, socia che parli sloveno o croato, disponga cor. 1500, per trasportare industria lucrosa in provincia. Indirizzo al Piccolo. 6318 N

TRENTENNE, possidente, impiegherebbe corone 5-10.000 in seria azienda commerciale, occupandosi una, due ore giornalmente. Serie offerte dirette sub «Azienda Commerciale» Piccolo. 8696 N

TRATTORIA con decreto vendesi prontamente a Barcola. Rivolgersi scrittoio fabbrica in costruzione via Pasquale Besenghi, angolo Vettor Carpaccio. Esclusi mediatori. 6609 N

16.000 corone cercansi prontamente seconda intavolazione 6 percento dopo 36.000 sopra realità valore cor. 90.000. Offerte «Garanzia tavolare» Piccolo. 8697 N

28.000 corone, prima intavolazione stabile città 5% cercansi. Offerte «Valore 50.000» Piccolo. 8601 N

60.000 corone disponibili prima intavolazione paraggi S. Andrea o Roiano, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6542 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA o fondo acquisterebbesi in Trieste, buona rendita; non trattasi con mediatori. Offerte dettagliate scontrino sub «Berlino» posta Stadion. 6598 O

CASETTA città, prezzo 15-20.000: saldo prezzo 5000 cercasi. Offerte «Affare» Piccolo. 8635 O

CASETTA piccola, giardino, acquisterebbesi; esclusi mediatori. Offerte «Corone 7000-8000» Piccolo. 8599 O

CASA nuova, forte rendita, vendesi o permutasi con prima, seconda intavolazione, circa cor. 30.000. Offerte «76.000» Piccolo. 6540 O

FONDI per case e ville vendonsi a Muggia e Stramare. Indirizzo al Piccolo. 6498 O

FONDO 350-400 tese, vista splendida, per ville o stabili, vendesi pressi via Rossetti-Istituto. Scrivere sub «Permuta» al Piccolo. 6624 O

PORTOROSE. Palazzina nuova con circostante terreno in posizione elevata, splendido panorama, con acqua, 2 piani, 9 locali, cesso, tutta recintata, vendesi a prezzo da convenirsi, una metà subito e l'altra metà tempo determinato. Condizioni favorevoli. Offerte sub Z. 443», fermo posta Pirano. 13472 O

STABILE d'angolo, Barriera, rende undicimila corone, vendesi centodiecimila. Indirizzo Piccolo. 6564 O

STABILE città, buona posizione, del valore di 80-90.000 corone circa, acquisterebbesi. Gentili offerte sub «Serio acquirente» Piccolo. 8695 O

VILLA soleggiata, vicinanze città, 6-7 stanze, comfort modernissimo, acquisterebbe oppure prenderebbe in affitto per agosto famiglia quattro persone adulte. Gentili offerte al Piccolo sub «Signorile». 8258 O

VILLA signorile, massimo comfort, vista al mare, vicinanza città, pressi via Rossetti, vendesi cor. 78.000. — Scrivere sub «Comfort» Piccolo. 6623 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate gli ottimi grammofoni «Helvetia». Costruzione meravigliosa. Macchine a rate, perfette silenziose, indistruttibili! Le migliori del mondo! Diaframmi a rate; voce sonora, perfetta imitazione umana; marche rinomatissime; dischi ago; zaffiro; ogni marca; novità assolute, a rate. Divertitevi senza accorgervi della spesa! Unica, esclusiva fonte d'acquisto, Helvetia, Barriera 19. 8672 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6491 P

ECCO, migliore marca registrata fra articoli igienici. Insuperabili per finezza e sicurezza. Dozzina da 4 a 12 corone. Unico esclusivo deposito M. Gal, Corso 4. Spedizione riservata, verso discrezione. 8374 P

GRAMMOFONI e dischi delle più recenti novità in deposito. Unici a Trieste con vendita dischi intatti, suggellati dalla fabbrica. Per le audizioni completo campionario che non si vende. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 8708 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano, Palma. Via Carducci 20. 1158?

LATTE puro, genuino, disponibile per forniture giornaliere a grossisti. Rivolgersi Latteria Trifolium. 6585 P

LATTE genuino fornisce alle latterie a domicilio Latteria «Nuova-York» ... nato Bramante 4. 870?

MARIA R. Petrowna in Manicure e Massaggio. Via Chiozza 4, I piano. 8568 P

MANTELLI, impermeabili, kimono, mantelletti signora, ultime creazioni di moda, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 8676 P

MODISTA confeziona, rimoderna eleganti ... tissimi cappelli, prezzo mite. Barriera 15, terzo, destra. 8555 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8332 P

NICHELATURA galvanica, brillante, prezzi modicissimi eseguisce lo Stabilimento Triestino. Tiziano Vecellio 6, terreno, telefono 506. Servizio a domicilio. 6123 P

NON in tutti i negozi troverete le ricercatissime paste e maccaroni «Monopol», perciò pretendetene la marca. 3863 P

NICHELATURA, ottonatura, ramatura, argentatura, indoratura, ossidatura, pittura di qualunque metallo, prezzi miti, vengono eseguiti prontamente nello Stabilimento Via Manzoni 6. 8586 P

OLIO oliva, puro, nuovo, cor. 1.— litro, magazzino S. Francesco 34. Telefono 139, Romano 4. 8515 P

PIANINI assolutamente superiori quali ... si altro fabbricato verso piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 10681 P

PER Pasqua. Non in tutti i negozi troverete ancora le ricercatissime paste maccaroni «Monopol», 6-4-2 uova, perciò pretendetene la marca. 8044 P

PROFUMERIA parigina, Corso 8, avverte spettabile clientela arrivo rinomatissime tinture orientali Hennè. 8325 P

PIANINI noleggiansi prezzi mitissimi. Felice Venezian 30, II. 8665 P

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, noleggiansi 7 cor. in più. Lazzaretto ... 8686 P

RICINOL di graditissimo sapore, prescrivono i medici invece dell'olio di ricino. Trovasi nelle farmacie. 5760 P

RATE vendonsi biancheria, stoffe, ... naggi, tappeti, percalli. Corso 21, ... naro. 6579 P

SI eseguisce qualsiasi lavoro ... macchina per biancheria; si accettano lavori anche per negozi. Offerte «Prezzi miti» Piccolo. 8668 P

TIMBRI caotchouk, numeratori, suggelli, tabelle per abitazioni e scrittoi eseguisce con la massima sollecitudine nella propria officina lo Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 8707 P

TRAFORO eseguisconsi lavori di qualunque genere a scelta sopra disegno. Indirizzo Piccolo. 6548 P

TRAFORO! Legno bellissimo, bianco, rosa, noce, ebano, disegni. Scorzeria ... 8570 P

TRALICCI splendidi disegni, reale ... taggio al Primo piano, Corso 3, ... scovi. 6576 P

UOVA fresche garantite, vende solamente ai rivenditori. Deposito burro. Giorgio Vasari 8. 6537 P

VERIFICATORE qualsiasi Biglietto ... teria esatta soltanto presso Cambio Salute A. Bolaffio Trieste, via S. Antonio ... Tassa 10 centesimi per Biglietto. 8094 P

VESTITI moderni uomo, soprabiti, ombrelli; pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. Grande proprio Deposito. 8680 P

VESTITI, soprabiti, impermeabili, originali inglesi, uomo e ragazzi. Specialità costumi per scolari. Prezzi minimi. Barriera 15. 8675 P

3 Articoli con prezzi d'occasione, ... cravatte cor. 1, guanti cor. 2, calze cor. 3, presso Ignazio Wohl, via S. Sebastiano 2. 12457 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCA! Perdonami se non scrissi ... to: sono tanto infelice! Vieni consolami. Oggi 5.30; tanti, caldissimi. Tuo leste! 8636

SIGNORINA seria, piacente, priva affatto di conoscenze, corrisponderebbe con signore serio, oltre trent'anni, scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente ... Stadion, verso scontrino «Felicità». 8624

F. Martedì sera, ritardai abboccamento, chiedo scusa: quando posso vederti? scriva. Saluti, Stefania. 8632

VIA Miramare 11. 9. Attendimi venerdì le 7.15 precise, dirimpetto caffè Miramare, spero stare meglio. Carletto. 6515

QUAL ricco signore sposerebbe avvenente signora ricca? Rispondere «Eguale» posta Stadion. 8583

B. Grazie di tutto, tesoro mio! Ma perchè taci? Ti mando infinite tenerezze ardentemente nostalgiche. L. 8589

NON so come contenermi, non comprendendo più nulla. A. F. 8577

MASCHERINA. Troppo laconica Vostra inserzione non indugiate onorarmi Vostra conoscenza. Nino. 6490

NEWYORK. Se Lei è quello ch'io credo, mi faccia conoscere il Suo nome. 649?

MANTELLACCIO. Oggi giovedì vieni, za fallo come al solito. 8605

ARTURO, ti prego di venire; ti aspetto. Saluti P. A. 8679

ZANTE. Dolce e cara anima tutta mia buon giorno. Ieri hai creduto bene dar sola, strano, ti vidi nell'andare. Il ritorno l'attesi. Ieri sera, sapevo che tu stessa me l'hai detto: quando? ... rò. Oggi tutto chiuso, m'immagino, ... fro assai. Arrivederci, t'amo, sempre tanto. 8683

QUEL signore che mandò lettere «Ad... de» pregato scrivere nuovamente, ... sare ritirato ritardo. Posta centrale. 869?

VEDOVA trentenne, con 12.000 cor., ... fare conoscenza con signore dal ... anni, possibilmente impiegato regio, ... matrimonio. Scrivere «Cilli A.» fermo posta, Piazza Borsa. 810?

GIOVANE in buona posizione, desidera fare conoscenza con signorina avente piccolo capitale, scopo matrimonio. Offerte (anonime cestinate) sub «Speranza» posta Stadion. 662?

VEDOVA attempata, rendita, bella presenza, elegante, educata, affettuosissima, sentimenti nobili, priva di conoscenze, ma ineccepibile, piacente, economa, desidera far conoscenza, scopo matrimonio, con signore serio, onesto, distintissimo, buona posizione. Massima discrezione. Gentili offerte sub «Coscienzioso» Centrale, scontrino. 866?

DISTINTO signore ventottenne, bionda, bella presenza, nobili sentimenti, parla diverse lingue, sposerebbe signorina buona massaia disponente 20-30 mila dote da investirsi impresa sicurissima rendibile, luogo amenissimo litorale. Scrupolosa segretezza garantita onore. Seria offerta anonima sino il 10 corrente sub «Villa ...rena» fermo posta centrale. 1346?

SIGNORINA tedesca, bionda, di statura grande ed elegante, età 22 anni, desidera far conoscenza scopo matrimonio con signore ricco, gentile, elegante di Trieste, età 30 e 40 anni, di nazionalità italiana. Offerte sub «Primavera» Hauptpostlagernd Graz. 1347?

SIGNORINA trentenne, colta, di buon carattere, corrisponderebbe con signore serio, a modo, scopo matrimonio. Scrivere sub. «2156» posta Stadion. 664?

GIOVANE distinto, ventottenne, colto, carriera sicura, grande istituto, bella ... senza, desidera corrispondere con signorina, scopo matrimonio. Trattandosi di ... rieta, pregasi possibilmente invio fotografia, garantendo restituzione immediata. Sub «Gentiluomo» verso scontrino, posta centrale. 865?